

SPORT

DEL LUNEDÌ

MOTONAUTICA

Terza prova del mondiale classe Endurance. Momenti di suspense quando un pilota è stato sbalzato in mare

Il team Rizzardi davanti a tutti nelle acque di Muggia

TRIESTE Il trofeo Grand Prix Città di Trieste, valido per la terza prova del circuito mondiale di motonautica classe Endurance Powerboat P1, è andato, nella categoria Evolution, al team Rizzardi. L'equipaggio leader anche nella classifica generale, ha regolato, dopo il computo delle due manche svoltesi a Porto San Rocco, il team Cantieri del Mediterraneo e Dino Bianchi. Nella categoria Supersport successo della coppia Bulleri-Bergamini del team Bwa Erg, che ha messo in riga Torre Vieja del duo Volpi-Cirilli e lo scafo Black Mamba di Ferrari e Abbate. Come da copione la seconda prova di ieri, quella sulle 60 mi-

glia, ha riservato lo spettacolo migliore e persino qualche attimo di tensione. Al quarto giro lo scafo Dino Bianchi, sino a quel momento al comando, ha subito un violento testa coda che ha fatto sbalzare in mare il pilota Aldo Gliori. Il duo inseguitore, Bulleri e Bergamini, della Bwa, hanno sportivamente prestato i primi soccorsi a Gliori per il quale la tappa di Porto San Rocco resterà solo un ricordo legato a lievi danni. Il circo della motonautica targata Powerboat P1 si sposta ora a Palermo, il 20 e 21 settembre per la quarta tappa. Le classifiche generali vedono al comando Rizzardi nella Evolution e Credit nella categoria Supersport.



Lo scafo «Cantieri del Mediterraneo» in azione ieri nelle acque di Porto San Rocco.

CALCIO

SERIE B Nonostante le incredibili dichiarazioni del presidente della Lega, il torneo non si è ancora messo in moto: quattro squadre vinceranno a tavolino

Galliani lancia il campionato-fantasma, ed è caos

Giocatori in campo per Catania-Cagliari e Napoli-Como, tensione in vari stadi. La Triestina si è solo allenata

MILANO «Il campionato è assolutamente partito». Lo ha ribadito ieri ai microfoni Rai di «Tutto il calcio minuto per minuto» il presidente della Lega Adriano Galliani. Ma era l'unico a crederci, visto che in serata si sono giocate solo Catania-Cagliari (0-3) e Napoli-Como (0-1). Oltre a questi due incontri, si segnalano solo le inutili presenze della Salernitana a Torino, del Messina a Livorno, del Genoa (con i giocatori identificati in pullman dall'arbitro) ad Ascoli e della Fiorentina a Pescara, che con ogni probabilità dovrebbero fruttare loro un secco 0-3 e tre punti a tavolino. Per il resto, la protesta della serie B sembra ben lungi dall'esaurire i suoi effetti. Non è un caso che il presidente del Livorno Spinelli, sentito Galliani alla radio, si sia precipitato davanti al cancello chiuso della Lega Calcio in via Rosellini. «No, noi non giochiamo - ha spiegato ai giornalisti -. Io ho detto ai miei di non giocare e di non presentare la distinta».

A Torino attimi di tensione quando i tifosi granata hanno cercato di impedire che il bus della Salernitana raggiungesse un Delle Alpi presidiato. Più grave la situazione ad Ascoli dove i tifosi hanno lanciato sassi e lacrimogeni contro il pullman del Genoa scortato da una decina di volanti della polizia che hanno poi isolato lo stadio cercando di tenere a distanza i mille tifosi marchigiani. Preziosi, presidente della società ligure, aveva annunciato che la sua squadra si sarebbe presentata senza pretendere la vittoria a tavolino, «anzi siamo pronti a recuperare la partita, non voglio punti che non mi spettano» ma questo non è bastato ad evitare incidenti. Fiorentina scortata a Pescara ma per i viola allo stadio c'erano solo gli arbitri. Stadi deserti a Terni, Treviso, Livorno mentre a Trieste, dopo un pomeriggio di suspense per la tattica attendista del presidente Berti, la squadra di Tesser ha disputato una partitella in famiglia (2-2) che almeno ha rincuorato i tifosi. «Ma a Firenze ci saremo», ha assicurato il presidente alabardato. «Penso che abbiamo fatto la cosa migliore, mi sono anche consultato con giocatori e tifosi. Sono pronto per gestire la mediazione in Lega in prima persona. Se ci troviamo in questa situazione è colpa di Gauci e Carraro». L'Avellino, naturalmente, era rimasto a casa.

A Bergamo e Vicenza i dirigenti hanno aperto i cancelli per far entrare gli ispettori di Lega e a Palermo, con Zamparini dimissionario, sit-in di protesta dei tifosi rosonero contro il calcio malato.

• A pagina 11



Magoni parla con gli arbitri: ma al Rocco ieri sera non si è giocato. (Foto Lasorte)

MOTOCICLISMO

Il campione del mondo bissa il successo di Brno sul circuito portoghese dell'Estoril beffando i rivali della casa italiana che aveva conquistato la pole

Valentino strapazza la Ducati ma con la Honda è ancora gelo

Podio tutto tricolore: dietro all'asso pesarese Max Biaggi e Loris Capirossi che brucia Gibernau nel finale



TOTOCALCIO

Italia-Galles	4-0	1
Bosnia-Norvegia	1-0	1
Lettonia-Polonia	0-2	2
Lucchese-Padova	1-0	1
Novara-Pistoiese	2-0	1
Pisa-Spal	0-0	X
Acireale-Foggia	0-0	X
Forlì-Ravenna	0-1	2
Fid. Andria-Latina	0-1	2
Chieti-Taranto	1-1	X
Giugliano-Isernia	1-0	1
Islanda-Germania	0-0	X
Olanda-Austria	3-1	1
Slovenia-Israele	3-1	1

Montepremi: € 929.374,27
Nessun vincitore con punti 9
Nessun vincitore con punti 14
Ai 40 vincitori con punti 13 vanno € 6.598,00
Ai 666 vincitori con punti 12 vanno € 396,00
Ai 22 vincitori con punti 9 vanno € 10.731,00

TOTOGOL

5
11
19
20
22
25
29
30
35

Montepremi: € 669.440,50
Nessun vincitore con p. 8+1
Jackpot € 109.835,90
Nessun vincitore con p. 8
Jackpot € 176.668,20
Ai 61 vincitori con punti 7 vanno € 2.896,00
Ai 2445 vincitori con punti 6 vanno € 72,00

TOTIP

1.a corsa:	2
	X
2.a corsa:	X
	2
3.a corsa:	1
	2
4.a corsa:	N.V.
	N.V.
5.a corsa:	2
	X
6.a corsa:	1
	1
corsa + :	4
	13

Montepremi € 199.797,30
Nessun vincitore con categoria +
(Prossimo jackpot € 120.000,00)
Ai 125 vincitori con categoria unica € 989,69

NAZIONALE

CALCIO Mercoledì la sfida con la Serbia

Trapattoni lascia a casa Totti: spinta da un rinato Inzaghi l'Italia corre verso gli Europei

MILANO L'Italia di Trapattoni ritrova gioco e punti pesanti, incolla alla televisione dieci milioni di italiani e capitalizza al meglio il pokerissimo con il Galles. Ma mercoledì al «Maracanã» di Belgrado contro la Serbia-Montenegro sarà un'altra partita ad averne il Trap. Decisiva la sfida per staccare il biglietto del primo posto del girone per l'accesso diretto agli Europei del Portogallo. Per i secondi invece, a novembre, ci sarà la lotteria dei rigori.

L'Italia di sabato ha così convinto che Trapattoni si prende il «lusso» di lasciare a casa Totti, non al meglio della condizione, ma che in caso di emergenza sarebbe accorso eccome. Trapattoni si ritrova tra le mani uno scatenato Inzaghi, cui la tripletta di sabato ha fatto cancellare la non sempre felice avventura azzurra. Ma il Trap è stato chiaro: «Totti è un titolare inamovibile e Inzaghi resta solo un'ottima alternativa».

E in difesa il ct si ritrova anche un fortissimo Zambrotta che qualcuno comincia già a paragonare a Paolo Maldini.

Ci voleva questa ventata di ottimismo azzurro in un momento così disastroso del calcio italiano. E Trapattoni, dopo aver masticato amaro per tanti mesi, può finalmente tuonare il suo orgoglio di protagonista del calcio all'italiana, modello che sembrava sepolto per sempre.

• A pagina 11



L'esultanza di Pippo Inzaghi.

VELA



Titolo tricolore per i triestini Tomsic e Mocilnik

TRIESTE Paolo Tomsic e Andrej Mocilnik, grazie al quinto posto conquistato nell'ultima prova disputata ieri al largo del vallone di Muggia, hanno vinto il titolo italiano classe Snipe. I due velisti della Società nautica Grignano hanno battuto per un solo punto i monfalconesi della Società velica Oscar Cosulich, Enrico Michel e Giovanni Turazza. Al terzo posto in classifica si è piazzata l'altra coppia «casalinga» composta da Fantoni e Ferrari Bravo.

• A pagina 11

• A pagina 11



CALCIO SERIE B Triestina-Avellino alla fine non si è disputata ma per la società alabardata è stata una decisione sofferta

Tanta suspense per una partita-fantasma

Cancelli aperti al «Rocco» in tribuna. Il presidente Berti: «Ma a Firenze ci saremo»

Tensione e tafferugli negli stadi cadetti. Il Genoa fa l'appello segreto sul pullman

Incidenti ad Ascoli, 15 feriti

TRIESTE Serie B verso la frantumazione. Ieri il campionato cadetto ha vissuto il giorno più lungo e più nero della sua storia con un po' di squadre in campo, altre a casa, altre minacciate dalle tifoserie della squadra di casa. E non sono mancate le situazioni grottesche.

ASCOLI PICENO. Il Genoa (accolto dai fischi di duemila tifosi marchigiani) e la terna arbitrale si sono recati in una località sicura, mantenuta segreta, di Ascoli Piceno, dove l'arbitro Rizzoli di Bologna ha proceduto alle formalità di rito, certificando la presenza dei liguri sul campo di gioco. Prima che il pullman del Genoa si allontanasse Rizzoli vi è salito per pochi minuti. Intanto vari tafferugli si sono registrati vicino dello stadio e in particolare nella zona di piazza Immacolata, dove un gruppo di tifosi dell'Ascoli, respinto da cariche di polizia, ha dato fuoco a cassonetti e danneggiato automobili. Il primo bilancio parla di 15 feriti, dei quali otto poliziotti.

PESCARA. Incredibile malinteso a Pescara dove la Fiorentina è potuta entrare nello stadio Adriatico, regolarmente aperto dal Comune, «nonostante» ha dichiarato il segretario della Pescara, Luigi Gramenzi - avessimo dato disposizioni contrarie».

TORINO. I tifosi grana-

COSÌ IN SERIE B

Ascoli-Genoa	0-3
Atalanta-Venezia	non giocata
CATANIA-CAGLIARI	0-3
Livorno-Messina	0-3
NAPOLI-COMO	0-1
Palermo-Piacenza	non giocata
Pescara-Fiorentina	0-3
Ternana-Verona	non giocata
Torino-Salernitana	0-3
Treviso-AlbinoLeffe	non giocata
Triestina-Avellino	non giocata
Vicenza-Bari	non giocata

ta ieri pomeriggio si sono ritrovati davanti all'albergo Jolly di corso Vittorio per cercare di impedire ai giocatori della Salernitana di uscire. In un primo momento i tifosi del Torino si erano messi a cantare dando un tono goliardico alla situazione, ma poi, quando è arrivato il bus che doveva trasportare i calciatori allo stadio ci sono anche stati tafferugli che la polizia ha cercato immediatamente di contenere.

CATANIA. Striscioni contro il presidente del Livorno Aldo Spinelli sono stati esposti per una decina di minuti dai tifosi del Catania sugli spalti durante la gara con il Cagliari. Gli ultra della Curva Sud,

riprendendo un'affermazione di Spinelli, hanno scritto «Presto la pagherai a quei quattro morti di fame»; quelli della Nord hanno srotolato una striscione con la scritta «Spinelli cambia spacciatore». Si è divertito invece il sindaco di Catania, Umberto Scapagnini: «È una grande gioia essere qui per questo esordio nel campionato di serie B dopo le sofferenze, le amarezze e le lotte dei mesi scorsi».

LIVORNO. Alle 20.30 si sono presentati fuori dallo stadio i giocatori del Livorno: «Per lo meno - hanno detto - vogliamo fare la chiama» dopo aver saputo che il Messina si sarebbe presentato al Picchi e che ha effettivamente presentato la lista all'arbitro. Intanto i tifosi hanno impedito l'accesso allo stadio bruciando i cassonetti delle immondizie. Il pullman del Messina è stato dirottato in una zona più sicura.

PALESTRA. Protesta dei tifosi rosanero che, al grido di «Berlusconi e Carraro pezzi di...» e «Galliani tagliati i capelli», hanno cominciato a scaraventare oggetti contro la recinzione dello stadio. Ci sono stati anche attimi di tensione quando un fumogeno, di quelli usati per far festa quando le squadre fanno il loro ingresso in campo, è stato lanciato nel piazzale antistante l'ingresso dello stadio.



L'arbitro bergamasco Mazzoleni mentre parla con il centrocampista Magoni (di spalle). I suoi collaboratori invece ammirano lo stadio. Hanno atteso le 21.15 e poi se ne sono andati. (Foto Lortore)

TRIESTE Tanta suspense, cancelli aperti in tribuna a beneficio di qualche centinaio di irriducibili per una partita-fantasma. Triestina e Avellino (mai partito dall'Irpinia) alla fine hanno scioperato ma la società alabardata ha sciolto le ultime riserve solo dopo le 19. Il presidente Amilcare Berti non si fidava più di nessuno e per questo motivo ieri ha tenuto tutti (giocatori, tifosi e gli altri presenti) sulle spine malgrado l'assenza annunciata dell'avversario, rimasto beatamente a casa. Voleva capire cosa sarebbe accaduto sugli altri campi prima di rinunciare a presentare le liste all'arbitro Mazzoleni di Bergamo e ai suoi collaboratori Esposito e Titomanlio e al quarto uomo Masiero che si sono presentati in taxi ai cancelli del «Rocco» poco dopo le 19. Una giornata febbrile e convulsa con il centralino dell'Alabarda (e anche del nostro giornale) bombardato da telefonate di supporter che chiedevano lumi: «Allora, si gioca o non si gioca?». L'Alabarda ha optato per un comportamento prudente ma anche un po' ambiguo perché molti presidenti già sabato sera o ieri pomeriggio avevano annunciato che lo stadio sarebbe rimasto chiuso. Se la Triestina invece avesse sentito puzza di bluff si sarebbe presentata in campo per poi comunque battersi per l'annullamento della seconda

giornata. Si sono giocate solo Catania-Cagliari e Napoli-Como mentre Fiorentina, Salernitana e Genoa si sono presentate rispettivamente a Pescara, Torino e Ascoli e avranno lo 0-3 a tavolino. Anche il Messina voleva scendere in campo a Livorno ma i tifosi di casa hanno impedito il suo arrivo allo stadio. Farà reclamo. In teoria il giudice sportivo martedì dovrà assegnare una raffica di sconfitte a tavolino, ma bisogna tenere conto della votazione dell'assemblea di Lega di mercoledì scorso (25 favorevoli, 15 contrari, 2 astenuti) che bloccava il campionato. La Triestina ieri sera ha invece surrogato l'Avellino con la Triestina B formata da riserve e giovani. Un modo per tenere la squadra sulla corda e per dare in pasto qualcosa ai tifosi i quali hanno potuto entrare gratuitamente in tribuna centrale (unico settore aperto). Solo per un attimo, alle 20.20, Berti ha avuto la tentazione di cambiare idea e di presentare le liste quando ha saputo che il Messina tentava di andare a giocare a Livorno ma ha tenuto duro. Quanto all'arbitro Mazzoleni e ai suoi collaboratori si sono fatti una bella passeggiata sul manto erboso del «Rocco» intrattenuti dall'accompagnatore Lodolo e anche dal centrocampista Magoni. Hanno atteso fino alle 21.15 e poi hanno potuto lasciare lo stadio.

Sabato Galliani aveva tentato di rucire lo strap-

po con una proposta dai toni troppo ultimativi e formali affidata al linguaggio burocratese di un legale che solo tre presidenti hanno gradito. Oggi è prevista l'ennesima zuffa nell'ennesima assemblea di Lega. In piedi non c'è solo la questione dell'allargamento della serie B (il Tar si pronuncerà il 16 settembre). In questo momento, per esempio, solo due club su 24 hanno un contratto per la cessione dei diritti televisivi (Cagliari e Napoli che non a caso ieri hanno giocato). La B vuole inoltre a tutti i costi sei promozioni e un nuovo accordo sui soldi della mutualità. In mezzo a questa bagarre anche la terza giornata di giovedì rischia di saltare in aria. «Ma noi a Firenze ci andremo», assicura Berti. «Prima di prendere la decisione di non giocare con l'Avellino mi sono consultato sia con la squadra e il tecnico sia con i tifosi. Abbiamo fatto la cosa migliore. Se la B si è cacciata in questa situazione è colpa prima di Gauci e poi di Carraro. Ora potrei gestire io la mediazione. Certo che mi dispiace di aver lasciato punti per strada proprio con l'Avellino in una partita in cui si poteva fare risultato». Galliani, intanto, ieri sera ha sputorditamente avvisato i naviganti: «Il campionato di B è assolutamente partito». Che faccia testa di fronte a dieci gare abortite!

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

Una serata surreale allo stadio con l'arbitro Mazzoleni e i suoi collaboratori a passeggiare sul manto erboso

Tocca a Moscardelli scaldare la platea

Finisce in parità (2-2) la sfida in famiglia. Tesser: «Un momento triste»

TRIESTE Una domenica surreale, vissuta con passione e stati d'animo diversi. Non cambia niente per la terna arbitrale: il signor Mazzoleni e soci arrivano allo stadio Rocco in taxi verso alle 19.10. «Buonasera, siamo gli arbitri», dicono al varco 10 dove, oltre allo staff dell'Utah, è pronto ad accoglierli il dirigente alabardato Dino Lodolo.

Sembra che tutto debba filare liscio (a seconda dei punti di vista). L'Unione si sta scaldando da una mezz'oretta in palestra, i cancelli aspettano solo di essere aperti per accogliere i tifosi, mentre le parabole satellitari indicano che in serata scatterà la diretta di Triestina-Avellino. Peccato non ci siano gli irpini, rimasti per scelta a casa rinunciando al volo aereo.

Anche la presenza delle forze dell'ordine, carabinieri e Guardia di finan-

za, appare più discreta e disincentrata. Alle 19.25 arriva Berti, in Bmw decappottabile, con un cappellino calato sul volto: «Che gran casino, che gran casino...», ripete all'infinito prima di andare in palestra a trovare la squadra. Nel breve tragitto incontra Tesser, sorridente in maniera sofferta: «È un momento triste per il calcio. Non si vedono schiarite, cosa succederà giovedì?», pensa ad alta voce l'allenatore, con la mente già alla dura trasferta di Firenze.

Intanto in campo prendono visione del terreno di gioco le giacchette nere, che indossano però una casacca bianca e candida, dove alle 19.40 prende vita l'impianto di illuminazione. «007... fuori dalle curve. Dentro al palazzo!!!», e ancora «Ripe-scaggi, miliardi, pay-tv: la nostra fede vale di più», sono gli striscioni appesi nella curva Furlan, salu-

tati da un applauso dei circa mille tifosi accorsi al Rocco. A dimostrazione che a Trieste c'è fame di calcio: senza regali e a costo di pagare sulla propria pelle una sconfitta (e penalizzazione) a tavolino.

Quando in campo il telefono del presidente Berti e quello del dg Seiber trillano a più non posso, il triestino non vuole accettare alcun compromesso. «Qui non si gioca, l'Avellino non merita un simile trattamento», è la riflessione comune in tribuna (unico settore, aperto gratuitamente) davanti ai possibili tentennamenti e fughe in avanti. Il capannello di alabardati, stretto attorno a Tesser, assieme al parlottare fitto fitto di alcuni giocatori più esperti mettono al tifoso l'angoscia. E in effetti un conciliabolo strano, il veterano Magoni stringe la mano agli arbitri alle 20: manca solo mezz'ora al fischio d'inizio.

«Quella lista non va consegnata», è la sentenza degli irriducibili che osservano i comportamenti dell'incolpevole Lodolo che, assieme a Tito Rocco e i magazzinieri Enzo e Renato, interloquisce con Mazzoleni. E un gesto semplice a dare il via libera e chiude la contesa: gli addetti al campo coprono i cartelloni pubblicitari. Tutti in campo, rossoalabardati e

blu, a giocare una partitella in famiglia. Segna una doppietta Moscardelli e un gol a testa Aquilani e Baù (2-2), poi alle 21.55 tutti a casa. Pensando alla partita ufficiale contro la Fiorentina e alle sicure penalizzazioni che arriveranno martedì quando il giudice sportivo prenderà in esame tutti i referti.

Pietro Comelli



L'allenatore Tesser e Berti in mezzo al campo.

dell'Unione mentre esulta il modello di Muntasser), è stata praticamente completata. Solo qualche ritardatario, bloccato evidentemente dallo slittamento del campionato. L'installazione delle macchinette della Lottomatica, che prossimamente consen-

TIFOSI

Supporter delusi ed esasperati

Di Vita «Manca il pathos delle passate stagioni»

Bose: «Ci hanno stufato»

TRIESTE Da due giorni il telefono della sede del Triestina Club rimbomba come fosse vino mosto. «Si gioca? Non si gioca?», e via con le problematiche più strane. «Ormai la domanda è sempre quella: si gioca o non si gioca?», si lamenta il presidente dei tifosi organizzati Federico Di Vita. «Quando siamo a un anno orsono la preoccupazione di tutti era molto più sana: come va la squadra? Ce la faremo? La cosa più triste è che non si parla più di calcio e soprattutto della Triestina. E completamente scomparsa quell'ansia che precede l'inizio di ogni campionato. Non c'è più "pathos"».

È questo è brutto. In noi c'è grande delusione nel constatare che gli interessi economici prevalgono sul calcio giocato. Le ragioni della società alabardata le dobbiamo sposare per forza, che diamine, siamo tifosi, ma c'è la consapevolezza che ne da una parte ne dall'altra si stia facendo il bene del calcio. Ma al momento la delusione è totale. Poi, magari, dopo due o tre partite giocate il tifoso si riabituerà al clima campionato e si ricomincerà a parlare della squadra. E tutta questa brutta avventura sarà dimenticata».

Qualcuno però, questa avventura pare proprio non averla accettata. Tale è la crisi di rigetto per il mondo del football che persino qualche tifoso già abbonato si è rivolto al Centro di coordinamento per poter riconsegnare la tessera. L'aver ancora un po' di pazienza è stata

la risposta più gettonata a tale voglia di buttare tutto nell'aria. Ma che il tifoso triestino sia diverso dagli altri lo conferma Umberto Checco, tifoso alabardato di vecchio stampo malgrado l'età non ancora avanzata. «Sabato ho ricevuto la telefonata di un abbonato che mi chiedeva quando giocasse l'Alabarda. Gli ho risposto che non lo sapevo. «Allora posso andar in campeggio in jugo», mi ha risposto. «E se per caso i greggi va in campo molo baracca e burattini e tornano su?». C'è fame di calcio. Tre mesi di astinenza per i tifosi sono tanti. Tutti brontolano, e hanno ragione, ma alla fine non cambierà niente. Anche se quello che sta succedendo è sconcertante alla fine si ricomincerà a parlare di calcio. La lotta dei presidenti di B è giusta, ma per condurre una battaglia deve essere forte e unito. Inutile prendere penalizzazioni per nulla. E la compattezza è proprio quello che manca in questo calcio malato».

Talmente marcio che, secondo Franco Bose, presidente del Triestina Club «I ragazzi del muretto», potrebbe finire con il degenerare. «Personalmente sono proprio stufo», assicura Bose. «Ed il rischio è che tutti si stufino di questo marciame e che possa saltare fuori qualche rognia. Sento in giro di gente che vuole farsi rendere l'abbonamento e di altri che vorrebbero protestare in maniera più forte. Tutti, comunque, non vogliono più che questo schifo vada avanti».

Alessandro Ravalico



Tifosi in gradinata.

«Primavera»
Coppa Italia:
una batosta
per la baby-Unione
contro l'Udinese

Udinese 3

Triestina 0

MARCATORI: 7 Fiorotto, 11' Muntari; st 41' Beuzer.
UDINESE: Cossaro, Politti, Da Silva, Felipe, Muntari, Barbini, Paolucci, Lestani (Ciriaco), Dimini, Fiorotto (Beuzer), Buonoconto, Basso.
ALL: Marco Rossi.
TRIESTINA: Strukelj, Minin, Cignacco, Bianco (Codarin); Sannino, Zucco, Chiaramida (De Nicolò), Zanolla, Gandin (Zavattini), Viola, Venturini.
ALL: Corosu.
ARBITRO: Pausco di Vicenza.

PALMANOVA L'Udinese del brasiliano Felipe e dell'africano Muntari mette sotto la giovane Triestina nell'esordio della Coppa Italia Primavera. Una sconfitta figlia di due errori iniziali della retroguardia alabardata, che prima ha lasciato libero Fiorotto di deviare in rete un lancio lungo di Muntari e poi ha permesso allo stesso genese di lasciare partire una fondata da fuori che ha lasciato di stucco il povero Strukelj. Sotto 2 a 0 dopo undici minuti, l'Alabarda è poi riuscita a dimostrare di potere giocare alla pari con avversarie molto più esperte, e di esprimere qualche spazzoso di gioco all'interno di una partita comunque brutta da entrambi i versanti. In ogni caso la reazione alabardata ha prodotto al 23' della ripresa un traversone di Bianco, che Chiaramida è riuscito a trasformare in un colpo di prima intenzione che ha colpito il montante pieno dei bianconeri. «Zebrette» poi di arrotondare il risultato sul definitivo 3 a 0 con Beuzer che, liberato da un abile passaggio filtrante, è riuscito a superare Strukelj con un preciso pallonetto.

a.r.

Campagna-abbonamenti a gonfie vele nonostante il clima di grande incertezza

E' record, oltre 5000 tessere

TRIESTE Abbattuto il muro delle 5000 tessere. Nonostante l'incertezza di un campionato di B che arranca, la piazza triestina sta rispondendo molto bene alla campagna abbonamenti. Il record della scorsa stagione (circa 4800 tessere) è stato polverizzato dai tifosi che, quando il calcio troverà la quadratura del cerchio, sono pronti a far lievitare ulteriormente gli abbonamenti all'Unione. La società alabardata, complice la confusione di queste settimane, ha deciso di prorogare la sottoscrizione fino a venerdì 19 settembre (vigilia di Triestina-Livorno).

Esauriti i numerati della gradinata (1667 posti), l'attenzione si sposta tutta sulla curva Furlan che, assieme allo spicchio della Valmaura (dove non ci si può abbonare), rappresentano i settori popolari del Rocco. Lo stadio dunque presenta già una buona cornice di pubblico: fino a questo momento più di 3000 abbonati in curva, 1800 in gradinata e circa 200 in tribuna (anche una dozzina di vip, le tessere più costose). La richiesta è nella sostanza paritaria nei due punti vendita, con un leggero vantaggio dell'Utah di galleria Protti che sta a dimo-

strare come alla Triestina si stiano avvicinando i nuovi abbonati (specialmente i giovani). I fedelissimi, invece, fanno rotta in via dei Macelli (stadio Grezar) al Centro di coordinamento dei Triestina club che, non a caso, ha venduto soprattutto i numerati della gradinata rispetto alla curva. È stata una richiesta dei tifosi organizzati che, venerdì mattina, hanno provveduto ad attaccare le etichette personalizzate ai seggiolini, puliti in quel settore dai dipendenti della cooperativa Ariete.

La distribuzione delle tessere, che ritrae un giocatore

p.c.

CALCIO

QUALIFICAZIONI EUROPEO Euforia dopo il poker al Galles ma il ct predica attenzione in vista del match decisivo di mercoledì

La superItalia lascia a casa Totti

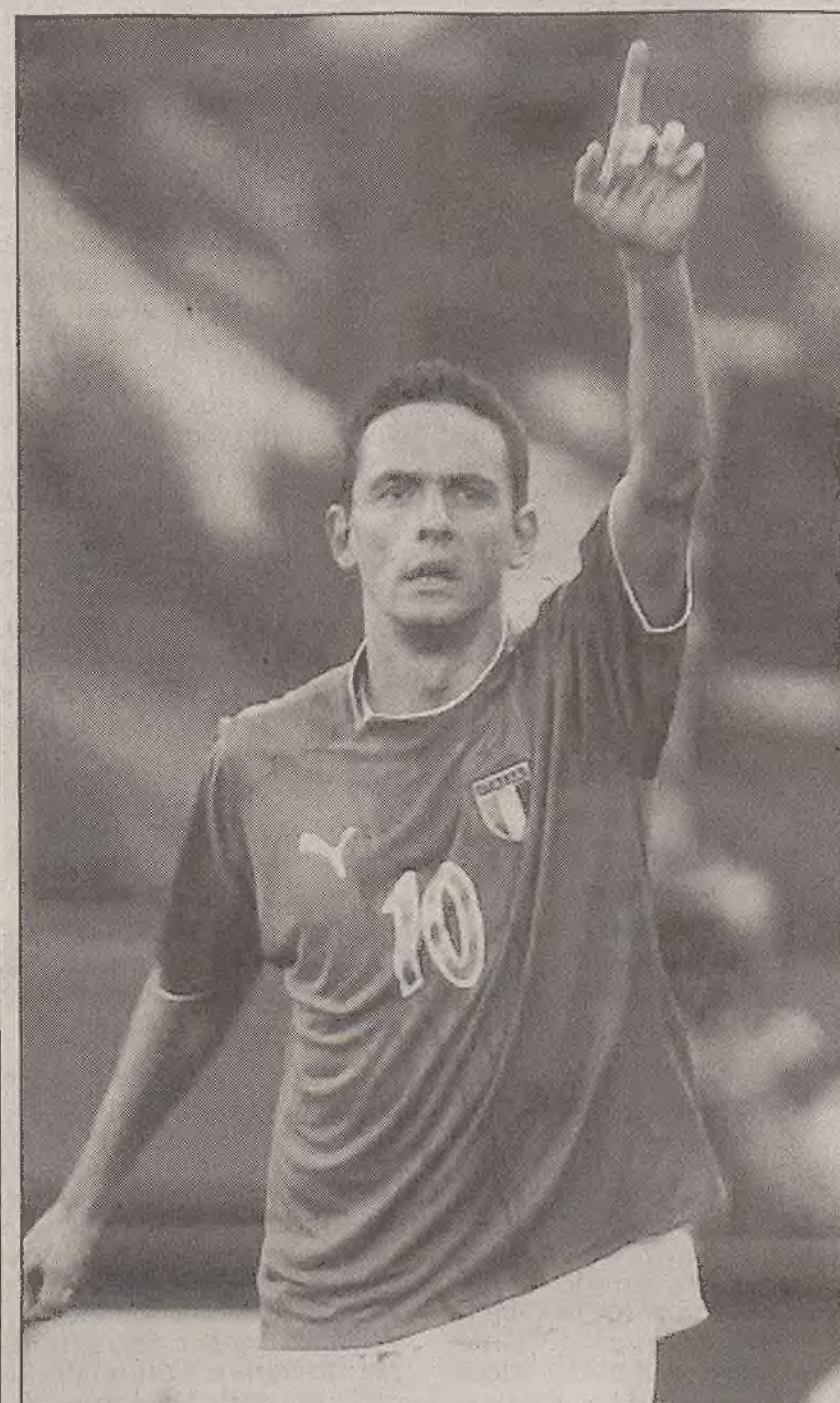
«Francesco è un giocatore per noi fondamentale ma ora non voglio rischiarlo»

MILANO Il riposo dei guerrieri in attesa della grande sfida di mercoledì sera nel terribile «Maracanà» di Belgrado contro la forte Serbia-Montenegro. Ieri mattina i giocatori scesi in campo contro il Galles sono stati lasciati liberi di dormire fino a tardi da Giovanni Trapattoni, che ha deciso di far disputare la partita contro la squadra «Berretti» dell'Inter solo ai calciatori non impiegati la sera prima. E finita 3-0 per la nostra nazionale (rinforzati in attacco dalla giovane promessa nerazzurra Roberto Floriano), con doppietta di Corradi e rete di Delvecchio, e si è rivisto anche Tacchinardi, che aveva saltato la partita di sabato per un problema muscolare: lo juventino

non voglio interrompere il suo recupero verso il campionato, lo aspettiamo qui quando sarà a puntino». Dopo gli elogi, i titoloni della stampa e gli oltre 10 milioni di spettatori richiamati davanti alla tv, la parola d'ordine trasmessa da Trapattoni alla squadra è una sola: dimenticare il Galles. «Ieri sera (sabato) per chi legge, ndr) abbiamo fatto benissimo, meritiamo applausi sia per lo spirito che per la carica agonistica messa in campo, ma non abbiamo fatto ancora nulla. SITUAZIONE. «Mancano due partite e dobbiamo vincerle entrambe. E contro la Serbia sarà dura» spiega Trapattoni. Il regolamento prevede che le prime classificate dei 10 gironi accedano alla finale dell'Europeo. Le seconde accedono invece agli spareggi per decretare le altre cinque squadre che accederanno alla fase finale in programma in Portogallo. Trapattoni ha spiegato che a Belgrado l'Italia sarà attesa da una partita molto diversa da quella di San Pietro. «Loro sono meno fisici dei gallesi, ma giocano di più e meglio la palla. Giggs aveva

IL PERSONAGGIO Nonostante l'ottima prestazione e la conferma dell'affiatamento con Vieri il milanista resta solo un'alternativa

A Inzaghi il tris non basta per sentirsi titolare



Inzaghi farà anche mercoledì il vice-Totti.

MILANO Superpippo è tornato. Tre gol tutti insieme, per di più in azzurro e al Meazza davanti al proprio pubblico. La professione di umiltà è quella da copione del giorno dopo, però il messaggio arriva, indiretto ma chiaro, quando Inzaghi puntualizza: «Totti? Rientrerà, e saremo in quattro per tre posti da titolare. Trapattoni deciderà, e se dovrà andare in panchina non ci sarà problema, come sempre...». Con la sua tripletta, Inzaghi vuole invertire la rotta di un tunnel azzurro nel quale era entrato suo malgrado. Ma Trapattoni ha già avvisato tutti: quando rientra Totti sarà difficile rinunciare al centravanti del Milan, ma il punto fermo è che dal romanista non si può prescindere. Anzi, di più: il ct ha parlato di Inzaghi come «alternativa valida anche per altre situazioni».

«Prima del Mondiale - ricorda ora Inzaghi con orgoglio - io c'ero e segnavo. E in Giappone la coppia titolare doveva essere Vieri-Inzaghi. Poi sono stato fermo per infortuni vari. Ma certe cose si dimenticano troppo in fretta». Assicura di non essersi mai sentito escluso dal gruppo azzurro, però qualcosa aveva capito. «Quando ho visto il nuovo modulo con un solo centravanti e ne ho parla-

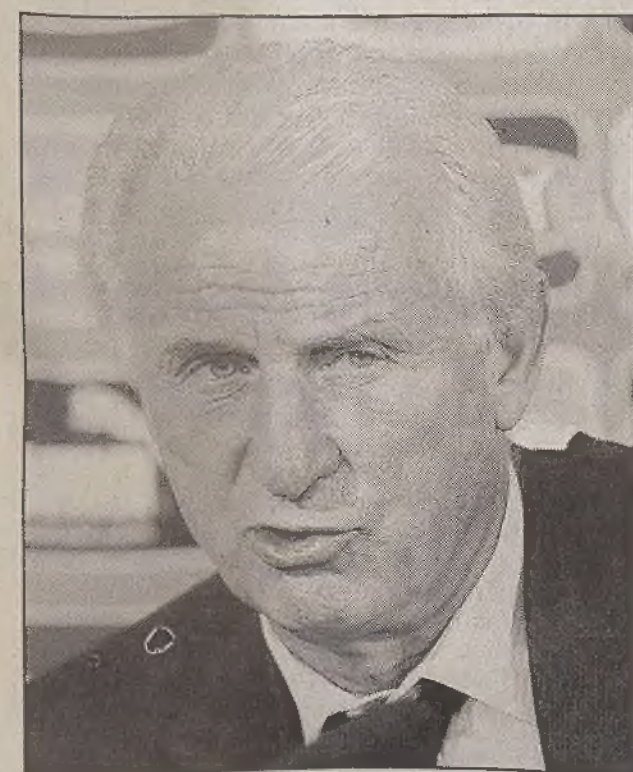
to con Trap, non ho avuto timori particolari - sostiene - Certo, sapevo che sarebbe stata dura, per la maglia azzurra lo è sempre. Però ieri sera l'Italia ha dimostrato di saper giocare con più di un modulo...». Forse anche per questo, al ritorno alla Pinetina, Inzaghi ha voluto brindare con i compagni: da festeggiare c'era il risultato e quella tripletta che lo ha fatto paragonare a Rossi («ma ogni giocatore ha le

Pippo: «Se dovrò andare in panchina non ci saranno problemi. Certo è difficile ripetere un'annata come quella passata»

sue caratteristiche», il dribbling del milanista), e gli ha fatto superare nella classifica dei cannonieri azzurri Viali. «Non è vero che nel primo tempo giocavo male, io ero fiducioso anche nell'intervallo. Non ho rivisto i tre gol, ma il più bello è il primo, se non altro per la sua importanza. Ora però vado già oltre, penso alla Serbia». Quasi una bandiera messa a ipotizzare un posto da titolare. A riportare Inzaghi alla

memoria dell'exploit di ieri, c'è però un altro dato: ora Superpippo è a quota 18 gol azzurri, come l'amico Vieri. «Non c'è stato bisogno di consolario perché non era riuscito a fare gol - spiega Inzaghi - Nonostante tutto quel che si è detto, noi siamo amici al di là del calcio. E un legame che dura da anni, e che non può essere incrinato: uno è felice dei successi dell'altro, e viceversa. E stato bello leggere la nostra felicità dagli abbracci che ci siamo scambiati in campo. Quando Cristian ha preso la maglia numero 9, e gli spettava, io mi sono adattato alla 10: non l'avevo mai voluta, neanche quando giocavo a Piacenza. Ma stavolta ho pensato, a 30 anni si può anche fare...».

E magari ci si può concedere anche il lusso di snobbare ambizioni da Pallone d'Oro, e saltare a piè pari dubbi, critiche, presunte rivalità con Shevchenko o qualunque altro compagno-rivale di turno in attacco: «Ho già detto che ripetere una stagione come quella passata, con 30 gol, è difficilissimo. Non esser mai in lizza per il Pallone d'Oro non è un cruccio: l'importante è poi aver vinto con il Milan la Champions, la Coppa Italia, la Supercoppa...». Una lista lunga. Come i motivi per i quali Inzaghi pensa di non esser più solo l'alternativa valida di cui parla Trap.



Il Trap ha trovato la squadra che cercava.

sarà disponibile contro la Serbia.

GLI ASSENTI. Niente trasferta a Belgrado, invece, per Massimo Ambrosini: il centrocampista del Milan si è svegliato col mal di gola e qualche linea di febbre, i medici azzurri hanno deciso di rispedirlo a casa visto che ci sarebbero volute almeno 48 ore perché tornasse disponibile. Trapattoni ha deciso di non convocare un sostituto di Ambrosini e ieri ha definitivamente rinunciato all'ipotesi Totti: «Ho parlato con Francesco stamattina - ha spiegato il ct - sta lavorando ma sente ancora dolore e allora, di comune accordo, abbiamo deciso di lasciarlo a casa».

Zambrotta sulle orme di Paolo Maldini

MILANO La splendida prestazione esibita contro il Galles non è certo la prima che Gianluca Zambrotta ha offerto nel ruolo di terzino sinistro. «In effetti - dice il bianconero - credo che sia il mio ruolo ideale, perché posso sfruttare al meglio la mia caratteristica migliore, la corsa, avendo più campo a disposizione». E qualcuno ha paragonato Zambrotta al nuovo Paolo Maldini: «Il paragone con Maldini mi sembra esagerato. Spero solo di continuare così e magari di migliorarlo ancora: come indole, sono molto più offensivo che difensivo, devo stare attento in copertura».

MILANO Se non c'è «la Antonella che mi piace, va bene anche la Luisella, basta che il risultato finale sia lo stesso...». Giovanni Trapattoni, nel più allegro post partita degli ultimi 12 mesi azzurri, si affida a uno sketch dai toni sentimentali-erotici per rappresentare sul filo della metafora la sua nuova Italia vincente. Quella del 4-0 al Galles e dei giocatori intercambiabili, di nome e di ruolo.

Eppure, al di là di una pubblica - e più che sincera - attestazione di stima per il nuovo gruppo Italia, la vittoria sui gallesi è servita anche come rivale individuale per il Trap. «Mi avevano dato per morto troppo presto...», si è concesso il ct nella lunga notte del dopo partita. Trap si è intrattenuto fino alle 4 con il suo staff alla Pinetina, e insieme a una bibita fresca ha assaporato anche questa rivincita. «Che poi non è solo nei risultati e nei numeri, ma anche in una compattezza interna assente al Mondiale. Maldini dice che questo è un gruppo più unito rispetto al Giap-



L'Italia ha dato spettacolo, un toccasana per il calcio in crisi di questi tempi.

ne? Una cosa è essere fidanzati, e un'altra esser sposati - spiega Trap - Vivere per un mese tutti i giorni insieme rende il quadro più nero... Però ora i nuovi arrivati hanno portato questo spirito: ci sono gerarchie chiare. Quando invece tutti pensano di essere i più bravi, è diverso. Ma è così in qualsiasi squadra con 18 giocatori. Certi meccanismi e certi modi del calcio italiano, ma è difficile

dire a certi giocatori: ora si cambia. Ne metti a rischio le certezze. Tradotto, è stato paradossalmente più facile reimpostare l'Italia sul modulo-Real a cose già precipitate, ovvero da dopo Galles-Italia 3-1 di Cardiff. E lì è stata la svolta.

Trapattoni non vuol prescindere dal recupero di giocatori, dalla forma e dalle alternative trovate in campionato. La somma, è l'esaltazione del calcio italiano.

«Forse è il caso che facciamo un po' di sciovinismo anche noi: quando riusciamo a far girare la palla, abbiamo dentro qualcosa che nessun altro possiede. Ed è la cultura del risultato». Insomma, la teoria trapattoniana del calcio, per la quale il ct ancora lotta contro quel che ritiene stereotipi: offensivismo e difensivismo. «Non mi sono stupito quando mi davano mie scelte, perché non sono

nato ieri. Io avevo la coscienza a posto anche dopo il Mondiale, sapevo di aver dato il massimo. Poi capita che un palo, un arbitro, un errore sotto porta determinino risultato e critiche. Ma la mia storia insegna a tutti che l'offensivismo è sempre stata la caratteristica delle mie squadre, basta guardare i gol... Ora che ho la fortuna di avere tutti o quasi, e in forma, facciamo risultati e siamo divertenti. Ma non sono io a esser cambiato».

Semplice, quasi lapalissiano. Ma per riuscirci c'è anche da dire qualche grazie. Innanzitutto a Del Piero. «Era il maggior punto interrogativo della serata - ammette Trapattoni - Lui preferiva un altro ruolo, ma ha risposto con grande intelligenza e spirito di sacrificio. Gli ho detto vai in campo e ritieniti libero di svariare e spostarti al centro: piedi e cervello sono i tuoi. E ha fatto grandi cose». Ma Trap va già oltre. «Alla fine ho detto alla squadra: complimenti, ma non abbiamo ancora fatto niente. Con la Serbia sarà una partita diversa, meno fisica e più tecnica».

Francesco Grant

Modellata sull'assetto tattico del Real Madrid la nazionale riporta d'attualità la tanto bistrattata cultura del risultato

Il Trap fa tornare di moda il calcio all'italiana

«Volevo giocare così anche in Giappone ma poi un palo, un arbitro...»

Lavori a rilento nell'Udinese senza i pezzi pregiati

UDINESE Troppe assenze pesanti per poter lavorare come si deve: è il prezzo da pagare quando in squadra ci sono pezzi pregiati, ma per Luciano Spalletti è difficile mascherare la preoccupazione. Fino a giovedì dovrà rinunciare agli uomini migliori e dovrà convivere con il timore che gli impegni con le rispettive nazionali gli rimandino indietro i giocatori a mezzo servizio: sarebbe un brutto guaio, visto che i nomi in questione sono quelli di

Jankulovski, Pizarro e Jorgensen. Il primo ha già partecipato da protagonista alla vittoriosa trasferta della sua nazionale in Bielorussia, ma sarà titolare anche mercoledì nel confronto diretto tra Repubblica Ceca e Olanda, decisivo per l'accesso diretto agli Europei 2004. Altrettanto importante, anche se ai danesi potrebbe bastare un pari, la sfida tra Danimarca e Romania, che vedrà sicuramente Jorgensen in campo dall'inizio. Sussistono seri

dubbi invece sull'impiego di Pizarro nella sfida tra Cile e Perù: il regista bianconero, giunto in Cile già ammaccato dopo aver giocato meno di un'ora nella gara di esordio in campionato, non ha contribuito alla clamorosa rimonta con la quale la sua nazionale ha inchiodato sul pari l'Argentina a Buenos Aires. Ma dal momento che non verrà rispedito a Udine in anticipo è presumibile che il suo città conti ancora di impiegarlo nella seconda gara di qualificazione alla coppa America.

Buon per Spalletti che la sconfitta interna con la Roma non sembra aver intaccato il morale del gruppo. La squadra ritiene di essere stata punita più da errori estemporanei che dalla superiorità degli avversari e ha la convinzione di poter recuperare i punti persi a Modena e a Bologna. La doppia trasferta non spaventa i bianconeri, ma tre soli giorni per preparare la prima sono obiettivamente pochi, e un secondo passo falso in

campionato creerebbe inevitabilmente qualche malumore. In più c'è il problema del gol, che la squadra si trascina dietro dal pre campionato. Lo scambio tra Muzzi e Fava, sia pure ineccepibile dal punto di vista economico, non ha convinto del tutto la piazza, e sabato l'ex triestino ha evidenziato un certo ritardo di condizione: il tridente Jorgensen-Iaquinta-Jankulovski, per ora, non sembra avere alternative. Riccardo de Toma

CLASSIFICA SERIE A				
JUVENTUS	3	1	0	5
LAZIO	3	1	0	4
INTER	3	1	0	2
MILAN	3	1	0	2
ROMA	3	1	0	2
BOLOGNA	1	1	0	2
BRESCIA	1	1	0	1
CHIEVO	1	1	0	1
PARMA	1	1	0	2
PERUGIA	1	1	0	2
REGGINA	1	1	0	2
SAMPDORIA	1	1	0	2
SIENA	1	1	0	2
UDINESE	0	1	0	1
ANCONA	0	1	0	1
MODENA	0	1	0	1
LECCE	0	1	0	1
EMPOLI	0	1	0	1

2.a GIORNATA

Domenica 14 settembre, ore 15

CHIEVO-JUVENTUS (ore 20.30)

EMPOLI-REGGINA

LECCE-ANCONA

MILAN-BOLOGNA (sab. 13, 20.30)

MODENA-UDINESE

PARMA-PERUGIA

ROMA-BRESCIA

SAMP-LAZIO (sab. 13, ore 18)

SIENA-INTER

LA SITUAZIONE

GRUPPO 1

Slovenia-Israele	3-1
Francia-Cipro	5-0
CLASSIFICA	
Francia	18
Slovenia	13
Israele	8
Cipro	7
Malta	0

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Israele-Malta
10.9.2003	Slovenia-Francia
11.10.2003	Cipro-Slovenia
11.10.2003	Francia-Israele

GRUPPO 2

Romania-Lussemburgo	4-0
Bosnia-Norvegia	1-0
CLASSIFICA	
Danimarca	13
Romania	13
Norvegia	11
Bosnia E.	9
Lussemburgo	0

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Lussemburgo-Bosnia E.
10.9.2003	Danimarca-Romania
11.10.2003	Norvegia-Lussemburgo
11.10.2003	Bosnia E.-Danimarca

GRUPPO 3

Olanda-Austria	3-1
Bielorussia-Rep. Ceca	1-3
CLASSIFICA	
Rep. Ceca	16
Olanda	16
Austria	9
Moldova	3
Bielorussia	3

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Rep. Ceca-Olanda
10.9.2003	Moldova-Bielorussia
11.10.2003	Austria-Rep. Ceca
11.10.2003	Olanda-Moldova

GRUPPO 4

Svezia-San Marino	5-0
Lettonia-Polonia	0-2
CLASSIFICA	
Svezia	14
Ungheria	11
Polonia	10
Lettonia	10
S. Marino	0

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Polonia-Svezia
10.9.2003	Lettonia-Ungheria
11.10.2003	Svezia-Lettonia
11.10.2003	Ungheria-Polonia

GRUPPO 5

Islanda-Far Oer	0-0
Scotia-Far Oer	3-1
CLASSIFICA	
Islanda	13
Germania	12
Scotia	11
Lituania	7
Far Oer	1

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Germania-Scotia
10.9.2003	Far Oer-Lituania
11.10.2003	Scotia-Lituania
11.10.2003	Germania-Islanda

GRUPPO 6

Armenia-Grecia	0-1
Ucraina-Eire N.	0-0
CLASSIFICA	
Grecia	7
Spagna	6
Ucraina	7
Armenia	6
Eire N.	0

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Spagna-Ucraina
10.9.2003	Eire N.-Armenia
11.10.2003	Grecia-Eire N.
11.10.2003	Armenia-Spagna

GRUPPO 7

Liechtenstein-Turchia	0-3
Macedonia-Inghilterra	1-2
CLASSIFICA	
Turchia	7
Inghilterra	6
Slovacchia	6
Macedonia	7
Liechtenstein	6

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Inghilterra-Liechtenstein
10.9.2003	Slovacchia-Macedonia
11.10.2003	Turchia-Inghilterra
11.10.2003	Liechtenstein-Slovacchia

GRUPPO 8

Bulgaria-Estonia	2-0
Andorra-Croazia	0-3
CLASSIFICA	
Bulgaria	6
Croazia	6
Belgio	6
Estonia	7
Andorra	7

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Belgio-Croazia
10.9.2003	Andorra-Bulgaria
11.10.2003	Croazia-Bulgaria
11.10.2003	Belgio-Estonia

GRUPPO 9

ITALIA-Galles	4-0
Azerbaigian-Finlandia	1-2
CLASSIFICA	
ITALIA	6
Galles	6
Finlandia	6
Serbia e Montenegro	6
Azerbaigian	7

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.03	Galles-Finlandia
10.9.03	Serbia e Montenegro-ITALIA
11.10.03	ITALIA-Azerbaigian
11.10.03	Galles-Serbia e Montenegro

GRUPPO 10

Eire-Russia	1-1
Georgia-Albania	3-0
CLASSIFICA	
Svizzera	6
Eire	6
Russia	6
Georgia	6
Albania	7

PARTITE DA DISPUTARE

10.9.2003	Russia-Svizzera
10.9.2003	Albania-Georgia
11.10.2003	Russia-Georgia
11.10.2003	Svizzera-Eire

CALCIO

D

GIRONE C Il brasiliano vero mattatore di una gara in cui i gradiscani hanno mostrato carattere e qualità

Pereira accende il turbo dell'Italia

Veneti sfortunati nel primo tempo. Ottimo anche Michelin

Neto incanta Bonanno: «Gli arbitri lo tutelino»

GRADISCA Missione compiuta: la nuova Italia ci teneva da matti a partire bene davanti alla gente del «Colaussi» ed ancora una volta il Conegliano, esattamente come l'anno scorso, ha portato bene. Patron Franco Bonanno parla di «Vittoria meritata». Belli nel primo tempo e grintosi nella ripresa? L'analisi ci può stare, ma abbiamo fatto cose di qualità in tutto l'arco del match. Volevamo dimostrare subito all'altezza di questo campionato e mi pare che il Conegliano non si sia tirato indietro». Anzi, verrebbe da dire ripensando a come il match è stato spezzettato dai falli, specie nel primo tempo: bersaglio preferito, il brasiliano Neto. Bonanno quando nomina il suo gioiello si frega le mani: «È un giocatore di categoria superiore. Oggi ci ha dato una grossa mano e credo che gli arbitri dovrebbero tutelare chi gioca come lui. Bravi tutti: naturalmente possiamo e dobbiamo migliorare». Mister Moretto sottoscrive: «Conegliano anche sfortunato, ma la vittoria ci sta tutta. Potevamo raddoppiare già nel primo tempo, nella ripresa abbiamo sofferto ma la partita l'abbiamo fatta noi. Dietro dobbiamo oliare ancora i meccanismi, ma questo gruppo ha spirito di sacrificio ed alla prima di campionato può per ora bastare così».

lu. mu.

GRADISCA D'ISONZO Il ghiaccio è subito rotto per l'Italia San Marco, che bagna il debutto con una prova nella quale ha saputo coniugare attenti di qualità ad un costante carattere. Più solida ma soprattutto più disposta a giocare a calcio rispetto agli ospiti (basta dare un'occhiata ai provvedimenti del direttore di gara per rendersene conto), la squadra di Moretto ha costruito il suo successo nel primo tempo, mentre nella ripresa l'ha amministrato riuscendo comunque a giungere ancora.

Sugli scudi la prova dello scatenato brasiliano Neto Pereira, autentico valore aggiunto dei suoi e mai deciso - se non con le cattive - dai gialloblù di Sormani. Il tecnico veneto può recriminare sulla malavita (due infortuni nei primi 20'), su due prodezze di Michelin e su un palo, ma la vittoria dei gradiscani è stata sacrosanta.

Italia San Marco 2 Conegliano 0

MARCATORI: pt 15' Godeas; st 45' Neto Pereira. **ITALIA:** Michelin, Iussa, Sehic, D.Visintin, Peroni, Carli, Cerar (st 39' Reder), Pavanel (st 31' I.Visintin), Vosca, Neto Pereira, Godeas (st 16' Giorgini), All. Moretto. **CONCEGLIANO:** Ciganotto, Prosdoci, Mateos, Camerin, Tressoldi (pt 21' Cecchetto), Bacchiaga, Faloppa, Sampaoli (pt 10' Tegen), Giordano, Perenzin, Benetton (st 3' De Pandis), All. Sormani. **ARBITRO:** Maiolani di Lugo di Romagna.

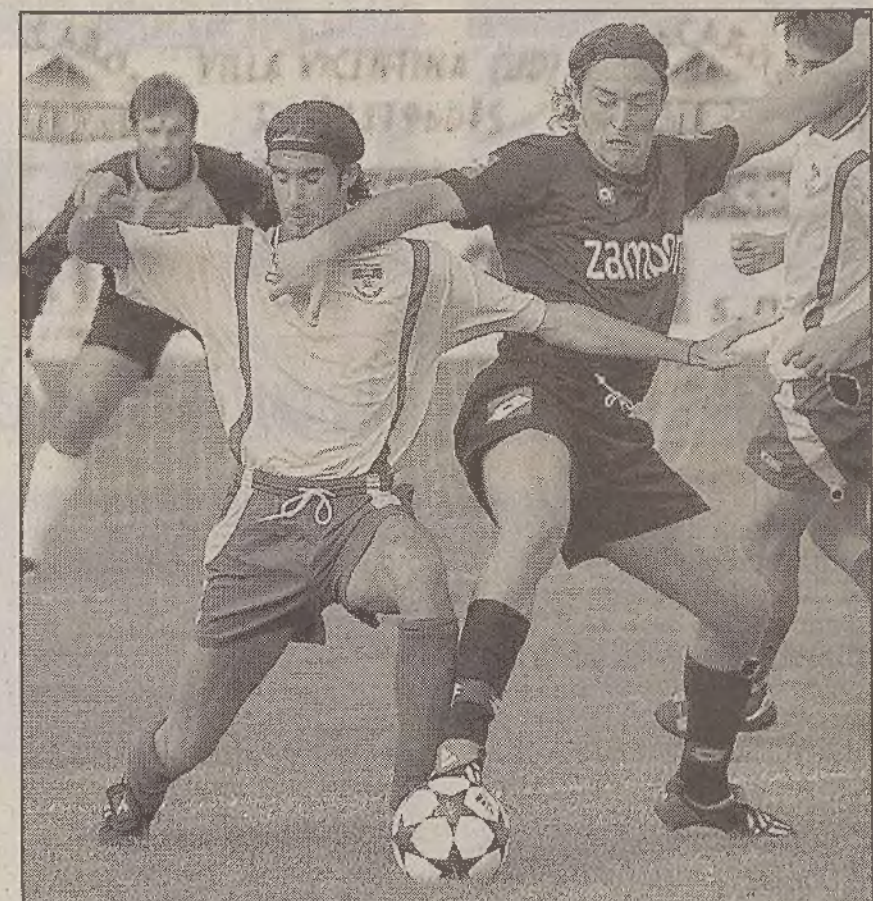
Il primo episodio davvero interessante del match accade al 5', quando Peroni viene tirato giù in area: tutto regolare secondo Maiolani. All'11' il rapido e manovriero Giordano tocca indietro a Mateos, che innesca di prima Faloppa sulla destra per il cross insidioso: azione pregevole e tutta di prima, ma senza sviluppi. La risposta dei gradiscani

è altrettanto gradevole: buon lavoro di Neto per l'accorrente Godeas, cross intelligentemente domato da Vosca, ma la chance sfuma. Quando può ragionare palla a terra, l'Italia sa fare molto male: al 15', infatti, giunge il vantaggio. Neto brucia il tempo a Bacchiaga e crossa lungo dal fondo: dalla parte opposta Cerar rimette in mezzo per il tentativo di forbice di Pavanel;

la difesa ospite respinge come può e l'accorrente Godeas può fare secco Ciganotto nel cuore dell'area.

Continua a macinare, la squadra di casa: al 24' punizione dalla destra di Pavanel, ma Peroni da buona posizione manca la correzione vincente di testa. Due minuti più tardi Michelin è straordinario nel riflesso sul destro dalla distanza di Mateos. Il portierino si ripeterà chiudendo lo specchio a Giordano messo davanti alla porta dallo stesso Mateos. Poco prima del riposo anche Carli sfiora di un niente la rete di testa sul servizio di Godeas.

Nella ripresa Neto si presenta subito con un gran numero: aggira l'avversario diretto e vede sibilare a lato il suo destro. I biancoblu arretrano il baricentro, mentre il Conegliano sembra finalmente ragionare: ma a parte Giordano nes-



Prezioso lavoro di apertura di spazi per Vosca. (Bumbaca)

no pare avere troppe idee. Al 5' l'unico vero brivido per il «Colaussi»: proprio Giordano dal fondo impegna Michelin che non trattiene la sfera: sul rimpallo è Faloppa a centrare un pallone clamoroso da due passi. Ma la svolta definitiva è in agguato: Pavanel dà una palla col contagiri a Neto, che ancora una volta brucia metri al suo avversario diretto: Bacchiaga non tro-

va di meglio che trattenerlo vistosamente e raggiungerlo anzitempo gli spogliatoi. La sfida non conosce altri sussulti, se non l'ennesima perla di «Leo» Pereira: Peroni lo mette davanti a Ciganotto, il carico non riesce a saltarlo ma poi, da posizione a dir poco defilata, lo buca dopo aver nascosto la sfera a quattro avversari con la sua danza.

Luigi Murciano

Una magistrale punizione di Arcaba apre il festival del gol a Lonigo

Tamai, tre botti per scaldarsi

Lonigo 0 Tamai 3

MARCATORI: st 11' Arcaba, 18' Modolo, 25' Petris. **LONGO:** Capovilla, Bianco, Pomellato, Salvato, Pacani, De Pretto, Bortignon, Tommasi (st 12' Agnoletto), Boriero (st 36' Andriano), Menegatti, De Vito (st 30' Dragovic), All. Tamai. **ARBITRO:** Armellini di Treviso. **NOTE:** ammoniti: Bortignon, Agnoletto, Pomellato, Guerra.

LONGO Il primo tempo offre una gara equilibrata; il Lonigo soprattutto all'inizio si mostra pimpante. Le occasioni tardano però ad arrivare e il primo tempo si chiude privo di spunti significativi. La pausa sembra giovare più al Tamai che al Lonigo, e il secondo tempo porta i ragazzi di Tomei a sfiorare il gol in diverse occasioni. Due punizioni, a distanza di pochi minuti, mettono in luce le doti balistiche dei fantasisti del Tamai e fruttano il gol. Prima, dal vertice destro Arcaba sorprende l'incolpevole Capovilla con una punizione alla Del Piero; 7' dopo, con grande imbarazzo del povero estremo difensore, il Tamai si ripete, questa volta dal vertice sinistro con un gran tiro del numero otto Modolo. A questo punto

il Lonigo, dopo aver subito un uno-due micidiale ed essere stato schiacciato dalla maggiore esperienza dell'avversario, si scioglie come neve al sole, rendendosi incapace di impedire la terza realizzazione, che arriva solerte grazie ad un'invenzione di Petris, che con una giornata a dir poco fenomenale, gira al volo, dopo aver saltato un difensore sull'uscita del portiere. Il secondo tempo del Lonigo si sintetizza in un solo colpo di testa, peraltro alto, e in un continuo scontro sul piano fisico. Il Tamai non ha difficoltà a gestire la partita e a portare in porto il risultato. Da registrare la grande prova di Petris (classe '86), che tiene in mano la partita da veterano, e l'ottima prova di Bortignon per il Lonigo.

La formazione di Cupini domina il primo tempo ma lo Iesolo è più fortunato

Sanviteese bella ma beffata

Iesolo 2 Sanviteese 1

MARCATORI: 44' Mainardis; st 18' Zane, 26' Polesel. **IESOLO:** Gugliotto, Sanavio, Piletta (st 12' Fardella), Vascotto, Ozzi, Da Rizzo, Pasquali (st 15' Bona), De Rossi, Visentin, Polesel, Zane. **ALL. FAVARETTO.** **SANVITESE:** Della Sala, Pettovello, Giacomini, Zanardo, Campaner, Giordano, Giorgi, Previtera (st 22' Ferrino), Lardieri, Polesel (st 22' Buonocore), Mainardis (st 32' Girardi), All. Cupini. **ARBITRO:** Gava di Conegliano. **NOTE:** ammoniti: Da Rizzo, De Rossi, Visentin, Pettovello, Giacomini, Zanardi.

IESOLO Il primo tempo vede la Sanviteese dominare soprattutto nella fase di interruzione e di rilancio dell'azione. Lo Iesolo, incapace e quasi sorpreso dall'ardore dell'avversario è apatica nel proporre azioni offensive e con uno zero sul tabellone dei tiri terminerà l'inferno della prima metà di gioco. Al 44' arriva il meritatissimo gol degli ospiti grazie a una strepitosa serpentina di Lardieri porta il centravanti Mainardis a tu per tu con Gugliotto, che nulla può. Dopo pochi minuti, però, è da registrare un incidente di gioco che vede soccombere il povero Giacomini dopo uno scontro di testa; il giocatore con una vistosa fasciatura sul capogiro rientra senza battere ciglio. Nella ripresa al 18' arri-

va l'insperato gol dello Iesolo: l'azione si sviluppa sulla fascia destra e grazie a un cross di Pasquali deviato di testa da Zane porta il pareggio agli uomini di casa, che devono ringraziare l'autantico portiere Della Sala immobile nell'occasione. Dopo appena otto minuti per un banale fallo al limite dell'area della Sanviteese Polesel con una grande punizione a girare piazza la palla togliendo le ragionate dal sette dove Della Sala non può arrivare. Dopo il gol la Sanviteese si scuote e al 77' sfiora il gol; la stessa cosa si ripete nei minuti finali grazie a un paio di azioni orchestrate dalla coppia Lardieri e Buonocore che prima di testa e poi di piede sfiorano il pareggio che sarebbe stato meritato.

Successo esterno della Sacilese che nel primo tempo è stata in balia della Pievevina dello scatenato Buondanno

Collodel indovina il tiro della domenica

Pieve di Soligo 0 Sacilese 2

MARCATORI: 27' Faganel; st 33' Moras, 40' Collodel. **PIEVIGINA:** Marin, Nicaretta, Dario (st 20' Buffon), Sandri, Rizzi, Novello, Buondanno, Cecchin, Camuffo, Vernucci (st 10' Cagnato), Faganel (st 26' Zanatta), All. Andretta. **SACILESE:** Iarvino, Pessot, Cava, Curio, Sandrin, Collodel, Da Dalto (38' Briola), Pallanc, Lazzar (st 21' Cassin), Moras, Manfroi (st 22' De Nardi), All. Tortolo. **ARBITRO:** Sgizzzo di Verona. **NOTE:** ammoniti: Rizzi, Buondanno, Pessot, Cava.

PIEVIGINA Primo tempo con dominio territoriale della Pievevina. La squadra di casa impone il suo gioco con un Buondanno scatenato, che dopo due discese a vuoto, alla terza scardina la difesa della Sacilese mettendo in mezzo un pallone che Faganel realizza con un pallonetto. Al 33' l'onnipotente Buondanno anticipa i difensori sacilesi impegnando il portiere a terra. Al 40' prima vera azione pericolosa della Sacilese: il nuovo entrato

lese rientra in campo più spigliato. Al 18' gran contropiede per la Sacilese, scambio uno-due tra gli attaccanti, palla a Lazzar che mette in rete, ma viene pescato in fuorigioco. Al 33' arriva il pareggio: dopo un cross dalla destra e un'uscita difettosa di Marini, Moras da pochi passi insacca a porta vuota. Al 39' arriva l'insperato vantaggio degli ospiti: Collodel stoppa un gran pallone al limite e scaglia un tiro strepitoso che s'insacca nel sette con l'incolpevole Marin.

Buriola vince un contrasto con Dario ma grande parata a terra di Marin. Le squadre vanno a riposo sull'1-0 per la Pievevina. Dopo molti cambi la Sacilese

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Bassano-Mezzocorona	0-0	Bolzano 1996-Lonigo	
Città Jesolo-Sanviteese	2-1	Colognola V.-Cordignano	
Cordignano-Sambon	2-1	Conegliano-Città Jesolo	
I. S. Marco-Conegliano	2-0	Mezzocorona-S.P. Gmeaz	
Lonigo-Tamai	0-3	Portogruaro-N.C. Trento	
Trento-Bolzano 1996	1-0	Sacilese-Italia S. Marco	
Pievevina-Sacilese	1-2	Sambonifacese-Pievevina	
S.P. Pieve-Colognola V.	2-0	Sanviteese-Bassano Vir.	
S.P. Gmeaz-Portogr.	1-3	Tamai-S. Lucia Pieve	

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	
Cesena-Spezia	2-2
Cittadella Padova-Pro Patria	0-2
Lumezzane-Padova	1-0
Lumezzane-Rimini	2-0
Novara-Pistoiese	2-0
Pisa-Spal	0-0
Reggiana-Arezzo	1-3
Reggiana-Sassari Torres	1-0
Varese-Pavia	0-0

CLASSIFICA

Arezzo	6	2	2	0	0	4	1
Lucchese	6	2	2	0	0	2	0
Pro Patria	4	2	1	1	0	2	0
Novara	4	2	1	1	0	2	0
Lumezzane	4	2	1	1	0	2	0
Padova	3	2	1	1	0	2	1
Reggiana	3	2	1	0	1	2	2
Pistoiese	3	2	1	0	1	3	4
Cesena	2	2	0	2	0	2	2
Varese	2	2	0	2	0	1	1
Spal	2	2	0	2	0	0	0
Spezia	2	2	0	2	0	2	2
Ss Torres	1	2	0	1	1	0	1
Pavia	1	2	0	1	1	0	1
Pisa	1	2	0	1	1	2	3
Prato	1	2	0	1	1	2	3
Rimini	1	2	0	1	1	2	3
Citt. Pd	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO

Cittadella Padova-Cesena	
Novara-Reggiana	
Pavia-Arezzo	
Pisa-Varese	
Pistoiese-Sassari Torres	
Pro Patria-Prato	
Rimini-Padova	
Spal-Lumezzane	
Spezia-Lucchese	

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	
Acireale-Foggia	0-0
Benevento-Fermana	0-0
Crotone-Taranto	1-0
Crotone-Sora	1-0
Lanciano-Catanaro	3-1
Martina-Viterbese	2-2
Paterno-L'Aquila	1-1
Teramo-Sambon	da giocare
Vis Pesaro-Giulianova	1-0

CLASSIFICA

Crotone	6	2	2	0	0	3	0
Viterbese	4	2	1	1	0	4	2
Benevento	4	2	1	1	0	1	0
Fermana	4	2	1	1	0	2	1
Acireale	4	2	1	1	0	2	1
Giulianova	3	2	1	1	0	3	1
Teramo	3	1	1	0	0	2	1
Vis Pesaro	3	1	1	0	0	2	2
Lanciano	3	1	1	0	1	3	3
Catanaro	3	1	1	0	1	3	4
Foggia	2	2	0	2	0	1	1
Chieti	2	2	0	2	0	2	2
Paterno	1	2	0	1	1	2	3
Taranto	1	2	0	1	1	2	3
L'Aquila	1	2	0	1	1	2	3
Sambon	0	1	0	0	1	1	2
Sora	0	2	0	0	2	0	2
Martina	0	2	0	1	1	2	5

PROSSIMO TURNO

Catanaro-Benevento	
Fermana-Foggia	
Giulianova-Teramo	
L'Aquila-Vis Pesaro	
Paterno-Crotone	
Sambon-Debutto-Martina	
Taranto-Acireale	
Viterbese-Chieti	

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI	
Belluno-Olbia	0-1
Cremonese-Savona	3-0
Ivrea-Mantova	1-1
Legnano-Palazzolo	1-0
Meda-Pizzighettone	2-1
Montichiari-Valenzana	1-0
Monza-Bielle	1-3
Sassuolo-Pro Sesto	0-0
Sudtirolo-Pro Vercelli	2-2

CLASSIFICA

Montichiari	6	2	2	0	0	3	1
Biellese	4	2	1	1	0	4	2
Pro Sesto	4	2	1	1	0	3	1
Meda	4	2	1	1	0	3	2
Mantova	4	2	1	1	0	2	1
Olbia	4	2	1	1	0	2	1
Legnano	4	2	1	1	0	2	1
Cremonese	3	2	1	1	0	4	2
Monza	3	2	1	0	1	5	4
Palazzolo	3	2	1	0	1	2	2
Pizzighettone	3	2	1	0	1	2	2
Ivrea	2	2	0	2	0	1	1
Sassuolo	1	2	0	1	1	0	1
Valenzana	1	2	0	1	1	0	1
Sudtirolo	1	2	0	1	1	3	5
Pro Vercelli	1	2	0	1	1	3	6
Belluno	0	2	0	0	2	0	2
Savona	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO

Biellese-Sudtirolo	
Cremonese-Meda	
Mantova-Monza	
Olbia-Pizzighettone	
Palazzolo-Ivrea	
Pro Sesto-Legnano	
Pro Vercelli-Montichiari	
Savona-Belluno	
Valenzana-Sassuolo	

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI	
Aglianese-Rosetana	0-0
Carrarese-Imolese	1-2
Forlì-Ravenna	0-1
Gualdo-Montevarchi	1-1
Gubbio-Bellaria Igea	1-1
San Marino-Cuoiopelli	2-2
Sangiovannese-Grosseto	1-0
Sansovino-Fano	0-0
Tolentino-Castellnuovo	1-3

CLASSIFICA

Castell.	4	2	1	1	0	4	2
Cuoiopelli	4	2	1	1	0	4	2
San Marino	4	2	1	1	0	3	2
Sangiovannese	4	2	1	1	0	1	0
Ravenna	4	2	1	1	0	1	0
Rosetana	4	2	1	1	0	2	1
Grosseto	3	2	1	1	0	1	2
Imolese	3	2	1	1	0	1	2
Forlì	3	2	1	1	0	1	2
Tolentino	3	2	1	1	0	1	2
Bellaria I.	2	2	0	2	0	1	1
Gubbio	2	2	0	2	0	2	2
Fano	1	2	0	1	1	1	2
Montev.	1	2	0	1	1	1	2
Carrarese	1	2	0	1	1	1	2
Gualdo	1	2	0	1	1	2	3
Aglianese	1	2	0	1	1	0	2
Sansovino	1	2	0	1	1	0	2

PROSSIMO TURNO

Bellaria Igea-Sansovino	
Castellnuovo-Sangiovannese	
Fano-Carrarese	
Grosseto-Forlì	
Gubbio-Tolentino	
Imolese-Gualdo	
Montevarchi-Aglianese	
Ravenna-San Marino	
Rosetana-Cuoiopelli	

SERIE C2 - GIRONE C

RISULTATI	
Cavese-Castel di Sangro	0-1
Fidelis Andria-Latina	0-1
Frosinone-Brindisi	1-2
Giugliano-Isernia	1-0
Igea Virtus-Nocerina	1-1
Lodigiani-Gela	0-0
Melfi-Vittoria	0-1
Rutigliano-Ragusa	4-1
Tivoli-Palmese	2-2

CLASSIFICA

Brindisi	6	2	2	0	0	5	3
Vittoria	6	2	2	0	0	2	0
Rutigliano	4	2	1				



COPPA ITALIA Quaterna dei carsolini al Lignano, doppietta dei giallorossi al Muglia che sbaglia un rigore con Bertocchi

San Luigi, Vesna e San Sergio d'ecceellenza

La squadra di Calò con Cermelj, Del Gaudio e Degrassi infila sette reti in casa dei «mamuli»

Muglia	0
San Sergio	2

MARCATORI: pt 42' Mboria; st 44' Mervich.
MUGLIA: Daris, Honovich (st 1' Farra), Previsan, Stefani, Busetti, Fadi, Pernorio, Busletta, Mullner, De Santi, Bertocchi. All. Potasso.
SAN SERGIO: Suraci, Antonimi, Omari, Ribarich (st 15' Corrales), Zucca (st 1' Godas), Pangher, Mboria, Mendella, Puzzer (pt 40' Mervich), Monte, De Boschi. All. Zotti.
ARBITRO: Clea di Trieste.

TRIESTE Primo test delle squadre triestine dopo la pausa estiva e in Coppa Italia l'atteso derby tra il Muglia ed il San Sergio si è risolto a favore degli ospiti che sono riusciti a piazzare una marcatura per tempo.

Inizio quasi in sordina, complice il caldo, ma i padroni di casa dimostravano una maggiore incisività non supportata, però, da altrettanta fortuna ed al 22' una punizione dal limite, calciata da Fadi, andava fuori di molto. Il San Sergio non era da meno ed al 24' Omari, su punizione dal limite, centrava la barriera. Ma i giallorossi erano in crescita e si avvicinavano sempre più al gol anche se le prime bordate abbisognavano di un aggiustamento di mira tanto che al 37' Mboria, in area, tirava al volo ma scagliava alto, mentre al 41' De Boschi calciava preciso in area da punizione, ma nessuno dei suoi raccoglieva il suggerimento e nella mischia finale i difensori allontanavano il pericolo. Un minuto dopo Mendella fuggiva e, dopo essersi liberato di alcuni difensori, crossava a Mboria che si inseriva bene, gabbava un paio di avversari e insaccava perentorio. L'ultimo guizzo era del Muglia al 44', ma Bertocchi si vedeva parato il siluro dai 25 metri dal bravo Suraci.

La partita era in crescendo ed i toni elevati continuavano anche dopo la pausa ed il primo ad aprire le ostilità era Pernorio che al 1' tentava di testa, ma andava di poco alto. I padroni di casa continuavano a pressare ed al 3' Mullner lanciato veniva atterrato in area da Pangher; del rigore si incaricava Bertocchi che cercava troppo l'angolazione con il risultato di mettere fuori. Era il momento del Muglia e al 10' De Santi si incaricava di un corner, ma Suraci era attento e anticipava tutti e lo stesso portiere al 15' parava un altro insidioso ma non lo tratteneva; della ghiotta occasione cercava di approfittarne Busletta che, a porta vuota, calciava fuori.

I ragazzi di mister Potasso cercavano di approfittare della momentanea supremazia ed al 20' lo stesso Busletta ci riprovava, senza successo, di testa. Il San Sergio cercava di salvare il risultato e, nello stesso momento, di approfittare di ogni disattenzione degli avversari e al 23' Mervich si esibiva in mezza rovesciata, ma Daris riusciva a neutralizzare. La partita era combattutissima e al 24' De Santi calciava sul fondo da una punizione dai 25 metri, mentre al 31' Busletta scartato magistralmente Omari, dava a Pernorio ben piazzato in area che, a sua volta, passava a De Santi che lasciava partire il siluro neutralizzato, però, dal bravo Suraci. Sempre De Santi al 42' tentava al volo e Suraci, nuovamente, salvava. L'ultima azione era del San Sergio con Mervich che veniva atterrato in area; lo stesso giocatore si incaricava di trasformare il rigore.

Domenico Musumarra

Monfalcone	4
San Giovanni	2

MARCATORI: pt 21' Mariano, st 5' Ardizzone, 10' Antonaci, 20' Bozic, 22' Fratnik, 39' Martignoni su rigore.
MONFALCONE: Mainardi, Lodi (st 1' Mihelicio), Grimaldi, Bozic, Bandini, Buoncunto, Mariano, Sotgia, Larzak (st 35' Candelli), Fratnik, Martignoni. All. Grillo.
SAN GIOVANNI: Messina, Radovini, Denis Ventrice, Zetto, Ardizzone, Buzzanca (st 24' Stofa), Ventrice Manuel, Bernabei, Antonaci, Frontali (st 12' Fidel), Botta (st 18' Stefanini). All. Ventura.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: ammonito Zetto.

MONFALCONE Bagna il suo ritorno nel calcio regionale con una vittoria al Monfalcone rinnovato di Grillo, che supera la distanza, senza affondare. Nella ripresa Grillo cambia qualcosa in difesa e la squadra non assorbe subito la novità, piegandosi sotto l'improvviso uno-due dei rossoneri. Al 5' Antonaci si guadagna un corner: dalla bandierina di sinistra spiove un cross innocuo, ma la retroguardia sta a guardare e il vecchio terribile Ardizzone di testa comodamente spedisce alle spalle di Mainardi. Triestini entusiasti. Poi lancio lungo al 10', sfera raccolta da Antonaci, per i locali in posizione sospetta, che di sinistro aggancia e manda la palla alle spalle dell'estremo difensore bisia. Partita da rifare, dunque, per gli azzurri che dopo qualche momento di sconcerto, ripartono a testa bassa. Al 13' punizione di Buoncunto, facile Messina, al 18' bel sinistro alto di Sotgia, al 20' ecco servito il 2-2, con una punizione fischiate per fallo su Larzak e trasformata da Bozic con una sassata che sorprende Messina coperto.

Neanche il tempo di registrare il pari che il Monfalcone passa a condurre, con un lancio lungo dalle retrovie che pesca Larzak. Il numero nove si catapultava in area, la difesa ribatte, Martignoni ci prova ma è di Fratnik il guizzo giusto a porta vuota, con Martignoni però in posizione dubbia al momento del tiro decisivo del compagno, da lì nasce la protesta ospite. La gara, che vive di fiammate, si calma un poco: è l'undici di casa alla fine a renderla ancora appetitosa, da calcio da fermo dal limite Fratnik scheggia il palo alla sinistra di Messina, tre minuti dopo Mariano, il più positivo in maglia azzurra, si guadagna il rigore che Martignoni realizza spazzando Messina.

Enrico Colussi

Vesna	4
Lignano	0

MARCATORI: pt 38' Ritossa; st 11' Sirca (r.), 28' Bertocchi, 40' Angiolini.
VESNA: Donno, Bartoli (st 8' Rampino), Urcic, Depangher, Bertocchi, Catalfano, Rittossa (st 1' Angiolini), Pohlen, Novati, Babic (st 35' Veronesi), Sirca. All. Massai.
LIGNANO: Calligher, Valvason, Piccolo, Filippi, F. Pivato (st 1' C. Cinello), Zugliani, Gregoratti (st 40' Sardi), Zoccarato, Panfili, Toniutti, Virgolini (st 24' M. Cinello). All. Venturuzzo.
ARBITRO: Lepre di Cervignano.

SANTA CROCE Sulla ruota di Santa Croce esce una quaterna secca, che fa vincere il Vesna e fa perdere il Lignano. I friulani riescono a restare in partita per un'ora prima di mollare e fino a quel momento i padroni di casa non viaggiano a cento all'ora, ma sono più smaltiziati vista la differenza di categoria (il Vesna è in Eccellenza, il Lignano in Promozione). Infatti i locali riescono a distrarsi meglio nell'impostazione della manovra, arrivano più facilmente al tiro e sono messi meglio sul piano fisico.

La partenza dei vincitori è con il botto. Al 1' lancio lungo di Bertocchi dalle retrovie, Sirca elude la trappola del fuorigioco e s'involta tutto solo verso Calligher, che lo blocca. Al 2' Novati ci prova su punizione dal limite, ma la mira è sbagliata. Le acque si calmano in casa carsolina e così gli sconfitti tengono botta. Anzi, ci provano al 23' con Filippi con il pallone che finisce alto. Al 38' si sblocca la situazione grazie a una bella iniziativa di Sirca sulla sinistra, il cui cross imbecca Depangher, che prolunga sulla destra per Ritossa: il numero 7 calcia in diagonale e indovina l'angolino opposto. Passano 4' e la corsa di sinistra è sempre la tangenziale preferita dal Vesna per giungere al tiro. Novati mette in moto Depangher con un preciso esterno, il capitano va alla conclusione che Calligher sventa.

La ripresa si apre con una puntata senza esiti di Angiolini dopo pochi secondi. Filippi spreca un calcio piazzato ed ecco un rigore per il Vesna, determinato da un fallo di mano di Zugliani sul traversone di Depangher. Dal dischetto Sirca sigla il 2-0. Zoccarato si fa vivo con un calcio da fermo al 14', mentre Novati va vicino al 3-0 per due volte (23' e 24'). Il tris lo cala Bertocchi al 28' con una punizione rasoterra, che buca la barriera. Angiolini chiude i conti al 40' con un tocco rapace dal cuore dell'area.

Massimo Laudani

Gradese	1
San Luigi	7

MARCATORI: p.t 16' Cermelj, 18' Degrassi, 35' Cermelj, 47' Degrassi, st 27' Zaccagna, 36' Del Gaudio, 37' Cermelj, 44' Del Gaudio.
GRADSE: Zemanek, Boemo, Kondratzky, Cioagna, Yuri Scaramuzza (st 21' Facchinetti), Troian, Ciarabellini, Di Sanzo (st 32' Biasiol), Cedolin, Degrassi, Stabile (st 23' Verginella).
SAN LUIGI: Fabiano Ferluga, Frezza, Scher, Davide Ferluga, Pocecco, Zolia (st 20' Bossi), Bartoli (st 1' Zaccagna), Vainer, Degrassi (st 26' Del Gaudio), Leone, Cermelj.
ARBITRO: Ballarino di Cervignano.
NOTE: Ammoniti Scaramuzza e Zolia.

GRADO Viaggiano in categorie diverse il San Luigi (Eccellenza) e la Gradese (Promozione) ma soprattutto in dimensione tecnica e di preparazione.

E finita 7 a 1 per i triestini che nonostante non siano ancora in perfetta forma (assenti fra l'altro Veronelli e Paoli che si è sposato sabato) hanno comunque fatto vedere un mondo diverso agli inesperti (per buona parte) lagunari. Da segnalare poi in particolare la tripletta di Cermelj e le due reti messe a segno da De Gaudio.

Una squadra, la Gradese, ieri schierata «solo» per 2 undicesimi con giocatori argentini (ma in tribuna c'erano altri 5 giovani giocatori sudamericani che sono in attesa di risolvere le pratiche burocratiche per potere scendere in campo), che deve lavorare davvero ancora molto.

Parte bene la Gradese ma in realtà i primi ad affondare veramente sono i triestini: al 16' Cermelj va infatti per la prima volta a rete approfittando di un clamoroso errore del portiere lagunare (uscita a vuoto) colpendo di testa la palla che un difensore locale non è riuscito a respingere sulla linea.

Passano solo 2 minuti e il San Luigi radoppia con una conclusione da una ventina di metri di Degrassi. Al 35' terza rete triestina e doppietta per Cermelj che ancora una volta non si lascia scappare l'opportunità (un facile pallonetto) di un clamoroso errore commesso dal portiere e da Boemo.

La Gradese va in gol (l'unico della partita) al 47' con una splendida punizione di Degrassi che aggira la barriera, sbatte sul palo interno e finisce in rete.

Nella ripresa si gioca a ritmi un po' più blandi ma in contropiede i triestini sono velocissimi e precisi. Al 27' Zaccagna centra il bersaglio con un pallonetto da 25 metri. Al 35' va in gol per la prima volta Del Gaudio in contropiede trovando varchi difensivi da tutte le parti. Due minuti dopo Cermelj fa il tris personale da centro area e al 44' Del Gaudio conclude a rete una bellissima azione personale fatta di dribbling, finte, ancora dribbling e un delizioso pallonetto conclusivo.

ant.

m.m.

Pro Cervignano	0
Tolmezzo	0

PRO CERVIGNANO: Sorato, De Crescenzo, Banello, Buso, Sguazzin, Inzerato (Pecorari), Segato, Coccolo (Virgolin), Sergio, Visintin, Florio (Chiappetti). All. Zupichini.
TOLMEZZO: Gonano, Ermano, Scarsini, Citram, Collinassi, Spangaro (Gortan), Dionisio (De Prophetis), Roi, Pillin (Reputin), Agostini, Damiani. All. D'Odorico.
ARBITRO: Peresson di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Sergio, Inzerato, Buso, Reputin. Spett. 100.

CERVIGNANO Positivo esordio in Coppa Italia per la Pro Cervignano che, con una prova volitiva e grazie all'impeccabile Sorato annulla il gap per lo meno considerata la differenza di categoria, con il Tolmezzo, militante in Eccellenza. Un pareggio a reti bianche ma non sono mancate le emozioni.

Già al 2' Damiani evita Inzerato, assist per Pillin ma sul tiro a botta sicura Sorato si supera. All'8' è Dionisio a sfuggire a Sguazzin e De Crescenzo, ma questa volta è il montante a salvare Sorato. Rispondono i padroni di casa al 12' con Visintin (buona la prova del neo-acquisto, pur impiegato in una posizione non sua) non trova il tempo per battere a rete.

Al 34' azione volante Banello-Visintin-Florio che sbaglia il tocco finale ma, comunque, l'arbitro sanziona un dubbio fuorigioco; al 39' Sorato toglie dall'angolo un colpo di testa di Spangaro destinato in fondo al sacco.

Nella ripresa al 7' è Gonano a salvare su Sergio con l'aiuto della traversa e, sul rovesciamento di fronte, sbaglia una facile conclusione Gortan consentendo a Sorato di salvare; ancora il numero uno cervignanese si erge protagonista al 16' e si ripete al 28'. Reagisce la Pro Cervignano nel finale: al 32' Visintin fa viaggiare Sergio che in diagonale, dalla destra, coglie l'esterno della rete. Insistono ancora i gialloblu e costringono il portiere ospite nei minuti di recupero a uscire dall'area per salvare con un acrobatico tuffo di testa.

Alberto Landi

Sevegliano	0
Gemonese	0

SEVEGLIANO: Conchione, Zonca, Mazzolo, Faidutti, Sebastiani, Gasparin (Tricea), Ciccarone, Luxich (Modolo), Tolloi (Grop), Subiaz, Conzutti, All. Bovolussi.
GEMONESE: Blazan, Stampetta, Di Bernardo, Collini (Di Sopra), Patat, Ferragotto, Crapiaz (Canci), Fumagalli, Di Gianfilippo (Costantini M.), Rossi, Salvador. All. Toffolo.
ARBITRO: Di Palma di Udine.
ANGOLI: 10-2.
NOTE: ammoniti: Ferragotto, Crapiz, Subiaz, Mazzolo, spett. 100.

SEVEGLIANO Un Svegliano che non riesce a superare una Gemonese, militante in Promozione e rischia la sua parte nella ripresa. Infatti dopo un primo tempo a senso unico (solo al 35' gli ospiti si sono avvicinati alla porta gialloblu) la partita si è equilibrata nella ripresa. Padroni di casa rinnovati per 7/11, padroni del campo ma non riescono a sfondare soprattutto per imprecisione con Blazan che tutto sommato non corre grossi pericoli. Al 12' è Faidutti a battere alto un servizio di Tolloi e una serie di successivamente opportunità nell'arco di pochi minuti non ha esito. Nel finale dei primi 45 minuti, su servizio di Conzutti, prima Ciccarone e poi Gasparin non trovano la porta. Nella ripresa quando si aspettava che i padroni di casa potessero raccogliere i frutti del loro predominio venivano fuori gli ospiti con una manovra ordinata che, pur senza impensierire Conchione, limitava le scorribande dei gialloblu i quali, costruivano una limpida pallagol. Correva il 10' e uno scambio Sebastiani-Luxich metteva Tolloi solo davanti a Blazan ma il tiro, sbagliato, era facile preda del portiere. In precedenza Conchione usciva sui piedi dell'ex-Salvador, gioco prevalentemente a centrocampo e solo al 30' Canci sfiorava il gol. Un tiro telefonato di Grop al 36', una punizione di Sebastiani da 20 metri deviata dalla barriera, e un tiro infelice di Faidutti chiudevano la gara.

a.l.

Capriva	1
Ruda	0

MARCATORE: pt 45' Gandin (autorete).
CAPRIVA: Contento, Chibab, Vatta, Canciani, Ambrosi (st 33' Sargon), Faggiani, Ruffini (st 24' Zamin), Barbera, Concion, Schiozzi (st 44' Secchi), Perco, All. Cocceani.
RUDA: Politti, Tosorati, Olivero, Cecchin, Gandin, Pelos, Pellizzer, Rigonat, Pin, Portelli, Ulian M. All. Scarcel.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.
NOTE: espulso al 21' st per fallo da dietro Cecchin, ammonito Faggiani.

CAPRIVA Ritmo blando e qualche imprecisione di troppo. Ma anche due pali (uno per parte), un'autorete e repentine accelerazioni in avanti. Di più non si poteva chiedere a Capriva Ruda che, all'esordio stagionale, hanno dato vita a una prova onesta.

La prima emozione è su calcio di punizione: al 13' Portelli si inventa una parabola insidiosa dal limite dell'area deviata sulla traversa con la punta delle dita da Contento. Nove minuti più tardi è Faggiani a entusiasmare il pubblico di casa con un diagonale che sfiora il palo. Le squadre si affrontano a viso aperto ma si vede lontano un miglio che la preparazione è ancora approssimativa. Al 31' splendida apertura di Schiozzi per Concion che calibra male il pallonetto. Al 45' scocciato arriva il gol: Ruffini crossa su punizione e lo sfortunato Gandin insacca nella sua porta. Nella ripresa il ritmo cala considerevolmente anche se al 6' si assiste a un'azione concitatissima in area ospite: Ruffini va in percuSSIONE sulla fascia sinistra, crossa per Concion che colpisce la traversa. Il pallone rimbalza in campo ma Schiozzi perde l'attimo fuggente e colpisce la schiena di un avversario. C'è ancora il tempo per assistere all'espulsione di Cecchin al 22' e a un'azione ben congegnata del Ruda. Peccato che Pin, scattato perfettamente sul filo del fuorigioco, angoli troppo il tiro.

Francesco Fain

Cividalese	1
Mossa	0

MARCATORI: 15' st Motes (r.).
CIVIDALESE: Pantanali, Petrucci S. (Martini), Venturini, Quercic, Saccevini, Cirovic, Crast, Motes, Petri (F. Petrucci), Tiro, Osten (Simaz). All. Castagnieviz.
MOSSA: Faggiani, Clemente, Goretti, Interbartolo, Medeot, Calligher (Petric), Trampus, De Crignis, Perco (Simeoni), Cecotti (Baraz), Dessi, All. Campi.
ARBITRO: Cedolin di Monfalcone.

CIVIDALE Si incontrano due formazioni praticamente rinnovate rispetto al campionato scorso; più in palla appare la giovane formazione locale, che impone subito il suo gioco fatto di belle frame. Gli isontini da par loro appaiono in difficoltà sia sul piano della manovra e di qualche elemento non ancora in buona condizione fisica. Campi si attendeva da questa prova alcune risposte: certe le ha trovate, su altre avrà ancora da riflettere; le note positive per la squadra del Mossa paiono individuate nel numero 10 Cecotti, abile nel ruolo di suggeritore; molto bene nel reparto mediano del campo Goretti, Interbartolo e l'esperto capitano Medeot, per il resto da rivedere. Al contrario i cividalesi mettono subito in campo dal 1' minuto una certa superiorità territoriale pur non concretizzando a dovere le numerose occasioni che hanno saputo creare. Primo tempo di marca cividalese, nella ripresa la squadra locale aumenta il ritmo e prima su punizione di Motes sfiora il gol che giunge al 15' quando Tiro si presenta in area e viene messo giù dai difensori: rigore che Motes trasforma con sicurezza. Ancora occasioni con Crast e Petrei per i locali sul finire, una buona occasione per pareggiare prima per Dessi e poi a Medeot che non trovano il guizzo giusto per ribadire in rete.

Gigi Mosolo

Bannia	1
Palmanova	1

MARCATORI: pt 10' Zoccolin, 30' Del Zotto.
BANNIA: Grispan, De Bortoli (pt 29' Cesarato), Vidale, Faggian, Botasso, Stefanutti, Odorico (pt 26' Dell'acqua), Lotto (st 40' Nardin), Roman, Zoccolin, Carzavara.
PALMANOVA: Galliussi, Pozzetto (pt 20' Violini), Andreata (pt 15' Ottocento), Ghirardo, Gomboso, Cocetta D., Biaggia, Gerometta (st 5' Sclauzero), Del Zotto, Terpin, Carbone.
ARBITRO: Bergamasco di Magnano.

BANNIA Prima uscita settembre per le due squadre friulane. La partita viene giocata a viso aperto da entrambe le formazioni. All'inizio il Palmanova paga l'inesperienza della giovane età dei suoi giocatori soprattutto in occasione del primo gol, causato da un errore difensivo della coppia centrale che permette a Carzavara, dopo una grave incomprensione, di rubare palla, di incunearsi nella fragile difesa palmanovese e di calibrare un cross che Zoccolin, con un facile colpo di testa, infacca alle spalle di Galliussi. Dopo altri cinque minuti di sbando il Palmanova riesce a riorganizzarsi e prende possesso della zona centrale del campo con una grande prestazione dei due mediani Ghirardo e Gerometta che mettono alle strette i propri dirimpettai che, altrettanto aggressivamente, soprattutto grazie alle piccole dimensioni del campo che permettono marcare più strette, reagiscono rompendo qualunque azione il Palmanova inizi. Verso il trentesimo del primo tempo arriva il gol del meritato pareggio con una grande percussione centrale di Terpin che, grazie a una rapida triangolazione con Del Zotto, manda la palla davanti a Grispan che insacca con un gran destro dal limite dell'area. Gli ultimi quindici minuti non segnalano alcuna azione pericolosa e permettono alle due squadre di rifugiarsi prima dell'intervallo. Il riposo tonifica i giocatori.

RISULTATI

TRIESTE La Coppa Italia di Eccellenza e Promozione è costituita da dodici gironi da quattro squadre l'uno. Ecco il quadro completo dei risultati del primo turno.

Girone A: Ronchi-Santamaria 0-1; Pro Gorizia-Pro Romans 3-3 (giocata sabato). Classifica: Santamaria 3; Pro Gorizia e Pro Romans 1; Ronchi 0.

Girone B: Pozzuolo-Pro Fagnaga 3-2; San Daniele-Centro Sedia 1-2. Classifica: Pozzuolo e Centro Sedia 3; Pro Fagnaga e San Daniele 0.

Girone C: Torre-Rivignano 0-4; Spal Cordovado-Azzanese 2-2 (giocata sabato). Classifica: Rivignano 3; Spal Cordovado e Azzanese 1; Torre 0.

Girone D: Pagnacco-Union '91 0-1; Tricesimo-Ancona 2-0. Classifica: Union '91 e Tricesimo 3; Pagnacco e Ancona 0.

Girone E: Pro Cervignano-Tolmezzo 0-0; Sevegliano-Gemonese 0-0. Classifica: Pro Cervignano, Tolmezzo, Sevegliano e Gemonese 1.

Girone F: Gradese-San Luigi 1-7; Vesna-Lignano 4-0. Classifica: San Luigi e Vesna 3; Gradese e Lignano 0.

Girone G: Capriva-Ruda 1-0; Muglia-San Sergio 0-2. Classifica: San Sergio e Capriva 3; Muglia e Ruda 0.

Girone H: Monfalcone-San Giovanni 4-2; Cividalese-Mossa 1-0. Classifica: Monfalcone e Cividalese 3; San Giovanni e Mossa 0.

Girone I: Union Pasianno-Manzanese 1-2; Salesiana Don Bosco-Sarone 1-0. Classifica: Manzanese e Salesiana Don Bosco 3; Union Pasianno e Sarone 0.

Girone L: Maniago-Casarsa 1-0; Porcia-Fontanafredda 0-3. Classifica: Maniago e Fontanafredda 3; Casarsa e Porcia 0.

Girone M: Bannia-Palmanova 1-1; Chions-Gonars 2-1. Classifica: Chions 3; Bannia e Palmanova 1; Gonars 0.

Girone N: Castionese-Juventina 0-2; Sangiorgina-Mariano 0-2. Classifica: Juventina e Mariano 3; Castionese e Sangiorgina 0.

SECONDA CATEGORIA

Braini e Castellano nei derby lanciano Breg e Chiarbola

TRIESTE Con la disputa della prima giornata della Coppa Regione è partita ieri ufficialmente la stagione 2003/2004. Quindici sono i gironi da quattro squadre in questa Seconda categoria. La seconda giornata è in programma domenica prossima mentre la terza è prevista per mercoledì 15 ottobre. Diamo un'occhiata ai raggruppamenti che riguardano le formazioni triestine e isontine impegnate.

Nel **girone B3** vince 2-0 la Pro San Martino sulla Tarcentina con una doppietta di Gri (il secondo su rigore) nella ripresa. Il San Lorenzo supera per 4-2 il Venzone dopo essersi trovato al termine del primo tempo sotto per 2-1. Apre per i padroni di casa Maurencig in contropiede, pareggia Di Lena su rigore che poi si ripete su svazione difensiva del San Lorenzo. Ma nella ripresa Maurencig con un penalty trova subito il 2-2, ci pensa poi Fazzari al 32' e al 37' a chiudere la contesa per i locali. In classifica 3 punti per le due vincitrici, ossia San Lorenzo e Pro San Martino, zero per contro per Venzone e Tarcentina.

Nel **girone B4** la spunta di misura il Chiarbola sul Kras con una rete al novantesimo di Castellano; oltre a ciò da segnalare una traversa per parte e un'occasioneissima per Porcorato dello stesso Chiarbola. Nell'altro derby del gruppo termina in parità Domio-Primorec con una rete per parte; a bersaglio dopo solo due minuti di gioco il Primorec con Canelli che sfrutta un errore difensivo avversario, pareggia Krevatin al 35'; non si è assistito a un grosso match causa sia il caldo sia la preparazione atletica non ancora conclusa dalle varie formazioni. In classifica 3 punti per il Chiarbola, 1 per Domio e Primorec, 0 per il Kras.

Nel **girone B5** Lucinico-Mladost non si è giocata perché gli ospiti hanno chiesto un rinvio per problemi nella rosa; non ci è pervenuto invece il risultato di Pro Farra-Porpetto.

Nel **girone B6** bella gara fra il Piedimonte e il Medea con i locali che nella ripresa rimangono in dieci per l'espulsione del proprio centravanti e qui gli ospiti chiudono definitivamente la contesa; nel primo tempo il Medea segna con Diviacchi e Baresi, nel secondo con Andreini. Partita invece fra Moraro e Villesse con vantaggio di quest'ultimo con Alberto Pavio al 16' del primo tempo; l'1-1 finale è di Circostra su rigore nei secondi quarantacinque minuti; da registrare anche un palo del Villesse e una traversa del Moraro. In classifica 3 punti per il Medea, 1 per Moraro e Villesse, 0 per il Piedimonte.

Nel **girone B7** una doppietta di Godas (il primo su punizione, il secondo su assist di Micor) regala il 2-0 allo Zaule contro il Pieris. Il Breg espugna il rettangolo dello Zarja Gaja per 2-1; il Breg nel finale capovolge il risultato con due reti di Braini (di testa e di piede da dentro l'area). In classifica 3 punti per Breg e Zaule, 0 per Zarja Gaja e Pieris.

Massimo Umek



COPPA REGIONE Fincantieri fermata in casa sul pari dal Valtatisone, Isonzo corsaro a Staranzano con due reti di Perosa

Opicina e Costalunga partono con sprint

La formazione di Sciarone non ha problemi col Gallery Duino, Steiner protagonista in giallonero

Opicina 1
Gallery D. Aurisina 0

MARCATORE: st 20' Rosini.
OPICINA: Nizzica, Iuricich, Issich, Venturini, Bibalo, Giacomelli, Merzjak, Silvestri, Rossi, Buffa, Romano (st 25' Tuntar). All. Sciarone.
GALLERY DUINO AURISINA: Zucca, Sors, Buffon, De Stasio, Malusa, Tognon (st 20' Percich), Novati, Miorin, Maccaroni (st 27' Prelli), Milos, Marzari (st 15' Stocca). All. Mendella.
ARBITRO: Recic di Trieste.
NOTE: espulsi Rossi (st 32' per gioco falloso) e Silvestri (st 49' per proteste).

TRIESTE Parte con il piede giusto la stagione dell'Opicina, vittoriosa nella prima giornata di Coppa Regione a spese della neopromossa Gallery Duino Aurisina. Successo meritato per la formazione di Sciarone che nel corso dei 90' ha saputo approfondire sul terreno di gioco più grinta e cattiveria agonistica. Qualità che sono costate all'undici padrone di casa due espulsioni ma che non hanno impedito a Bibalo e compagni di portare a casa il successo.

Il Gallery non ha demerito, ha risposto colpo su colpo alle iniziative dell'avversaria ma ha pagato l'atteggiamento un po' molle con il quale si è presentato in campo. Sciarone parte con una formazione rimaneggiata. Un po' per necessità (squalifiche e infortuni) un po' per scelta tecnica, il mister dell'Opicina lascia fuori parecchi titolari e prova qualche soluzione alternativa. Dall'altra parte la formazione di Duino Aurisina si presenta con la formazione tipo, quella, per intenderci, che aveva centrato la promozione in Prima categoria con l'unica novità di Zucca tra i pali.

Il primo tempo regala diverse emozioni. L'Opicina si rende pericolosa con Buffa che calcia alto sulla traversa un invito di Romano e con Venturini che solo davanti a Zucca non trova di meglio da fare che sparare sul portiere in uscita. Dall'altra parte il Gallery ci prova con un preciso colpo di testa di Marzari sul quale Nizzica si dimostra attento e con una gran conclusione di Novati che attraversa tutto lo specchio della porta prima di spegnersi innocuo sul fondo.

Nella ripresa occasioneissima di Iuricich che manca di poco la chance di sbloccare il risultato. Gol sbagliato del segnato (per una volta la legge del calcio può essere disattesa), al 20' quando sugli sviluppi di un calcio di punizione Rossi indovina la traiettoria giusta, non lascia scampo a Zucca e porta in vantaggio l'Opicina. Gol meritato dai padroni di casa e dal giocatore, uno dei migliori nello scacchiere tattico disegnato dal suo allenatore. Il Gallery subisce lo schiaffo ma prova da reagire. Chiude sulla difensiva un'Opicina pronta a punire in contropiede e crea qualche pericolo. Al 32' l'espulsione di Rossi dà nuovo slancio all'azione della compagine di Mendella alla quale manca sempre lo spunto decisivo per trascinare Nizzica e riequilibrare il risultato. Si arriva nei minuti di recupero per l'espulsione per proteste di Silvestri e l'occasione salva per il Gallery sventata in extremis da Nizzica che salta il risultato e regala i tre punti alla sua squadra.

I.g.

Costalunga 2
Sovodnje 1

MARCATORI: st 10' Zotti, 33' e 45' Steiner.
COSTALUNGA: Ciarravino, Armani, Zidarich, Giraldo (st 23' Brandi), st 41' Bevilacqua, Tofani (st 1' Di Gregorio), Cok, Costantini (st 16' Scrigner), Casasola (st 1' Belladonna), Koren, Lacognata, Steiner, All. Zurini.
SOVODNJE: Figelj, Bregant, Panico, Feri, Simone, Zotti, Devetak (st 36' Ceudek), Assi (st 5' Cotic), Devinar (st 42' Tomsic D.), Tomsic S., Vittorelli (st 18' Peteani). All. Visintin.
ARBITRO: Vici di Trieste.
NOTE: ammoniti Costantini, Koren, Di Gregorio e Simone.

TRIESTE Dopo le tante reti messe a segno con la maglia del Primorje nello scorso campionato, Andrea Steiner si presenta ai suoi nuovi tifosi nel modo migliore: con una doppietta. Sono i due gol del numero 11 giallonero, infatti, a decidere la gara tra Costalunga ancora un po' imballata ed un Sovodnje che comunque, per quanto visto in campo, avrebbe meritato il pari.

Dopo una fase di studio di una decina di minuti, infatti, sono gli ospiti a farsi pericolosi per primi con una girata di capitan Zotti deviata in angolo dal giovanissimo portiere del Costalunga Ciarravino che si ripete al 19' uscendo con tempestività per anticipare Tomsic partito sul filo del fuorigioco.

Un minuto dopo è il Costalunga a sfiorare il vantaggio con Koren che approfitta di una disattenzione di Bregant ma, solo davanti a Figelj, spreca calciando addosso al portiere avversario.

La partita, nonostante un buon ritmo, non regala altre emozioni fino al riposo, eccezion fatta per una punizione di Devinar ben parata da Ciarravino, e così le squadre rientrano negli spogliatoi sul parziale di 0-0.

Nella ripresa il Costalunga parte più convinto, ma sono gli ospiti a trovare per primi la via del gol: Feri sale a destra e fa partire un bel traversone che taglia letteralmente in due la difesa giallonera, capitan Zotti ne approfitta, anticipa l'uscita di Ciarravino e deposita in rete indisturbato. Il vantaggio del Sovodnje scuote gli uomini di Zurini e, dopo un destro impreciso del neocentrato Di Gregorio, inizia lo show di Steiner. Al 19' il bomber ci prova con una girata ben servita da Scrigner, ma la palla sfila a pochi centimetri dall'incrocio; sei minuti dopo l'indivoltato numero 11 ruba per l'ennesima volta un buon pallone a centrocampo e, dopo uno scambio con Lacognata, spara a lato di potenza. Il pareggio è nell'aria e arriva al 33' proprio con Steiner che controlla con l'aiuto di una mano galeotta un lancio proveniente dalle retrovie e, veloce come un fulmine, fredde Figelj con un esterno destro imprevedibile.

La rete del pareggio non frena l'impeto del Costalunga che nell'ultimo quarto d'ora spinge ancora e si rende pericoloso in due occasioni con Koren che prima tenta il sinistro dal limite e poi viene anticipato dal provvidenziale intervento di Bregant un momento prima del tiro decisivo.

La giornata magica di Andrea Steiner si completa proprio al 90', con le squadre che sembrano accontentarsi del punteggio di parità; il bomber giallonero stoppata un pallone apparentemente innocuo al limite dell'area e con un destro di una potenza incredibile gonfia la rete fissando il punteggio finale sul 2-1 e regalando ai suoi nuovi tifosi, oltre ad un'importante vittoria, una grande speranza, chiamata Promozione.

Luca Stacul

Staranzano 1
Isonzo San Pier 3

MARCATORI: pt 21' Padoan, 22' Marras, 38' Perosa, st 3' Perosa (r.).
STARANZANO: Chittaro, Santi, Procentese (3' st Marioni), Marega M., Padovan M., (st 19' Papagiovanni), Boem, Andrian (40' st Zanini), Mania, Di Vita, Padoan (40' st Pellicano), Marega G., Pacor, Sell, Marras (st 19' Vittor), Ghirardo C (35' Ghirardo G.), Gregorutti (st 15' De Vit), Perosa, Cecchin (st 38' Pirò). All. Franti.
ARBITRO: Zettin di Trieste.
NOTE: ammoniti Cades, Procentese, Gregorutti.

STARANZANO Il primo verdetto pur parziale della stagione incombe dice chiaro e tondo che il San Pier di Franti è già in palla mentre per lo Staranzano c'è ancora molto lavoro da svolgere. Con cinica autorevolezza i sanpierini sono passati al rettangolo del «Fogar» sotto gli occhi di un nutrito pubblico.

Padroni di casa più incisivi all'inizio, al quarto d'ora Marega mette in moto Mian, sul traversone Padoan intacca l'appuntamento cruciale. Al 21' manca l'apertura di Padoan per Andrian, prezioso assist per Padoan che si ricatta eludendo il proprio controllore per battere Allisi. Nemmeno il tempo di esultare che gli ospiti si rimettono in carreggiata: Marras intercetta una punizione spiovente dalla tre quarti e pareggia calciando al volo; sale in cattedra il San Pier, peroma Gregorutti spreca la sponda di Perosa, poi, siamo al 35', Cecchin fa tremare l'incrocio dei pali.

Ma non è finita: al 38' arriva il meritato vantaggio biancazzurro grazie alla bordata su punizione di Perosa. L'ariete chiude i ponti a inizio ripresa conquistando un penalty (fallo di Procentese) che poi si incarica di trasformare.

Lo Staranzano abbozza un timido tentativo di rimonta ma i reparti sono troppo sfilacciati: Mania reclama un rigore apparso piuttosto netto al 56' ma il direttore di gara non è dello stesso parere.

Girandola di cambi, qualche sortita senza esito per l'undici di Corona ma di opportunità non se ne vedono: solo nel recupero Padoan sfiora la marcatura spedendo di testa oltre la traversa.

Fincantieri 1
Valtatison 2

MARCATORI: pt 30' Pellaschiar, 46' Ravallio, st 37' Paviz, 38' Paviz su rigore.
FINCANTIERI: Furios, Antonelli, Palobieri, Dal Canto, Padoan, Moratti, Buonocunto, Ravallio, Pellaschiar, Tofful, Milan. All. Veneziano.
VALTATISON: Pecogna, Clavaro, Picaro, Bergnach, Gallas, Giuliano, Dindo, Bastiancich, Paviz, Bolzico, Dugaro. All. Baolini.

MONFALCONE Anche se la stagione nuova è appena iniziata, la Fincantieri mostra la solita faccia bifronte, con cose buone nella prima fase e imbarazzi di troppo nella ripresa, quando ha faticato troppo a trovare le misure, complice la condizione fisica tipicamente da primi giorni di scuola.

Anche lo scorso anno però i monfalconesi dominavano in lungo e in largo per poi subire rimonte clamorose. Partita senza tanta verve, un po' bruttina con molti spezzettamenti nel gioco.

In avvio la Fincantieri si muove meglio, ha la voglia giusta e passa a condurre alla mezz'ora con un guizzo del suo uomo migliore in zona gol, quell'Andrea Pellaschiar che lo scorso anno si è laureato capocannoniere nel girone C di prima. Il bomber approfitta di uno svarione arretrato ospide, la sfera e di destro incontrolato manda la traversa dall'altra parte.

La Fincantieri riprova il giochetto un quarto d'ora più tardi e gli va ancora di lusso, ancora difesa altrui in ambascia dopo una punizione battuta immediatamente, sfera a Moratti che pennella per Ravallio, il mediano in posizione offensiva di testa uccella Pecogna.

Nella ripresa è un'altra storia. Il Valtatison reagisce e fa subito vedere nero ai rivali. Al 5' Bolzico centra la traversa a portiere battuto, al 20' ancora pressione friulana, Dugaro bombarda dal limite, Furios respinge, ma in un minuto il Valtatison impatta. Al 37' Antonelli in crisi stende un avversario, rigore netto. Paviz batte, Furios respinge, lo stesso Paviz insacca sulla ribattuta.

Palla al centro, rilancio dei friulani, ancora Antonelli costretto a commettere l'intervento falloso, questa volta Paviz realizza il 2-2 senza brivido.

enco

Maranese 0
Chiavris 3

MARCATORI: pt 15' Piccolo, st 36' Mocellin, 49' D'Este.
MARANESE: Regeni, Trisiletti, Zanatta (st 20' Cimigoi), Bianco (st 25' Garozzo), Vietri, Chiaba, Cristin, Zanatta K. (st 30' Milocco), Vacca, Padoan, Bortolusso.
CHIAVRIS: Pezzetta, Basso Bondin (st 40' D'Este), Durandi (st 36' Mocellin), Giusti, Pantarotto, Patui, Piccioli (st 35' Andretta), Quetri (st 20' Miranda), Tosolini, Vidussi, Zoppi (st 43' Budino).
ARBITRO: Zin di Cervignano.

MARANEO Prima partita di preparazione in vista dell'inizio del campionato. Presente in campo una Maranese formata di molti giovani che prendendo in esame il risultato finale avrebbe fatto meglio a fare una campagna acquisti più oculata. Il primo tempo registra una costante pressione del Chiavris che dopo appena un minuto presenta i suoi uomini davanti a Regeni, il quale con un sospiro di sollievo vede la palla sfiorare il palo e terminare la corsa al di là della linea di fondo; ma l'incalcolabile estremo difensore deve capitombolare quindici minuti dopo grazie ad una azione rosbante di scambi tra Quetri e Durandi porta solo davanti alla porta Piccioli, che con un gran tiro a mezza altezza fulminea Regeni. Dopo il gol il Chiavris calma i suoi furori tenendo a bada gli sterili attaccanti di una Maranese intenta soprattutto a capire come arginare l'esperienza dell'avversario.

Al 36' del secondo tempo la squadra ospite si risveglia e con una grande azione corale porta in gol, dopo un gran cross dalla sinistra, il neo entrato Mocellin. Alla fine del novanta minuti «regolamentari» l'arbitro, il signor Zin, autore di un'ottima prestazione, inspiegabilmente concede cinque minuti di recupero e, al quarto di questi, arriva il terzo gol degli ospiti con il nuovo entrato D'Este.

COPPA ITALIA

Torviscosa 1
Aquileia 2

MARCATORI: st 18' Degraassi, 32' Carturan, 49' Visintin.
TORVISCOSA: Rossetto, Baroni (st 30' Settimo), Mauro, Carturan, Zamaro, Carpin, Marchesin (pt 15' Buati), Mazzaro, Fargliola, Zienza, Franco (st 43' Orsani). All. Zanello.
AQUILEIA: Paduan, Ginocchi (st 12' Moras S.), Trevi, Sani, Vezil, Subin, Iacumin R., Cester, Degraassi, Visintin, Iacumin M., Moras T. (st 12' Frizzarin). All. Portelli.
ARBITRO: Zorzin di Monfalcone.

TORVISCOSA L'Aquileia si aggancia in piena zona Cesarini al derby della Bassa. Nella ripresa le squadre cercano di superarsi reciprocamente e dopo le prime avvisaglie l'affondo più convinto è del Torviscosa con Zienza che vede bene Fragiola e verticalizza prontamente. L'attaccante torviscosino, arrivato al cospetto di Paduan, lo grazie vedendo spengersi la corsa del suo diagonale a fil di palo. Classico del calcio: gol sbagliato, gol subito. Punizione da posizione defilata di Degraassi che coglie impreparato Rossetto, superato da un rimbalzo traditore, al 18'. La partita si accende, l'equilibrio spezzato crea varchi e occasioni e la stanchezza comunque fa la sua parte. Palla al regista Mauro Iacumin che, dopo essersi ben destreggiato, calcia dal limite dell'area ma Rossetto risponde da campione facendosi perdonare l'incertezza precedente. Al 28' su forcing locale Subin si vede percorso da Gubiat ed effettuare un retropassaggio volontario così arrivato a controllare Paduan e a controllare le mani per evitare la sicura capitolazione. Sulla conseguente punizione assegnata dall'arbitro Zorzin in area di rigore ospite, l'estremo Paduan è ancora bravo a opporsi ma nulla può sulla respinta di Carturan che pareggia.

Carturan non può nulla al 49' quando al centro ma la deviazione fa calciare di Carpin le mette fuori causa regalando così la vittoria ai patriarcali.

m. b.

Fogliano 2
Nimis 1

MARCATORI: pt 12' Lancisi (r.), 14' Caricchia G., 19' Lancisi (r.).
FOGLIANO: Cecchet, Ranzo, Lupieri, Gomisek, Schiraldi (st 21' Ulian), Scarica (st 33' De Paoli), Franceschini (st 1' Sansone), Commentale, Braida, Lancisi, Toncich (st 1' Salvato). All. Soffiantini.
NIMIS: Degani, Bressani, Manzocchi (st 21' Zucchi), Niconi, Bertoldi (st 25' Picogna), Petri (st 1' Signora), Caricchia G. (st 40' Caricchia A. (st 16' Michelizza, Blagojevic, Comelli (st 1' Dibetta). All. Castagnaviz.
ARBITRO: Godino di Cervignano.
NOTE: ammoniti Gomisek, Commentale, Salvato, De Paoli, Bressani, Caricchia G., Caricchia A.

FOGLIANO Vittoria di rigore per il Fogliano che, all'esordio in Coppa Regione, supera di misura il Nimis grazie a due penalty magistralmente trasformati da Lancisi. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e, nonostante pesanti assenze da ambo le parti, il match è stato abbastanza vivace soprattutto nel primo tempo. Poi entrambi gli allenatori hanno pensato di provare varie soluzioni ricorrendo a svariate sostituzioni e il gioco ne ha risentito. Comunque, il Fogliano di mister Soffiantini deve ancora trovare la giusta quadratura anche se non sono mancate le note positive soprattutto nel buon inserimento dei nuovi Schiraldi, Sansa e Commentale.

In avanti, assente Derman, è stato Loris Braida a procurare fastidi alla difesa avversaria ben supportato da Lancisi. È proprio lo stesso Braida al 12' a procurarsi un calcio di rigore facendosi atterrare in area da un ingenuo inventore di Giovanni Caricchia. Si incarica del tiro dal dischetto Lancisi che spiazza Degani alla sua destra. Passano appena due minuti e il Nimis pareggia con Giovanni Caricchia lesto a riprendere una corta respinta di Cester su conclusione del fratello Andrea e a mettere in rete da pochi passi.

Neanche il tempo di riassettersi che il Fogliano sigla il gol che decide la partita ancora su rigore per un plateale, quando intanto, fallo di Lancisi che allarga le braccia per fermare un'azione di Franceschini. Questa volta lo specialista Lancisi cambia angolo e spiazza nuovamente Degani.

Nella ripresa la gara si protrae stancante fino al 35', quando il portiere Cecchet salva il risultato parando dapprima una punizione ben calibrata di Dibetta e poi, un minuto dopo, deviando in tutto un gran colpo di testa di Giovanni Caricchia destinato nell'angolo. Nei minuti di recupero occasione d'oro per Braida che in contropiede calca anche Degani ma la sua conclusione viene respinta sulla linea.

Nicola Tempesta

San Canzian 4
Aurora Buonacquisto 3

MARCATORI: pt 31' Zampa, 43' e 48' De Michielis, st 24' e 39' Deana, 46' Zin, 48' Bassa.
SAN CANZIAN: Garraff, De Sabbata, Tomasini (st 9' Tuberoso), Violin, Piccoli, Basso, Bernaghi, Zampa (st 15' Del Piccolo), Bass, Deana, Bogar, Zin, All. Varachi.
AURORA BUONACQUISTO: Clemente (st 27' Fazioli), Miscoria, Da Dalt, Berlasso, Zuliani, Venier, Zampa (st 38' Sant), Marchina M., Masetti, Romanello (st 15' Parmisan), De Michielis (st 24' Nuzzo). All. Marchina E.
ARBITRO: De Matteis di Cormons.
NOTE: ammoniti Giraldo, Zuliani, Marchina, De Michielis, Berlasso, Marchina; espulso Giraldo al 13' per doppia ammonizione.

SAN CANZIAN Da non credere: il San Canzian, sotto 3-0 alla fine del primo tempo e in inferiorità numerica dal 13' della ripresa (sciocco fallo di Giraldo già ammonito), recupera e sorpassa un'Aurora ormai convinta della vittoria. Merito del carattere dei gialloneri di casa, ma soprattutto colpa degli udinesi, sciaguratamente rilassatisi a partire dal tecnico Marchina, che ha cambiato anche il portiere stravolgendo una squadra che funzionava. Prima mezz'ora da dimenticare, con le squadre talmente fuori ritmo da sbagliare anche gli appoggi più facili. Poi, improvvisamente, le stoppage dell'Aurora: tiro-zampa da destra di De Michielis rimpallato, crossata di Zampa, e 1-0 al 31'. Azione fotocopia al 43', affondo di Masetti sulla destra palla in mezzo con De Michielis che accorre in mezzo alle stative bisattine, appoggio e spandoppio. Non contenti, i difensori di casa spengono nuovamente la sveglia al 48': è ancora il folletto De Michielis ad anticipare il diretto avversario e a correre di esterno destro al volo una punizione da sinistra per il 3-0. Tre tiri, tre gol: una media da San Canzian.

Sarebbe il requiem per il San Canzian, se l'Aurora scendesse in campo nella ripresa. Invece rimane negli spogliatoi. Al 2' Deana (protezione assoluta dei secondi 45') sbaglia a tu per tu con Clemente, al 15' Tilton da fuori prende la traversa, al 24' l'1-3 con serpentina e tiro nell'angolo di Deana. Al 35' sempre Deana si fa parare un rigore (atterramento di Bass) ma quattro minuti dopo trova il 2-3 da centroarea. Si va al recupero ed ecco la beffa: Zin batte in mezzo all'area una punizione dai 40 metri, il neocentrato Fazioli va a farfalle senza la retina ed è 3-3. Finito? No: al terzo di recupero l'angolo basso e insacca, inavveduto contro il già citato Marchina, reo di averlo preso in giro per tutta la ripresa.

Michele Neri

Turriaco 1
Corno 1

MARCATORI: pt 22' Gambino; st 30' Turriaco.
BIANCUZZO: Zearo, De Bianchi, Brandolin (st 18' Ellerio), Fontana, Sandrucci (st 19' Donda), Cecchet, Pahor (st 20' Piran), Spessot, Gambino, Rusi, Gerolin. All. Bertossi.
CORNIO: Savio, Azzoni, Modolo, Sfiligoj, Bonpresa (st 17' Guiozan), Fabbro, Magnan (st 16' Podoriguez), Biancuzzo, Passone (st 18' Tonerio), Zuccho, Policardi. All. Coppetti.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

TURRIACO Risultato che non fa una grinza al «Minin»: un tempo per uno e la consapevolezza che si può migliorare ulteriormente. Vigoroso e frizzante il team di casa nella prima frazione, Pahor ha sui piedi la palla buona già al 7' ma sbaglia le misure del pallonetto dopo aver eluso la trappola del fuorigioco su un lungo rilancio proveniente dalle retrovie.

A metà tempo è Gambino a sbloccare la situazione: la carambola innescata dalla conclusione di Pahor favorisce il numero 9 di casa che ci mette del suo girandosi prontamente e mettendo la sfera a fil di palo.

Un paio di tentativi griffati da Russi e Spessot bastano e avanzano per la prima parte.

Nella ripresa cresce a dismisura il Corno, favorito dal contemporaneo sbiadimento dei colori locali. Solo alla mezz'ora, però, i friulani ottengono i frutti di una pressione sempre più incessante: punizione dai venti metri di Biancuzzo che passa oltre la barriera, schizza sul palo appena sotto l'incrocio e finisce nel sacco.

Qualche istante più tardi Zearo si supera su Policardi sventando il punto del sorpasso. Nei minuti terminali del match la contesa rischia di subire ulteriori variazioni nelle score. Savio salva in angolo al 43' sulla conclusione di Donda nel contesto di una paurosa mischia sotto porta, su ribaltamento di fronte, la botta di Riccardi è deviata provvidenzialmente dal corpo di Fontana.

m. m.

Latisana 2
Pro Fiumicello 0

MARCATORE: pt 28 e st 32' Geremia.
LATISANA: Rigo, Giorno, Del Sal Stefano, Vida, Illegi, Varone, Del Sal Michele, Geremia, Braccetto (st 16' Gazzano), Casasola, Pentore (st 29' Lazzarini). All. Rossi.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Pozzar, Mazzon, (st 27' Feresini), Luppi (st 28' Castrovini), Bonato, Frattuz, Marigo (st 16' Pafundi), Macor, Mian, Stabile (st 13' Scridel), Pinatti. All. Pinatti.
NOTE: ammoniti Del Sal M., Lazzarini, Trevisan.

LATISANA La due squadre si presentano rinnovate nell'orgoglio e nonostante il pomeriggio caldo hanno mostrato belle azioni improntate sulla velocità. Al 4' Pentore si inverte su perfetto lancio di Giorno e calcia a rete, il portiere ospite si distende a terra e blocca.

Fanno seguito alcune belle azioni degli uomini di Pinatti che sembrano più presenti sulle palle alte. Al 28' i padroni di casa passano in vantaggio grazie a Geremia che raccoglie un rimpallo al limite dell'area ed insacca con un tiro vicino alla traversa. Al 32' Varone si inverte sulla fascia e pennella un cross in area. Pintore calcia al volo ma trova un ottimo Trevisan che blocca in presa aerea. Il Fiumicello cerca il pareggio ma la difesa di casa è sempre puntuale ed attenta.

Il secondo tempo mostra più i padroni di casa vogliosi del raddoppio che il Pro Fiumicello in cerca del pareggio. Unica azione pericolosa per gli ospiti è al 62' quando Rigo in uscita si fa sfuggire il pallone con gli ospiti che non sfruttano l'occasione d'oro capitata. Alla mezz'ora Grazioso, orecchiato a Braccetto viene falcitato lungo il limite sinistro. Sul calcio di punizione il Pro Fiumicello si salva in angolo. Dalla bandierina va Casasola che mette al centro e Geremia raddoppia. Gli ospiti a questo punto tentano una reazione che però non porta i frutti sperati e così il Latisana si aggiudica la partita. Il merito della Latisana è quello di essersi imposta nonostante questo ha mostrato una grinta e una lucidità esemplari mettendo sotto fin dalle prime battute di gioco gli uomini di Pinatti apparsi del tutto inconcludenti e privi della giusta grinta.

Sangiorgina 0
Mariano 2

MARCATORI: pt 16' Zorzin (r.), st 6' Maurig.
SANGIORGINA: Pettena, Quargnali, Cantarini, Milocco, Tomaselli, Ioan, Cantarini, Randon (Coselli), Bion (Moretto), Gioiosa (Dentesano), Airoldi. All. Ferrini.
MARIANO: Simonazzi, Zorzin L., Tel (Michelat), Bortoluz N. (Rozman), Re, Bortoluz M., Petarin, Zorzut, Zorzin N., Tomadin, Maurig, All. Terpin.
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO Dura sentenza casalinga per la Sangiorgina, sconfitta per 0-2 da un Mariano semplice e concreto. Ferrini ha schierato in campo una formazione aggressiva con tre giocatori in attacco, alla quale gli ospiti hanno risposto con un più cauto 4-4-2. Però alla lunga ha dato i suoi frutti. Terpin, infatti, i passaggi sbagliati e le palle perse dai locali e gli uomini di Terpin non si sono lasciati sfuggire l'occasione per andare a segno contro una squadra pericolosamente sbilanciata in avanti.

Il primo gol degli ospiti arriva su rigore al 16' della prima frazione di gioco. La difesa cremisi è in ritardo sul gioco marianese e Tomaselli regala l'estrema punizione commettendo fallo in area su Tomadin. L'arbitro indica il dischetto dagli undici metri e Nicola Zorzin non sbaglia, beffando Pettena sull'angolo basso a destra. 0-1. I padroni di casa non si perdono d'animo e rilanciano il gioco, ma l'unico tiro in porta viene solo su punizione pochi minuti più tardi. Bier mira centrale e Simonazzi controlla in due tempi e il risultato rimane invariato fino all'intervallo.

Nella ripresa entrano Dentesano e Moretto per i cremisi al posto di Bier e Gioiosa, ma la musica è sempre la stessa. A 6 minuti dal fischi dell'arbitro la difesa casalinga perde palla nei pressi della propria area e Zorzut non si lascia sfuggire l'occasione per un passaggio filtrante a favore di Maurig, che si gira al volo e insacca sulla destra di Pettena. 0-2. Alla mezz'ora il clima si riscalda e fioccano le ammonizioni, tre in 4', dall'una e dall'altra parte. I cremisi si lanciano in avanti alla ricerca del gol, ma il gioco è macchinoso e inconcludente. Prima che il signor Biasotto mandi tutti negli spogliatoi l'ultimo acuto è di Cantarini al 46' che lascia andare un destro potente dai 25 metri che riesce solo a scheggiare la traversa.

Norman Rusin



PALLACANESTRO TRIESTE Le due batoste al Lignanobasket attribuite ai «lavori in corso»

Troppo brutta per essere vera

E' arrivato Fajardo, mentre si complica la questione Sims

CAMPIONATI EUROPEI Bisogna sconfiggere la Germania per accedere ai «quarti»

Bosnia battuta, Italia in corsa

LULEA Soffre ma, alla fine, la piccola Italia di Carlo Recalcati vince contro una Bosnia che le fa balenare davanti fantasmi fin quasi alla sirena. Soffre, vince e si scolla di dosso il terrore di passare alla storia come la prima ad essere eliminata dall'europeo al primo turno.

Oggi, nella lontana Norrköping, raggiunta con un volo notturno, le tocca la Germania di Dirk Nowitzki, stella Nba di prima grandezza. Ma, al di là dei limiti dei bosniaci, la vera medicina azzurra è stato Massimo Bulleri. Con il playmaker in versione Benetton, l'Italia è apparsa, se non trasformata, quanto meno più consapevole dei propri mezzi. Ha tirato bene (58,6% da due, 47,8% da tre) e ha dominato gli avversari a rimbalzo (35-24).

Il Bulleri ritrovato ha preso per mano una squadra che, comunque, ha avuto il merito di saper vincere tutte le paure: in questo sono stati determinanti il solito coraggio di De Pol (che ha messo anche due triple fondamentali), l'applicazione generosa di Galanda e Mian, la grinta di Chiacig sotto canestro (12 rimbalzi, duro scontro con Mujicovic), il sacrificio di Basile su Mrsic, l'unico pericoloso fra i bosniaci, l'unico che si è dovuto sorbire tutti i 40 minuti in campo e che alla fine aveva le pile

Italia 80
Bosnia 72

ITALIA: Radulovic 9, Basile 13, Galanda 11, Soragna ne, Marconato 3, De Pol 8, Righetti, Lamma, Bulleri 24, Mian 5, Chiacig 7, Cittadini ne.

BOSNIA: Castle 12, Ovcina 4, Krupalia 8, Leric 7, Stevanovic, Hukic 10, Kovacevic ne, Krasic 8, Mrsic 12, Bajramovic ne, Teletovic ne, Mujicovic 11. ARBITRI: Belosevic (Ser/M) e Drabikovsky (Ucr).

NOTE - Tiri liberi: Bosnia 9/18, Italia 13/17. Usciti per cinque falli: 39'02" Galanda, 39'38" Hukic, 39'52" Krasic. Tiri da tre punti: Bosnia 11/27, Italia 11/23. Rimbalzi: Bosnia 24, Italia 35. Spettatori: 2.000.

scariche. Ma anche Radulovic ha portato mattoni importanti, soprattutto per aver fatto l'essenziale: 0/1 da due, 2/2 da tre, 3/4 dalla lunetta, 6 rimbalzi. Partita sempre equilibrata. Il testa a testa è proseguito nel secondo quarto, lasciando anche qualche spazio di troppo al modesto Leric: 43-41 per la Bosnia all'intervallo e subito un ca-

nastro pesante di Krupalia in avvio di ripresa, per il -5. Li stava per subentrare il rischio di una dormita letale, sull'orlo del precipizio ma gli incitamenti della panchina, nella quale è tornato a sedersi Dino Meneghin reduce dai festeggiamenti alla Hall of Fame (applausi da tutti, Larry Bird compreso a inizio gara), hanno dato la sveglia. Ne è venuto fuori un 12-0, ma la Bosnia è tornata sotto, riallontanata da una tripla di De Pol sulla terza sirena. Decisione affidata agli ultimi 10 minuti, «bambola» completa contro la zona della Bosnia: e dal +10 (65-55), si è passati a -1 (67-68), lasciando che perfino il negretto naturalizzato Castle andasse sopra i suoi limiti, restando a secco per 5'35". Un canestro pesante di Mian ha ridato coraggio, un triplo zero dalla lunetta di Hukic (sul quale si era appena infelicitato Basile) ha segnato la resa della Bosnia. Da quel momento l'Italia non ha più mollato il pallino, anche perché Bulleri, con 9 punti in 96 secondi, ha messo la firma alla sua bella serata.

E ora si avanza a spargere, tranne per Francia, Lituania, Spagna e Grecia già a Stoccolma. Il barrage ora interessa Slovenia-Israele, Russia-Croazia e Turchia-Serbia, oltre naturalmente a italiani e tedeschi. Una dentro, una fuori per comporre i quarti di finale.

TRIESTE Lignanobasket tappa di avvicinamento al campionato. La doppia sconfitta rimediata dalla Pallacanestro Trieste prima nel derby contro la Snaidero Udine e poi nella finalina contro la Bipop Reggio Emilia deve far riflettere ma non deve suonare come un campanello d'allarme. Un torneo che conferma l'immagine di una squadra con appeso al collo il cartello dei «lavori in corso» e che deve essere considerato come uno dei momenti di passaggio di una Pallacanestro Trieste che si è completamente rinnovata e che deve ancora inserire nel suo organico Sims e Fajardo, due americani che si attendono tra i protagonisti della stagione.

Cesare Pancotto lo aveva annunciato alla vigilia: «Ho scelto sin dall'inizio un precampionato difficile per mettere la mia squadra di fronte alle maggiori difficoltà. Siamo un gruppo nuovo, voglio capire come questi giocatori reagiranno ai problemi che le nostre avversarie ci proporranno».

Facile e scontato affermare che il tecnico è stato acccontentato. Trieste ha retto per un tempo poi, quando ossigeno e benzina sono finiti, si è inevitabilmente consegnata nelle mani di avversarie più preparate da un punto di vista fisico e tecnico. «In queste prime due settimane - racconta Pancotto - e durante la doppia sfida di Lignano, abbiamo lavorato

per cercare leadership, gioco, equilibri e punti di riferimento. Ci sono mancate ma questo fa parte del momento che stiamo vivendo. Analizzando gli aspetti tecnici ci è mancata la fluidità in attacco dove abbiamo lavorato poco e male per smarcare i tiratori e dove non siamo stati capaci di alternare con efficacia il gioco dentro e fuori l'area dei tre secondi».

«In difesa - continua il tecnico - abbiamo lasciato troppo spazio ai nostri avversari mancando gli anticipi e lavorando male sui blocchi. Ci sono mancati l'equilibrio e la comunicazione nella difesa sul contropiede oltre alla capaci-

tà di intimidazione dentro l'area, cosa che ci ha costretto a subire troppo le penetrazioni dei piccoli».

Aspetti che la squadra cercherà di migliorare già da questa mattina quando si ritroverà nella palestra di via Locchi con una gradita sorpresa. Dagli Stati Uniti, infatti, è arrivato ieri Sharif Fajardo pronto ad aggregarsi ai compagni e a cominciare la sua nuova avventura triestina. Un innesto importante per rendere ancor più completa la squadra e per elevare il livello e l'intensità degli allenamenti.

Ancora da chiarire, invece, la vicenda Sims che continua a rinviare il suo



Pancotto catechizza i suoi nel time-out. (Foto Bruni)



Aaron Mitchell in palleggio nel match con la Snaidero.

arrivo a Trieste. Il giocatore ha avuto problemi con il passaporto e soltanto questa mattina si recherà all'ambasciata per sbrigare le pratiche necessarie. Se tutto filerà liscio dovranno passare alcuni giorni per l'arrivo del visto per cui difficilmente la guardia statunitense potrà essere in via Locchi prima di giovedì.

Dal punto di vista societario buone notizie arrivano sul fronte dello sponsor. E ormai certo che la Pallacanestro Trieste, grazie al lavoro svolto in queste settimane dal general manager Massimo Piubello, comincerà la stagione con un abbinamento stampato sulle magliette. Una piacevole novità che serve a rimpinguare le casse ma che non distoglie la società dalla ricerca di aiuti in grado di rendere ancora più solida la struttura. Per questo nei giorni scorsi il giemme triestino si è recato a Milano per avviare una serie di trattative che potrebbero avere sviluppi importanti nei prossimi mesi.

Questa mattina, intan-

to, parte la campagna abbonamenti lanciata nei giorni scorsi. Diritto di prelazione per i vecchi abbonati che potranno confermare il loro posto recandosi all'Utat di Galleria Protti.

Lorenzo Gatto



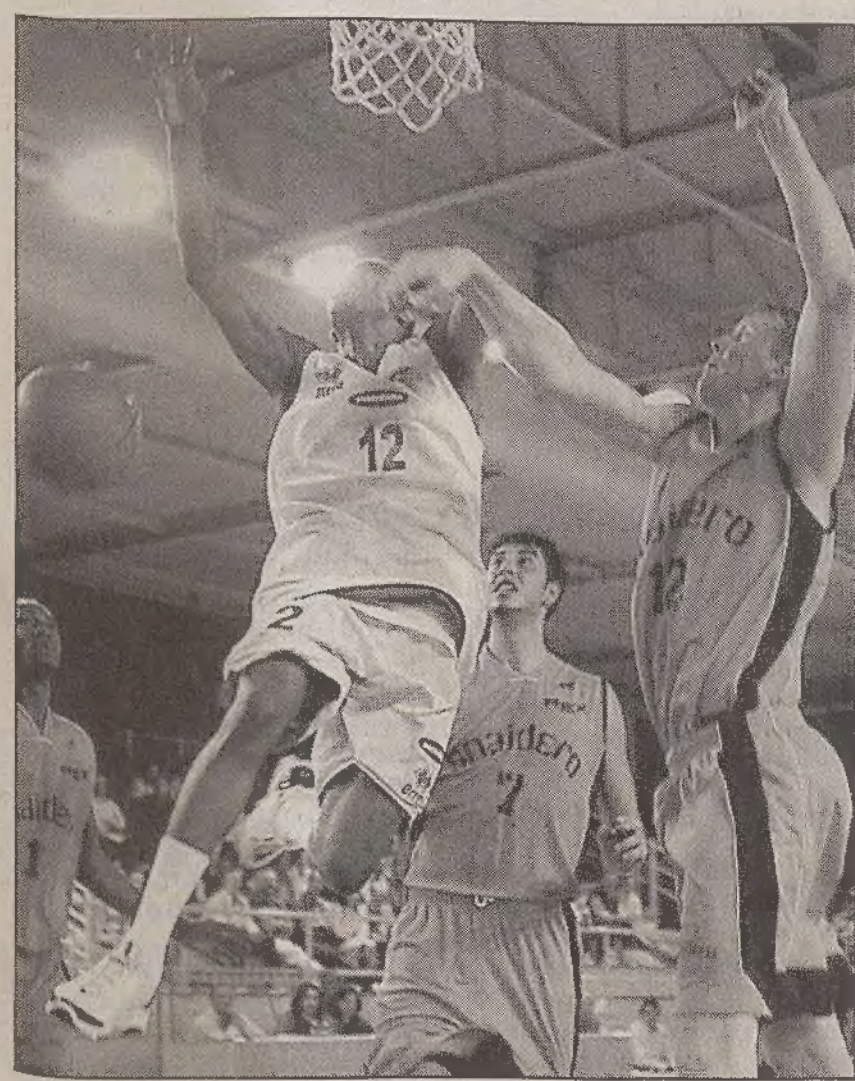
Milan Goljovic

SNAIDERO

Nel quadrangolare del weekend, oltre al successo di squadra, premi per Shannon, Vujacic e Hicks

Udine ha già mostrato di che pasta è fatta

Alibegovic: «Spezzare la serie negativa con i "cugini" è stato importante»



Battaglia sotto canestro nel primo derby della stagione.

UDINE Teo Alibegovic dopo la vittoria nel «Lignanobasket». Il coach-manager della Snaidero è sereno e soddisfatto, anche se ammette che, nonostante il buon basket espresso in laguna, molto lavoro ancora attende per conferire alla squadra i giusti meccanismi.

«Spezzare la serie negativa con Trieste è stato importante, così come significativa mi è parsa la prova di carattere dei miei ragazzi nell'aver ragione in finale di un avversario tecnico e fisico come il Townsville - spiega il tecnico arancione - Ma al di là del successo nel torneo credo che il dato essenziale vada riferito ai costanti passi avanti che la squadra sta facendo gara dopo gara. Ed è questo, soprattutto, che m'interessa».

Poteniale, quello della Snaidero, destinato ad aumentare con i rientri di Mian e Kelecevic.

«Il 50% del perimetro di Michele conterà molto nell'economia del nostro gioco, così come la presenza di Kelecevic dalle parti del cane-

stro - conferma Teo - L'esperienza di "Kele", tenuto prudenzialmente a riposo a Lignano, non potrà poi che essere di grande giovamento a Markovic, Brown e Zaccchetti, che sono bravi ma giovani e dunque bisognosi di una mano da parte dei più scafati».

I premi individuali del «Lignanobasket» hanno visto la significativa presenza di Shannon, Vujacic e Hicks.

«Ho voluto formare un collettivo di carattere ma anche di individualità in grado d'inventare al di fuori degli schemi - spiega Alibegovic - Shannon, MVP del torneo, è il play rapido e fantasioso ideale a formare l'asse con i pivot agili di cui disponiamo, mentre Vujacic, assistman della manifestazione, è un talento che va indirizzato a favore della squadra. Hicks, giudicato miglior difensore, è poi il giusto collante fra i reparti, uno che c'è anche se non si vede molto».

Cosa ne pensi del calendario che il campionato vi riserva in avvio?

«Che il sorteggio è stato effettuato per noi con il piede anziché con la mano - scherza Teo - Cominciare subito con la corazzata Siena non sarà un picnic ma, si sa, le grandi ingranano talvolta a rilento e questo potrebbe essere per noi un vantaggio».

Dopo il riposo domenicale i friulani riprendono oggi la preparazione, con Kelecevic nei ranghi, in una settimana piuttosto intensa che li vedrà impegnati mercoledì alle 18 al «Carnera» contro Fiume in un'amichevole pro-alluvionati della Valcanale, con a seguire la presentazione ufficiale della squadra in un locale cittadino. Venerdì, alla stessa ora, scenderanno a Udine gli austriaci del Kapfenberg. Il programma sarà completato dal match di domenica a Tarcento contro il prestigioso team spagnolo del Tau Victoria. Test dopo test verso la progressiva, costante maturazione di una squadra che già a Lignano ha dimostrato di essere fatta di buona pasta.

Edu Fabris

COPPA DI LEGA FEMMINILE

Aboliti i rimborsi alla società biancoceleste restano solo le giovani

La Sgt senza le «senatrici» resiste un tempo con Vicenza

Vicenza 74
Sgt 42

(21-16, 42-25, 60-30)
SGT: Umani 5, Bisiani 19, Bonazza A. 6, Cian, Pitacco 2, Trevisan 4, Croce, Bon, Bonazza F., Giuricich 6. All. Ravalico.

VICENZA Esordio difficile per la Società Ginnastica Triestina nella prima giornata di Coppa di Lega femminile.

La rinnovata formazione di Paolo Ravalico, ringiovanita dalla nuova politica di una società che abolendo i rimborsi ha perso la quasi totalità delle giocatrici della scorsa stagione, si è imbattuta in una delle favorite del prossimo campionato di serie A2.

Le giocatrici dell'Sgt hanno tenuto il campo per quasi due quarti poi, quando le padroni di casa hanno stretto le maglie della difesa, hanno subito il break che ha chiuso la partita. Largo



Giuricich in entrata

lo scarto finale, netta la sconfitta che, in ogni caso, non preoccupa il tecnico Ravalico felice della possibilità di far fare alle sue giovani giocatrici preziosa esperienza.

Bene la Bisiani, che si è confermata leader naturale di un gruppo che ha bisogno della sua sfrontatezza, preziosa la presenza della Giuricich, l'unica «senatrici» rimasta dalla scorsa stagione.

Adesso la società biancoceleste lavorerà sul mercato per provare a rinforzare l'organico e presentare ai nastri di partenza del campionato di serie A2 la formazione più competitiva possibile.

La cronaca della gara registra l'ottimo primo quarto della Sgt che trascinata dai canestri della Bisiani resta a contatto con Vicenza. 21-16 al termine dei primi 10'.

L'equilibrio persiste sino al 7' del secondo quarto quando, dal 31-25, la Ginnastica subisce il parziale di 11-0 che decide l'incontro e manda le padroni di casa negli spogliatoi sul 42-25. Nel terzo quarto il vantaggio si dilata fino al 60-30.

E il carattere delle giovani biancoceleste a consentire all'Sgt di limitare il passivo e chiudere l'ultimo quarto sul 14-12 e la partita sul 74-42 finale.

ellegi

NEL MUSEO DEL BASKET A SPRINGFIELD

Il «Principe» è ricordato anche nell'arca della gloria della pallanuoto e la tradizione prestigiosa di Trieste è un po' rappresentata anche da Meneghin

Hall of Fame, onori a Superdino, ma il primo fu Rubini

Alla fine della guerra emigrò in Lombardia per guidare la Triestina Milano prima di vincere quindici scudetti con Borletti e Simmenthal

TRIESTE Una serata tra i miti per Dino Meneghin nella Hall of Fame senza mettere però in rilievo il fatto che in realtà è già entrato un altro italiano, consacrato nella sua qualità di allenatore, ma che non poteva non essere un triestino. Come sanno tutti gli amanti dello sport, si tratta del «Principe» Cesare Rubini che oltretutto fra alcune settimane, per l'esattezza il 2 novembre, festeggerà gli ottant'anni.

Non solo, Rubini è l'unico italiano presente in due Hall of Fame per due discipline diverse. Dopo essere entrato nell'«arca della gloria» del basket a Springfield con testimonial d'eccezione Bill Bradley, il triestino tre anni orsono è stato consacrato anche in quella del nuoto e della pallanuoto istituita a Fort Lauderdale, in Florida. Da atleta e tecnico il «Principe» ha conquistato 21 scudetti in due sport: 6 nella pallanuoto con cui ha vinto anche l'oro olimpico e Londra nel 1948 e il bronzo a Helsinki nel

1952 e 15 nella pallacanestro sempre con l'Olimpia Milano, prima sponsorizzata Borletti e poi Simmenthal, i primi cinque come giocatore allenatore.

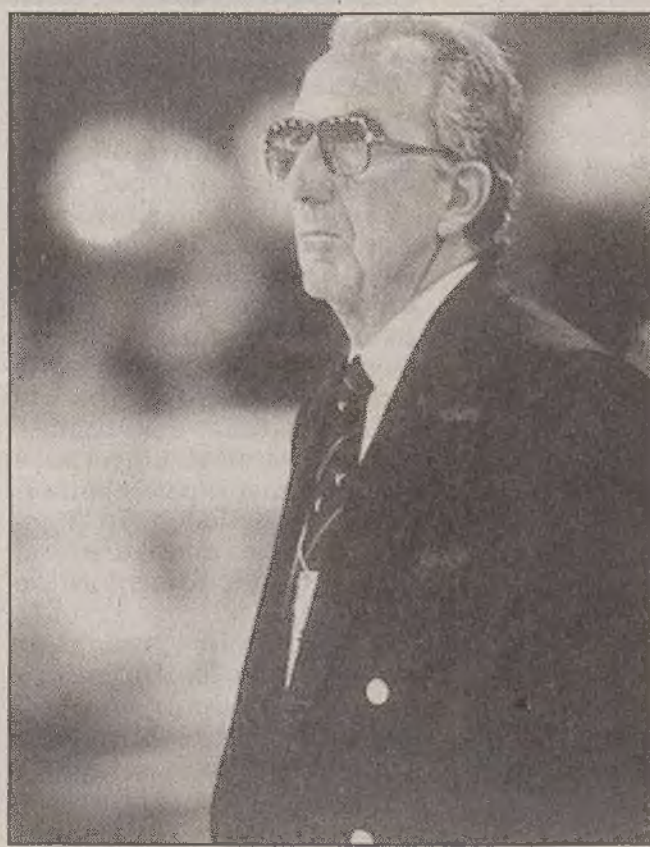
Fu Adolfo Bogoncelli a chiamare a Milano i triestini Rubini, Pellarini, Pitacco e Fabiani e nacque così la Triestina Milano ben presto promossa in serie A. A Varese nel 1946 si giocano le finali per il campionato del Nord Italia e la Triestina Milano deve sfidare la Ginnastica Triestina. Una settimana prima si svolge a Trieste imponenti ma-

nifestazioni per l'italianità della città. Rubini, comunista, ma fervente patriota accorre subito e negli scontri di piazza si frattura un polso. La Ginnastica ha come massaggiatore un barbiere che confida ai suoi. «Non preoccupatevi, loro non hanno il massaggiatore, Rubini ha chiesto a me di fasciargli il polso e io l'ho fatto in modo così stretto che non riuscirà nemmeno a muovere la mano».

In quella partita Rubini realizza il suo record di marcature e Milano dilaga. «I fratelli hanno ucciso i fra-

telli», titolano le cronache sportive. E' la fine di un'epoca. Trieste, cinque scudetti in undici anni, passa il bastone del comando a Milano che altri triestini come Gianfranco Pieri e Giulio Jellini contribuiranno a far grande. Il primo a fare la strada inversa, da Milano a Trieste, pur se negli ultimi anni della sua carriera, è proprio lui, Superdino che diventa un pilastro della Stefanel Trieste e riavvicina la città al basket. In quella Hall of Fame c'è più di qualcosa anche di Trieste.

Silvio Maranzana



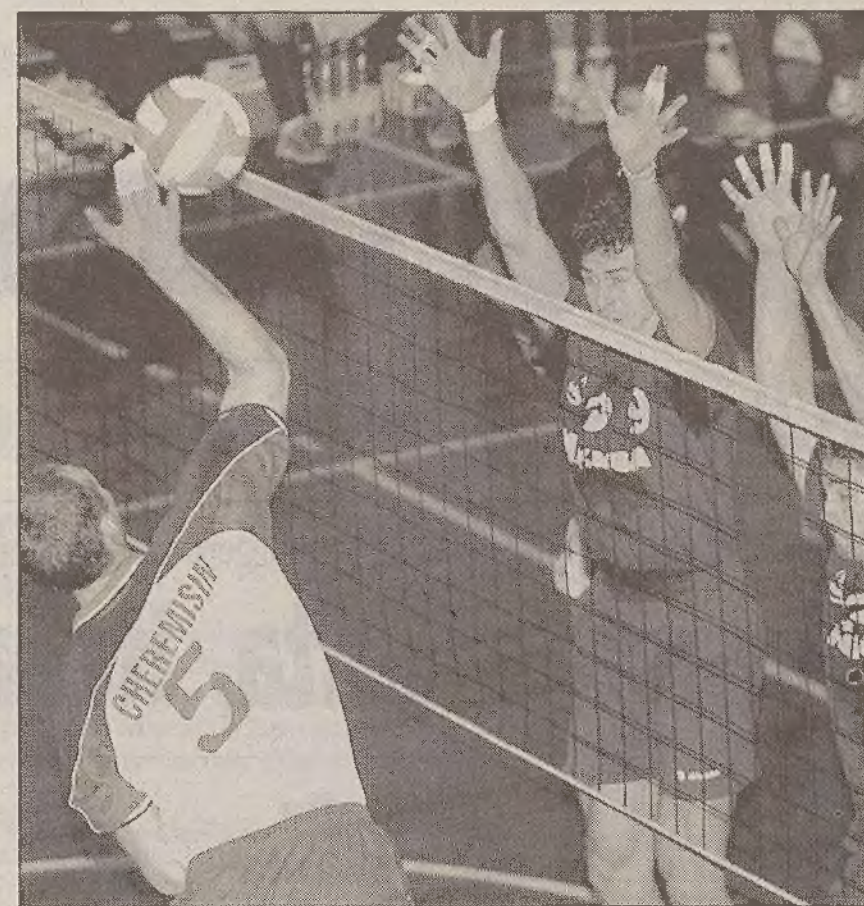
Cesare Rubini compirà 80 anni il 2 novembre. Tra i vari riconoscimenti che gli sono stati attribuiti anche il «San Giusto d'oro» conferitogli dai cronisti giuliani nel 1994 per aver tenuto alto il nome di Trieste nel mondo.



SERIE A1 Per i biancorossi niente da fare a Villa Vicentina contro la fortissima Dinamo Mosca

Adriavolley sconfitta con onore

Nel collettivo buona prova di Polidori. Ancora assente Granvorka



Ottimo muro per l'Adriavolley. (Foto Antepima)

Jasmin Cuturic, un eclettico venuto dalla Slovenia

TRIESTE Tra i punti di forza dell'Adriavolley, la presenza di più di un giocatore eclettico è sicuramente l'aspetto più interessante.

E Jasmin Cuturic, ventinovenne di Capodistria, ne è l'esempio più evidente. Solido come banda ricetrice, nel suo passato ha giocato anche da opposto sia in Slovenia nella Nazionale, ma anche in giro per l'Europa dalla tedesca Friedrichshafen al Tour Parigi, con cui la scorsa stagione ha sfiorato lo scudetto e vinto la Coppa di Francia.

«Sto provando un po' di tutto - commenta Cuturic - così da tenermi pronto per ogni evenienza. Poi sarà il mister che deciderà».

Quanto ha inciso la vicinanza a casa nella scelta di venire qui?

Dopo cinque stagioni - risponde Cuturic - ci voleva un ritorno in zona, ed aver la possibilità di giocare in A1 a Trieste è stato proprio il massimo. Un'occasione che non potevo lasciare perdere.

Che idea si è fatta della squadra?

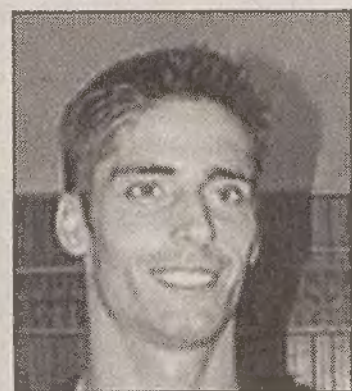
Ci stiamo allenando bene, ed anche se giochiamo insieme da poche settimane in campo già ci intendiamo. E' una cosa davvero importante.

L'obiettivo stagionale è la salvezza. In cosa dovreste puntare per farcela?

Diciamo che dovremo cercare di dare il tutto quello che possiamo di partita in partita, ed anche se non

abbiamo giocatori fortissimi come le nostre avversarie col gruppo e la nostra forza potremmo avere delle sorprese.

Cristina Puppini



Jasmin Cuturic

«Dopo cinque stagioni in giro fra Germania e Francia ci voleva un ritorno vicino casa»

La scommessa di Paolo Mattia Il friulano con le carte in regola

TRIESTE Dopo la scommessa goriziana Orel inserita nella rosa della vincente Adriavolley della scorsa stagione, quest'anno è arrivato un giocatore friulano a far parte della prima squadra della regione.

Paolo Mattia, centrale di due metri d'altezza e di ventiquattro anni, arriva infatti dal Volley Ball Udine di serie B1, dopo una gavetta iniziata con Tolmezzo e proseguita poi nell'allora C1 a Povoletto, poi a Buia fino al salto di categoria in B2 per poi passare appunto al capoluogo friulano. Ora la chiamata nel capoluogo regionale, nell'Adriavolley.

Mattia, come è arrivata la chiamata di Trieste?

E' stata davvero una piacevolissima sorpresa. Il vice presidente Rodol-

fo Sain ha fatto il mio nome quest'estate dicendo che potevo avere le carte in regola per far parte della squadra, e così l'Adriavolley mi ha chiamato. Dopo la proposta ci ho pensato un po' su, anche se ad esser sinceri c'era ben poco da pensare, e una volta accordato il passaggio sono venuto qui. E ne sono molto contento.

Valuta questa esperienza più un'occasione per dare o per imparare?

Ovviamente per imparare come sto già facendo, sia dall'allenatore che dai compagni più esperti. Si deve imparare per poter dare: lavorerò sodo e seriamente per

Lavorerò sodo per migliorare e dare il mio contributo alla squadra»

migliorare e per poi riuscire a dare il mio contributo, cercando di ripagare la fiducia che mi è stata data.

Cristina Puppini



Paolo Mattia

TRIESTE Esce sconfitta per 0-3 (19-25, 18-25, 23-25) ma con onore l'Adriavolley dalla sfida con la Dinamo Mosca. A Villa Vicentina, infatti, i ragazzi allenati dal professor Bastiani hanno ceduto di fronte ai compagni avversari, già lo scorso anno giustizieri di Trieste sempre nel precampionato.

Di fronte ad un ottimo muro e ad incisivi servizi i biancorossi hanno avuto qualche difficoltà nella costruzione del proprio gioco ed anche nel contrattacco, evidenziando comunque ulteriori passi in

avanti rispetto alla sofferta vittoria di mercoledì scorso a Schio, formazione che farà visita a Lavorato e compagni dopodomani. Nel collettivo sono spiccati soprattutto al centro Polidori ed in banda Cuturic, tra i più continui dei suoi in queste settimane di inizio stagione.

Ancora assente il francese Granvorka, ieri tra l'altro impegnato con la propria nazionale negli Euro-

NAZIONALE

Terzo successo per l'Italia della pallavolo ai campionati europei. Gli azzurri si sono imposti sulla Francia 3-1 (25-21, 17-25, 26-24, 25-20).

COPPA REGIONE

Sloga e Kontovel inaugurano la stagione regionale

TRIESTE Partirà sabato la stagione del volley regionale. Come tradizione sarà la Coppa Regione-Trofeo Friuli Venezia Giulia a far da prologo al campionato. Le prime squadre a scendere in campo saranno le formazioni femminili di Sloga e Kontovel che anticiperanno a venerdì sera alle 20 ad Opicina il primo derby stagionale.

La formula della Coppa prevede quattro gironi nel settore maschile (uno con quattro squadre, gli altri con tre) e tre gironi da sei nel settore femminile. Nel maschile si disputeranno incontri di andata e ritorno e si qualificheranno per le semifinali le quattro formazioni vincenti i rispettivi raggruppamenti. Nel femminile, in cui si giocheranno incontri di sola andata, passeranno alle semifinali le tre vincenti i gironi e la miglior seconda classificata. Dopo le semifinali, ad eliminazione diretta con partite di andata e ritorno, la Coppa si concluderà, con una soluzione collaudata da alcuni anni che ha avuto sempre un ottimo successo di pubblico, il 6 gennaio con le due finalissime in un unico impianto.

Per quanto riguarda la prima fase si giocherà sia durante la fine settimana sia in turni infrasettimanali fino al 4 ottobre, ad una settimana dall'inizio del campionato regio-

nali di serie C e D. Unica eccezione il fine settimana del 27 e 28 settembre quando società, tecnici ed arbitri saranno a Brugnara per i rispettivi appuntamenti di inizio stagione.

Delle nutrita pattuglia triestina di serie C maschile solo due formazioni, Ferro Alluminio e Sloga, si sono iscritte alla Coppa. Le altre tre, Beach City Volley, Prevenire e Trieste Hammer, hanno preferito rimandare all'inizio dei campionati i primi appuntamenti ufficiali. Il Ferro Alluminio sabato sarà ospite del Nas Prapor Gorizia, mentre lo Sloga osserverà il turno di riposo ed inizierà le proprie fatiche giovedì 18, quando nella Palestra Suvich di Via Giulia è in programma il derby fra le due.

Più ampia la partecipazione nel settore femminile; delle sette rappresentative giuliane dei tornei regionali, quattro hanno dato la propria adesione alla Coppa e sono state inserite tutte nel girone C. Oltre al già citato derby di venerdì fra le due formazioni dell'altipiano, la Pallavolo Altura ospiterà sabato alle 18 nella Palestra Don Milani l'AR.Co.El Lucinico, mentre la neopromossa in serie D Sima Apigas Libertas si recherà a Pieris in casa del Quinto Mondo.

Corrado Toso

PATTINAGGIO

Iniziano oggi i campionati Junior e Senior con le prime prove pista. Mercoledì le gare

Triestini alla conquista dell'Europa

Quattro atleti della Polet Opicina in maglia azzurra

TRIESTE Prendono il via oggi i Campionati Europei Junior e Senior, con le prime prove pista, mentre le gare vere e proprie inizieranno mercoledì mattina, quando si disputeranno gli esercizi obbligatori junior, seguiti nel pomeriggio dalle danze obbligatorie e dal programma breve della coppia artistico; in serata avrà luogo la cerimonia d'apertura.

Saranno quattro gli atleti regionali chiamati a vestire la maglia azzurra, tutti in forza al club triestino dello Ss Polet Opicina: Tanja Romano e Davide Profita per il singolo senior, mentre Jasna Kneipp e Davide Battisti concorreranno fra le coppie artistiche junior. «Tutti i miei atleti sono ben preparati», afferma l'allenatore Mojmir Kokorovec: «La gara di Tanja sarà la più spettacolare, poiché assisteremo alla lotta con la spagnola Sanchez. Mi aspetto una buona prestazione di Davide, grazie alla quale potrebbe vincere; riguardo Jasna e Davide, la loro convocazione è



Il senior Davide Profita durante uno spettacolo. Profita è uno dei quattro atleti regionali in gara ai Campionati europei Junior e Senior. (Foto Globus)

stata una grande soddisfazione: speriamo di poter superare una delle due coppie italiane».

Tanja Romano sarà la favorita assoluta nella categoria senior femminile. Nata nel 1983, ha sempre pattinato per lo Ss Polet, sotto

la guida di Peter Brlec sino al 1997, proseguendo poi con Elvia Vitta-Levi ed infine con Mojmir Kokorovec. Il suo palmarès è impressionante: campionessa mondiale ed italiana in carica, ha vinto anche un argento ed un bronzo iridati nel

1999; a livello europeo conta ben 7 medaglie d'oro, mentre innumerevoli volte è salita su un podio italiano. Ai recenti campionati di Trieste ha ribadito la propria superiorità e le connazionali non la preoccupano: «con la Sanchez - dice - la lotta sarà dura, poiché siamo tecnicamente vicine; ma nel programma lungo, probabilmente, eseguirò anche il triplo ritberger».

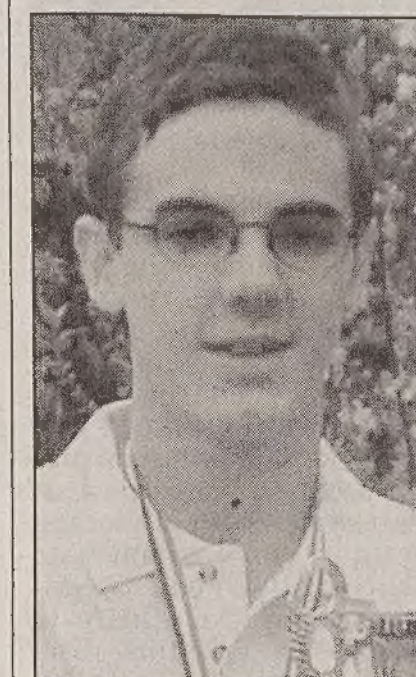
Davide Profita, romano d'origine, ha vinto nel 2001 il titolo iridato juniores e ha conquistato due medaglie di bronzo agli Europei '02, nonché un argento e due bronzi a livello italiano. «Riguardo la preparazione atletica - racconta Davide - mi sento in forma. Spero di fare una buona gara e salire sul podio. Fra i miei avversari saranno da temere gli spagnoli ed un portoghese, ma anche il tedesco Albiez, campione mondiale in carica nella combinata».

Jasna Kneipp e Davide Battisti, infine, saranno gli unici juniores regionali.

r.f.

PENTATHLON MODERNO

Agli europei di Varna brilla la stella di Auro Franceschini



Giulia Stibiel

Auro Franceschini

TRIESTE Il pentathlon moderno ha visto un altro colpo messo a segno da un atleta triestino. Lo ha realizzato Auro Franceschini al campionato europeo Youth B (categoria ragazzi) di scena a Varna. L'alabardato era uno dei tre italiani impegnati in terra bulgara e la somma dei punteggi ottenuti dal trio nelle gare individuali ha permesso all'Italia di vincere l'oro nella classifica a squadre, precedendo la Russia e la Polonia. Per Franceschini è la terza medaglia stagionale dopo il titolo italiano conquistato ai campionati di Sulmona e il bronzo al Trofeo nazionale di Fano. La graduatoria individuale finale dell'europeo ha sancito il terzo posto di Pierpaolo Petroni con 3432 punti, il quinto di Federico Giancamilli a quota 3364 e l'undicesimo di Franceschini con un bottino di 3308. Per la cronaca, la vittoria è andata al russo Igor Zenin (3462) e l'argento se lo è portato a casa il francese Bruno Merle (3452).

«È stato importante aver fatto bene il tiro - afferma Franceschini -, in quanto il nuoto e la corsa, anche se positivi, non compensano

una prestazione negativa al tiro. Non sono partito benissimo con cinque colpi così. Tra l'altro, al primo colpo non avevo mai fatto sei. Poi mi sono ripreso ed è andata meglio di quanto pensassi. Sono riuscito a spostare i tiri verso sinistra e così ho superato quota 160».

Nel nuoto Auro ha concluso i 200 sl al secondo posto in un lotto di sessanta concorrenti con il tempo di 2'06" (primo lo slovacco Tomas Dolozel in 2'02"). Una piccola recriminazione è il non aver ripetuto il 2'04" fatto registrare a Fano, ma la delusione maggiore è stata la corsa, che non ha regalato così qualche punto in più al rappresentante giuliano, utile per andare oltre all'undicesimo piazzamento generale. La prova non ha visto brillare tutti e tre gli azzurri, non a proprio agio sulla sabbia rossa di un percorso a loro non gradito, che avrebbe richiesto delle scarpe chiodate che Franceschini - 25,0 al traguardo - non aveva con sé (le due settimane di collegiale a Roma, alla vigilia della manifestazione, erano state più che sufficienti per riempire la valigia).

Massimo Laudani

IL CASO

La storia della triestina Sue Calligaris, che oggi vive a Miami e lavora nel marketing

Dai Ricreatori al volley «made in Usa»

Una borsa di studio fu l'occasione per passare l'Atlantico

TRIESTE Sue Calligaris è nata a Trieste nel giugno del '76, ha un fratello Joel e una sorella Morgana. Oggi vive a Miami e lavora nel marketing dopo la laurea conseguita lo scorso luglio all'Ohio State University con ben tre specializzazioni: business internazionale, marketing e logistica.

Sue ha iniziato a giocare a pallavolo con i Ricreatori comunali poi la sua strada, come schiacciatrice centrale alta quasi due metri, è passata per la serie C regionale giocata con la maglia del Bor Trieste, la B1 nazionale da titolare con la Sangiorgina e Marcello Levatino come coach. Quindi nella stagione '94-'95, Sue e Elena Drozina hanno seguito Levatino a Palermo per vestire la casacca del Rio Casamia in A2, poi Reggio Calabria e Castellanza sempre in A2 e poi in A1 a Bergamo nelle file della Foppa Pedretti (scudetto nel 1998). Dopo un paio di stagioni è tornata in regione per giocare a Pordenone con la Latius e quindi è volata negli Usa grazie a una borsa di studio per l'Ohio State University. Proprio a Pordenone, dopo la maturità al liceo linguistico con 60/60, la sua compagna di squadra canadese, Tricia Stragliotto, aveva chiesto via e-mail i dettagli perché Sue ottenesse una borsa di studio Usa.

«Oltre a giocare - racconta Sue - sono riuscita a ottenere la laurea. È stata un'esperienza intensa e emozionante. Ho incontrato persone eccezionali e visto luoghi splendidi. Anche se ci sono stati momenti difficili stare lontano da casa, dal cibo, dalle stanchezze fisiche e mentali per gli allenamenti e lo studio, se tornassi indietro lo rifarei senza esitare».

Dopo la sua carriera nel volley in Italia, quali sono le principali differenze che ha riscontrato allenandosi negli Usa?

Qui il volley è abbastanza differente dal nostro: il gioco al centro è più lento e gli allenatori non stressano l'importanza del muro come da noi. Però giocano con palla spinta in banda tutto il tempo. An-

che alcune regole sono diverse e si possono fare tante sostituzioni si vogliono durante i set. Il campionato dura solo da settembre a dicembre però si giocano due partite alla settimana, venerdì e sabato. Anche gli allenamenti sono diversi. Ci si sofferma molto di più sulla cura della tecnica che sulla strategia di gioco. In un certo senso è meglio, considerando che le ragazze che giocano sono tra i 17 e i 23 anni. Per chi vuole raffinare la propria tecnica è il posto ideale.



La triestina Sue Calligaris con i genitori il giorno della laurea.

Ha giocato solo al College o anche in qualche team professionistico?

Negli Usa la pallavolo si gioca a livelli alti solo al College. Hanno provato a creare un campionato professionistico ma non ha funzionato. Ho giocato solo all'Ohio State University. Avevo provato anche in Italia, ma studiare per gli esami all'università e gli allenamenti per la serie A erano inconciliabili. In America cercano di favorirti al massimo per conciliare le due cose.

L'approccio maggiormente «professionistico» negli Usa compromette i rapporti interpersonali tra compagne di squadra?

L'approccio professionistico è una realtà più italiana che americana. Quando si

partenenza al gruppo. In effetti, le mie compagne di squadra sono diventate mie grandissime amiche anche al di fuori della palestra.

Il collegamento tra mondo dello sport-università-lavoro è più stretto rispetto all'Italia? Quali sono le differenze?

Essere capaci di fare sport e allo stesso tempo studiare è considerata una grande qualità negli Usa. La gente apprezza l'abilità e la tenacia di organizzare il tempo in modo da perseguire ed eccellere in due attività allo stesso tempo. Essere un atleta ad alto livello è qualcosa che si vuole mettere nel curriculum vitae. Allo stesso tempo l'università aiuta in mille modi gli studenti a trovare lavoro, e farlo nei mesi estivi è

comunissimo. Anzi, è raro che gli studenti non lavorino durante l'estate se non studiano. Se non riesci a trovare lavoro al di fuori dell'università essa stessa offre molte possibilità. Moltissime grandi e piccole aziende fanno colloqui di lavoro all'università e offrono lavori part-time per chi vuole cominciare ad avere esperienze lavorative prima di finire gli studi. Io a esempio ho trovato un lavoro part-time in una compagnia internazionale di logistica per 6 mesi prima di laurearmi e, come spesso succede, l'azienda mi ha poi offerto il posto fisso una volta laureata. Adesso vivo a Miami, Florida. Mi sono trasferita qui in luglio per motivi di lavoro. Ho trovato una posizione nel campo del marketing, che mi piace molto. Trovare lavoro negli Stati Uniti non è facile in questo periodo per gli stranieri. Fortunatamente i miei voti, la mia esperienza come atleta e un pizzico di fortuna mi hanno permesso di superare anche i problemi dovuti alla crisi economica.

Ha mantenuto contatti con le sue vecchie squadre in Italia, con qualche sua ex-compagna?

Per qualche tempo sono riuscita a restare in contatto con varie mie ex-compagne di squadra ma la distanza non ha certo aiutato. Comunque sono sempre in contatto con la triestina Elena Drozina, con la quale ho iniziato la mia grande avventura pallavolistica, e con Marcello Levatino, l'allenatore che mi ha dato la possibilità di dimostrare le mie abilità pallavolistiche all'inizio ed è stato sempre un ottimo punto di riferimento nella mia carriera.

Prevede di tornare in Italia?

Trieste mi manca molto e soprattutto la mia famiglia e i miei amici ma trovare occupazione negli Usa è più facile che in Italia, specialmente il primo lavoro. Poiché la mia azienda è molto grande spero di riuscire a farmi trasferire in una delle sussidiarie europee prima o poi. Ma non faccio mai programmi a lungo termine, seguo il corso della vita così come mi si presenta.

Giulia Stibiel

CANOTTAGGIO A Milano i campionati italiani, pesi leggeri e juniores. Un titolo assoluto, 6 argenti e 3 bronzi per gli atleti regionali

Assoluti, Saturnia bronzo nel 4 con

«Tricolore» a Matteo Romano (Timavo). Pace, Cumbo e Berlingiero ottimi nel 2 con

TRIESTE Ad una settimana di distanza dai Mondiali, l'Idro-park Fila di Milano ha ospitato i campionati italiani assoluti, pesi leggeri e juniores. Campionati-records per il numero di società remiere iscritte (in totale 120) provenienti da tutta la penisola, per un totale di 454 equipaggi suddivisi in tre categorie (junior, con 51 equipaggi femminili e 142 maschili; pesi leggeri con 33 armi femminili e 77 maschili; senior con 41 equipaggi femminili e 110 maschili).

Numerosi gli atleti regionali che come tradizione hanno ben figurato in questi ultimi scampoli stagionali. Nella categoria juniores (la più numerosa) un titolo tricolore, quattro medaglie d'argento e una di bronzo. Il miglior risultato è stato quello dello sculler della Timavo Matteo Romano, già titolare, e finalista (5° classificato) con la squadra nazionale juniores a Schinias in Grecia.

Partito un po' in sordina (sempre senza problemi le sue qualificazioni), nella finale l'atleta di Claudio Cristin è letteralmente «esploso» mettendo da subito in riga il barense Montreux e il torinese Cur-sar. Partiva fortissimo Roma-

no, tanto che ai primi 1000 metri c'era già della «luce» tra lui e il gruppetto di inseguitori. Rispondeva con decisione ai sempre più deboli attacchi degli avversari ai quali non rimaneva che spartirsi sul traguardo le medaglie meno pregiate. Un successo prezioso per il singolista del club di via

Agriaria, al primo anno in categoria, che vede roseo il suo futuro agonistico (a incominciare dai Mondiali spagnoli del prossimo anno).

Medaglia d'argento per Fabrizio Cumbo e Sandi Pace, scesi dapprima in acqua con il 4 con assieme a Ferluga e Carbone, timonieri da Berlingiero. Il «vierer mit» triestino trova-

va un'ostica Canottieri Firenze che non regalava nulla ai quattro moschettieri di Barbo. Si inolava Firenze che doveva guardarsi da un pericoloso ritorno di Moltrasio, ma era medaglia d'argento.

Era la volta del doppio femminile con due regionali in finale: Adria e Pullino. Impone-

vano il loro ritmo le salernitane dell'Irno fin dalla partenza. Si formava un gruppetto d'inseguitori che ai 1000 metri ingaggiavano battaglia per le posizioni di rincalzo. Uscivano gli ultimi 500 Adria, Padova, e Cernobbio, ma dopo l'Irno d'oro, l'argento era appannaggio di Denise Tremul e Caterina Sik dell'Adria. 6° il dop-

pio della Pullino di Pizzamus e Scenden.

Scendevano nuovamente in acqua Pace e Cumbo tim. Berlingiero nel 2 con per onorare il titolo di campioni uscenti, ma era la coppia partenopea di Gabriele e Mautone (loro compagni «d'argento» nel 4 con ai Mondiali) che forzava l'andatura già nella prima fra-



Bronzo e titolo di società per il 4 con della Saturnia: Bisiak, D'Ambrosi, Cozzarini, Stadari, timoniere Berlingiero.

zione di gara, guadagnando un vantaggio poi mantenuto sul traguardo. Ed era il secondo argento della giornata per i due triestini della Saturnia.

Era la volta quindi del 4 di coppia femminile con Saturnia, Cmm «N. Saur» e Adria. Partenza movimentata con Firenze, Saturnia e Bixio che prendevano il comando. Proce-

devano quasi alla pari i tre armi di testa con le toscane con una punta di vantaggio sulle altre due. Si distendevano Tesserà, Bonetti, Pellizzari e Cozzarini che si portavano in seconda posizione cercando di

con il bronzo dell'otto del Saturnia (Carbone, Milos, Borgia, Mariola, Savron, Ferluga, Jungwirth, Mariola). Nella categoria pesi leggeri, titolo italiano di società per il monfalconese Nicola Novello (bronzo nel 4 di coppia) ma primo degli armi non militari.

Iniziava con il 4 con il programma degli assoluti. Gara d'altissima contenuto agonistico con lotta fin sul traguardo tra Fiamme Gialle e Forestale che staccavano di una ventina di secondi gli inseguitori. Si animava negli ultimi 500 metri una lotta (per il bronzo, e per il titolo di società), tra Saturnia, Padova Canottaggio e Adria. Avevano la meglio Bisiak, D'Ambrosi, Cozzarini e Stadari tim. Berlingiero del Saturnia che si aggiudicavano il terzo posto ed il titolo di società. 5° l'Adria e 6° posto anche per il doppio del Saturnia

di Sergas e Franco. Partivano più convinte le ragazze del doppio senior della Timavo. Russi e Crnojevic ci provavano e rimanevano attaccate all'armo della Lazio per la prima frazione di gara. Non c'era nulla da fare per la prima piazza, difendevano con i denti l'argento le due monfalconesi dagli attacchi di un coriaceo Idroscalo Club: seconde, 6° posto dell'Adria (Cumini, dell'Aquila tim. Cumini) nel 2 con assoluto.

Medaglia di bronzo per il 4 di coppia femminile senior del Saturnia. Lokar, Ustolin, Mariola, terzo dietro a Lazio e Siorio Fiat. 7° posto ancora per il 4 senza del Saturnia (Bisiak, Stadari, D'Ambrosi, Cozzarini), Medaglia d'argento per Rotello (tesserato per l'Interforze di Sabaudia) e nella staffetta gara 6° l'Adria.

Maurizio Ustolin

Nettuno, gran pavese per il varo di sette nuove imbarcazioni



Il gran pavese saluta il battesimo di sette nuove barche.

TRIESTE Gran pavese issato l'altro pomeriggio alla Società Canottieri Nettuno per la cerimonia di battesimo di ben sette imbarcazioni. A un anno di distanza dalle celebrazioni per il centenario della nascita della società triestina, il presidente Fabio Massari ha tracciato un profilo del club barcolano che ricomincia proprio da questa stagione una nuova «vita»: sociale, con i lavori di ristrutturazione della sede, ma soprattutto agonistica.

Da pochi mesi infatti, a

Nettuno è stato chiamato Gianfranco Bosdachin che ha iniziato un lavoro di «recrutamento» per una quarantina di neofiti che sicuramente cominceranno ad avere i primi risultati agonistici.

Sono state quindi battizzate le sette nuove imbarcazioni: un 4 di coppia (Mirageste), un 2 senza (Adriatic), un singolo (Enno Drioli), un doppio canoa (Corrado Davide), un singolo canoa (Castore), un singolo 7,20 (Aldebaran).

m. u.

INTERNAZIONALE A BAKAR

In gran spolvero Medved, Pastrovicchio e Bandelli. Tra le società, prima lo Jadran Fiume

Pullino, dominio tutto rosa

TRIESTE Un campo di regata in perfette condizioni ha permesso lo svolgimento regolare della gara internazionale a Bakar, in Croazia, organizzata dallo Jadran di Fiume. Massiccia la partecipazione di equipaggi sloveni e croati con la presenza dei club regionali della Pullino, Timavo e Circolo Marina Mercantile.

In gran spolvero in particolare il numeroso gruppo femminile della Pullino che, grazie agli ottimi piazzamenti della Medved tra le juniores, della Pastrovicchio tra le ragazze e della Bandelli tra le cadette, ha dominato nella speciale

classifica per la categoria femminile.

Primi posti: singolo junior femminile Medved (Pullino); singolo ragazze femminile Pastrovicchio (Pullino); singolo cadette femminile Toso, Ruggeri (Timavo); Bandelli (Pullino). Secondi posti: singolo cadette maschile Jurman (Pullino); singolo junior femminile Pastrovicchio (Pullino); 4 di coppia ragazze maschile Grieco, Polan, Tanzariello, Cepellotti (Timavo); singolo ragazze femminile Medved (Pullino); singolo junior maschile Cecchet (Timavo).

Terzi posti: singolo cadet-

ti maschile Costagiolia (Pullino); doppio maschile cadetti Junior, Berro (Pullino); singolo junior femminile Giordano (Pullino); singolo senior femminile Marsi (Pullino); doppio junior maschile Cappaola, Visintin (Timavo); 4 di coppia ragazze maschile Vivona, Castellani, Bigazzi, Costa (Cmm); singolo cadette femminile Gabbini (Pullino); Trebian (Pullino).

Classifica per società: 1) Jadran Fiume; 2) Zagreb; 3) Istra Pola; 4) Pullino Muggia; 5) Timavo Monfalcone. Classifica femminile: 1) Pullino Muggia.

m. u.

CANOA

Al Meeting delle Regioni successo degli equipaggi del Fvg. Ottima prova della San Giorgio

Armi regionali, podi a gogò

TRIESTE Successo di partecipazione sabato e domenica al lago di Caccamo per il Meeting delle Regioni di canoa e la gara nazionale per le categorie allievi e cadetti. Ottime le prestazioni degli atleti del Friuli Venezia Giulia che nella speciale classifica per società hanno conquistato il secondo posto alle spalle del Lazio, confermandosi tra le regioni leader in campo giovanile.

La squadra regionale - selezione dal sangiorgino - Paolo Scrazzalo - ha da-

to dimostrazione di ottima preparazione tecnica salendo numerose volte sul gradino più alto del podio. Nella gara nazionale, la migliore delle società regionali si è dimostrata ancora una volta la Canoa San Giorgio, che su una settantina di società presenti sul campo di gara marchigiano si è piazzata al secondo posto.

Ecco i risultati del Meeting delle Regioni (per rappresentativa regionale). Gare sui 2000 metri, primi posti: K2 520 allievi maschile Franco, Nonis; K2 cadetti A femminile Ventura,

Traverso. Gare sui 2000 metri, primi posti: K4 cadetti B femminile Ventura, Campana, Delponte, Zanetti; K1 cadetti A femminile Monferrà; K4 cadetti A femminile Ventura, Campana, Zerl, Traverso; K2 cadetti A maschile Planera, Fantini.

Gara nazionale 2000 metri (cadetti), primi posti: K2 cadetti A femminile Fantini, Planera (Cmm); K1 cadetti A femminile Zerl (Cmm); K2 520 allievi maschile Scaramuzza, Pugliese (Aurum); K1 cadetti A maschile Crosara (Timavo).



La squadra giovanile della Canoa San Giorgio.

Gara nazionale 2000 metri, primi posti: K2 cadetti A femminile Fantini, Zerl (Cmm); staffetta 4 X 200 K1 cadetti A femminili Pocecco, Fantini, Planera, Zerl (Cmm); K1 cadetti A femminile Campana

(San Giorgio); staffetta 4X 200 K420 allievi maschile: Franco, Nonis, Baldo, Delponte (San Giorgio); K1 cadetti B femminile: Delponte (San Giorgio); K1 cadetti A maschile: Gottard (Kc Monfalcone).

ma. us.

CICLISMO

L'atleta dell'Ac Pieris Tellini si aggiudica il Trofeo Assicurazioni Generali con uno scatto all'ultimo chilometro

Il triestino Galassini vince in volata

TRIESTE Il triestino Alessandro Galassini (Ac Pieris Tellini) è sfrecciato come un fulmine sul traguardo di Prosecco, alzando le braccia al cielo per la gioia di aver vinto sulle strade di casa il 9° Trofeo Assicurazioni Generali - Gran Premio De Santi. Alla classifica riservata agli atleti della categoria Allievi hanno partecipato 46 atleti provenienti da Italia, Slovenia, Croazia e Austria che si sono misurati sull'impegnativo circuito allestito da Sc Cottur. Si tratta di un percorso di 82 chilometri, lungo le strade dell'altopiano, suddiviso in quattro giri. Durante il primo giro si è registrata la prima fuga importante, quella di Peter Moratti, raggiunto dagli avversari all'ultimo chilometro lo scatto decisivo: Galassini, neocampione regionale nella cronometro individuale, si è alzato sui pedali, portandosi dietro il croato Vedran



Trofeo Generali, partenza con 46 allievi. (Foto Tommasini)

Vitasovic. Mentre il gruppo ne reagiva, i due hanno tenuto duro, giocandosi il successo in volata proprio nel momento in cui stavano per essere riassorbiti.

Galassini ha dimostrato di possedere doti da «Ritisseur», lasciandosi alle

spalle la croata Vitasovic, i friulani Luca Del Ben e Daniele Cecchini, oltre agli isontini Stefano Masotti e Marco Spessot piombati nell'ordine sul traguardo e accreditati dello stesso tempo del vincitore. Quel Galassini che ormai si candida a se-

guire le orme di Giordano Cottur e del compianto Guido De Santi, ex gregario di Coppi e Bartali. Il trofeo intitolato allo stesso Guido De Santi è andato ad Ac Pieris Tellini, mentre al vincitore è andata una medaglia d'oro, messa in palio dalla famiglia De Santi. A Sc Fontanafredda, invece, il Trofeo Generali.

Classifica: 1) Alessandro Galassini (Ac Pieris Tellini) 2h 12' (media 37,273); 2) Vedran Vitasovic (Bk Lobarika) st; 3) Luca Del Ben (Sc Fontanafredda Grimal) st; 4) Daniele Cecchini (Gs Libertas Ceresetto Pratic) st; 5) Stefano Masotti (Ac Libertas Gradiaca) st; 6) Marco Spessot (Ac Pieris Tellini) st; 7) Stefano Sandrin (Sc Fontanafredda Grimal) st; 8) Kevin Petter (idem) st; 9) Samuel Fabbro (Gs Libertas Ceresetto Pratic) st; 10) Stefan Pogonitsch (As Voe - Electro Kuess - Pipe) st.

Alessandro Ravallio

Sk Devin imbattibile in casa E la Coppa resta ad Aurisina

TRIESTE Trionfo dell'Sk Devin di Aurisina nella terza Coppa Nova Trade, gara di Mountain Bike valida come ottava prova del secondo Trofeo Junior off Road. E si è trattato di un successo pieno, sia di risultati che di organizzazione, dal momento che il sodalizio di sci-ciclismo dell'altopiano si è accollato la cura della manifestazione.

Sessantadue ciclisti dai 6 ai 16 anni hanno potuto misurarsi su un circuito di 400 metri che si trova sul terreno di proprietà della Parrocchia di Aurisina e che, d'ora in avanti, sarà utilizzato dal Devin sia per gli allenamenti sia per le gare dei suoi pupilli.

La Coppa Nova Trade, che ha avuto la co-organizzazione dell'Unione Società Sportive Slovene in Italia e il patrocinio della Provincia di Trieste, si è sviluppata su un numero diverso di giri del circuito a seconda delle categorie. Tra gli Un-

der 9 vittoria di Matteo Sulig (Uc Caprivesi), davanti al padrone di casa Patrick Milic e al compagno di squadra Federico Bregant. Tripletta del Devin tra gli Under 11 con l'intero podio formato da Denis Milic, Luca Bergamasco e Sara Bergamasco, prima tra le donne in gara. Daniele e Luca Braidot (Uc Caprivesi) si sono confermati primo e secondo tra gli Under 13, relegando Matej Skerl (Devin) alla terza piazza. Entusiasmante lotta tra gli Esordienti, con Andrea Bravin (Uc Caprivesi) bruciato sul filo di lana da Gori Nant, che ha così allungato la fila dei successi del Devin. Serie continuata anche nella gara Allievi, con Tomaz Legisa Vincic e Stefano Cornacchia terzo. Tra i due si è piazzato Daniel Branjak dell'Uc Caprivesi. Nella classifica per società, l'Sk Devin domina il trofeo davanti alla Caprivesi.

al. rav.

Granfondo d'Europa al via In corsa l'ex iridato Pontoni

TRIESTE Il due volte campione del mondo di ciclocross Daniele Pontoni parteciperà alla terza edizione della Granfondo d'Europa, gara ciclistica che prenderà il via domenica alle 9 da piazza dell'Unità d'Italia. Il campionissimo di Lavariano di Basiliano potrà così completare l'«Atena» dopo la Granfondo del Nord Est: circuito di gara che ha fatto la 10.a corsa per Radici, la 4.a Carnia Classic e la 3.a Granfondo d'Europa in una classifica unica che stabilirà i più forti ciclisti sulle grandi distanze.

La Granfondo d'Europa - Maratona ciclistica dei vini prevede un percorso di 165 chilometri riservato ai soli ciclamatori e un tracciato da vera e propria classica professionistica. Dopo la partenza da Trieste, infatti, i corridori dovranno affrontare il Gran premio della Montagna del Castello

Formentini, prima di coprire verso la «Cima Coppi» di Sella Bucozzina. Quindi il ritorno verso Trieste, attraverso il bosco di Plessiva e il Gpm del Monte San Michele. La gara sarà quindi «bloccata» nei tempi a Sistianna, prima del ritorno in piazza dell'Unità che avverrà in «carovana». Accanto alla Granfondo si disputerà una Mediofondi di 115 chilometri aperta anche ai cicloturisti e la MareCarso-Bike non competitiva di 42 km. Alla corsa più lunga si sono iscritte anche Maurizio Deponte e Valentina Tauceri che, il giorno precedente, saranno impegnati nel Championato italiano di Duathlon, inserito quest'anno nel programma della Granfondo d'Europa. Un cartellone della durata di tre giorni che si aprirà venerdì 12 settembre con la «Bike Expo» e con la «Young Bike», riservata a bimbi e ragazzi.

a.r.

TRIS

Si riparte dal premio dedicato a Ugo Bottoni

TRIESTE Le Tris tornano a correre oggi pomeriggio. Il primo appuntamento è previsto a Sordani: saranno 19 i cavalli, suddivisi su tre nastri, chiamati a esprimersi nel Premio dedicato a Ugo Bottoni, una delle più grandi guide della storia dell'ippica italiana. I più accreditati sembrano i due cavalli posizionati nell'ultima gabbia, Bosforo Sol e Versiliese D'Apua, giunti nell'ordine in una recente Tris a San Giovanni Teatino. Prima, per completare la terza terna, potrebbe essere quel Caviar (in sordano Ossani) apparso in repubblica. Per le aggiunte Ociorone Bobby Zs e Thor e Al Bano Ok, specialista delle Tris. Pronostico: Bosfo-

ro Sol (19), Versiliese D'Apua (18) e Caviar (12), aggiunte Bobby Zs (4), Thor Or (5) e Al Bano Ok (10). Premio Ugo Bottoni: a metri 2.040 1) Aldebaran Thor (C. Petrucci), 2) Treves (A. Colasanti), 3) Anastasio Bs (S. Minopoli), 4) Bobby Zs (F. Pettinari), 5) Thor Or (M. Cagnoni), 6) Cristoforo Trio (R. Diana), 7) Byron Om (S. Kruger), 8) Briosodolacqua (W. D'Ambrogio), 9) Zory Goal (Mass. Viscor), 10) Al Bano Ok (D. Viscor), 11) Aspen (G. Lombardo jr), 12) Caviar (R. Ossani), 13) Alé d'Asolo (L. Cherubini), 14) Alvena Gold (N. Merola), 15) Arditoss (Gior. D'Alessandro), 16) Adrian Font (M. Angeletti), 17) Basilico Spin (M. Pigna-

telli), a metri 2.080 18) Versiliese D'Apua (L. Colletti), 19) Bosforo Sol (M. Monti). Trofeo Ok, affidato a Salvatore Carro, ha vinto sabato l'ultima Tris della scorsa settimana ospitata a San Giovanni Teatino, trovando un ottimo passaggio all'interno in spinta Creola d'Alfa, guidata dal driver locale Gabriele Quarneti (il Piccolo ha azzeccato l'accoppiata in sede di pronostico). A completare la terna vincente, 11-3-6, Can Can Bollat. Agli 847 scommettitori che l'hanno indovinata andranno 847 euro. La quota di coppa (3.678 vincitori) è stata di 54,38 euro. Primo ritirato in partenza, si erano ritirati i numeri 8 e 15.

u.sa.

BASEBALL

Acegas liquida Riccione e mantiene la vetta. A Ronchi debuttano i «Black»

RONCHI DEI LEGIONARI Ultimi scampoli di stagione per i campionati di baseball e ultimi appuntamenti per le due squadre maggiori del Friuli-Venezia Giulia: Acegas Trieste e Potocco Redpuglia. Ma il panorama del «batti e corri» in regione segna anche l'avvio della Coppa Italia di serie C1 e la nascita di un nuovo sodalizio a Ronchi dei Legionari. Si tratta dell'Associazione sportiva «Black», presieduta da Michele Plutti, ex portacolori dei Black Panthers. Soci fondatori della nuova realtà, che da domenica prossima darà vita alla Prima edizione del torneo «Reset», sono molti ex giocatori

della gloriosa società cittadina e delle Peanut softball. Ma vediamo come sono andate le cose in questo fine settimana. I risultati sono

forniti dal Comitato nazionale classificatori della Federazione Baseball. **BASEBALL SERIE A2.** E ancora saldamente in testa alla classifica l'Acegas Trieste che sabato, per la diciassettesima e diciottesima di ritorno, ha battuto il Riccione in entrambi gli appuntamenti. In gara 1 il nove di Frank Pantogja ha avuto ragione degli avversari con il punteggio di 6 a 0, mentre nel secondo incontro tutto si è risolto alla settima ripresa, per manifesta inferiorità, con un finale di 11 a 0 che la dice lunga sulla grande supremazia dei triestini.

Così sugli altri campi: Godo-Collechio 18-1, 10-2; Junior Parma-Roselle 10-1, 11-10; Viterbo-Verona 11-1, 6-5; Poggio-Inola 1-15, 8-11; Montegranaro-Sala Baganza 6-3, 7-3. Al comando l'Acegas a quota 800, con 32 vittorie e 8 sconfitte, seguita da Imola a 725 (26-14), Sala Baganza 650 (26-14), Viterbo 525 (21-19), Parma 513 (20-19), Montegranaro e Godo 500 (20-20), Riccione 436 (17-22), Roselle 425 (17-23), Verona 350 (14-26), Collechio 325 (13-27), Poggio 250 (10-30).

BASEBALL SERIE B. Spartizione della posta in palio negli incontri che vedevano impegnate le formazioni della Potocco-Rangers di Redpuglia e dell'Idéal Sedie di Buttrio. I redpugliesi, a Bologna per incontrare gli Athletics, in gara 1 sono stati superati per 9 a 4, ma si sono rifatti nel secondo incontro vinto 7 a 6. Sul diamante amico, invece, una dolorosa sconfitta nel primo appuntamento ad opera del Rovigo per 6 a 5, mentre in gara 2 i friulani hanno vinto per 12 a 4. Gli altri finali: Pontano-Europa Bagnaria Arsa 8-6, 7-4; Amatori Pieve-Castenaso 4-5, 1-6; San Martino-Bellamio Padova 2-10, 5-17. Al comando But-

trio a 806 (25-6), Castenaso a 656 (21-11), Amatori Pieve a 625 (20-12), Bagnaria Arsa, Bologna e Rovigo a 500 (16-16), Redpuglia a 484 (15-16), Pontano e Padova a 344 (11-21), chiude il San Martino a 250 (8-24). **BASEBALL SERIE C1.** Nel primo turno di Coppa Italia successo dei Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano sui New Black Panthers-Despar di Ronchi dei Legionari per 16 a 8. Da sottolineare, tra le fila degli stanzanesi, il 5 su 7 in attacco per Massimiliano Bacco. Domenica prossima in casa il San Lorenzo Ison-tino.

Luca Perrino



CAMPIONATO ITALIANO SNIPE Graduatoria finale modificata in extremis. Al terzo posto l'altra coppia «casalinga» Fantoni-Ferrari Bravo

Tricolori i triestini Tomsic e Mocilnik

Battaglia nell'ultima prova: i monfalconesi Michel e Turazza secondi per un solo punto

BARCOLANA

A Vienna la presentazione dell'edizione 2003

Coppa d'Autunno in trasferta alla conquista degli austriaci Armatore d'oro in prima fila



Da sinistra, Johannes Schwarz, primo classificato di categoria alla Barcolana 2000, Wolfgang Steinwender e Fabio de Simone alla presentazione di Vienna.

TRIESTE Una ventina di giornalisti austriaci ha partecipato alla presentazione viennese della Barcolana, organizzata giovedì in collaborazione con la sede austriaca delle Generali. Per la regata triestina si tratta di una vera e propria tradizione: è il quarto anno, infatti, che i dirigenti della Svbg - in questa occasione è toccato al presidente, Mauro Parladori, e al direttore sportivo settore derive, Furio Benussi - si recano a settembre a Vienna, con l'intento di sensibilizzare i giornalisti a parlare della regata triestina e con l'obiettivo ultimo di portare in città un sempre maggior numero di velisti austriaci nei giorni della regata. All'incontro - che ha visto la presenza di Fabio de Simone e Wolfgang Steinwender per le Generali - c'era anche l'armatore dell'imbarcazione Kreta, l'austriaco Johannes Schwarz, vincitore di categoria alla Barcolana del 2000, e il presidente dello Yacht club Austria, Christian Schiffer.

Nel corso della conferenza stampa si è parlato di dettagli tecnici della regata, di fiera e di eventi collaterali. Alla presentazione ha partecipato infatti anche il commissario della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, e Riccardo Bonetti della Promosail, la società che organizza gli eventi collegati alla regata. Per quanto riguarda la Barcolana Sailing Show, è stato annunciato un accordo con la Telecom che dovrà essere perfezionato in questi giorni: se tutto andrà come previsto, le Rive di Trieste saranno «cablate» con il sistema wireless. Questo significa che tutti coloro che nei giorni della Barcolana saranno ormeggiati lungo le Rive e avranno in barca un computer portatile (e sono in molti, anche per esigenze di navigazione), potranno connettersi a Internet utilizzando la nuova rete. Senza cavi.

GLI APPUNTAMENTI

I mondiali partono l'11 settembre. Oggi inizia la Maxi Rolex Cup. Vascotto a San Francisco

Corsa al «passaporto» per Atene

A Cadice ricca pattuglia locale cerca la qualificazione olimpica

TRIESTE Il mese di settembre, decisamente impegnativo per quanto riguarda le regate sia a livello locale che nazionale, entra nel vivo. L'appuntamento più atteso inizia giovedì: partono infatti i Campionati mondiali delle classi olimpiche, occasione decisiva per qualificare l'Italia in numerose classi in vista delle Olimpiadi di Atene. Le regate si disputano a Cadice: partenza l'11 settembre con le operazioni preliminari di stazza; apertura dell'evento il 13 e regate dal 14 per quasi tutte le classi. In mare numerosi velisti locali che tentano di guadagnarsi un posto ad Atene e ben figurare a livello internazionale. Ci saranno, tra gli altri, Larissa Nevierov, Michele Paolotti, Sabrina Siffanno, Chiara Caligaris, Andrea Trani, Enrico Fonda con Pietro Zucchetti.

MAXI ROLEX CUP Inizia invece oggi, a Porto Cervo, la Maxi yacht Rolex cup, appuntamento dedicato agli yacht di oltre venti metri di lunghezza; al via una quarantina di barche, suddivise nelle classi Irc, Ims, Jongert e Wally. Anche in questo caso non mancano i triestini: Lorenzo Bressani sarà al timone di Idea Sai di Raffaele Raiola, Gabriele Benussi alla tattica di Edimetra, Lorenzo Bodini alla tattica di Virtuelle. La manifestazione velicomondana si concluderà il 13 settembre.

EUROPEO FARR40 Magro bilancio per i velisti italiani al campionato europeo Farr40, conclusosi ieri a Hyeres, in Francia. Dopo un ottimo avvio, condizioni meteo difficili da interpretare hanno bloccato il rendimento agli scafi azzurri: Vasco Vascotto (in barca, a prua, anche il triestino Giulio Giovannella), alla tattica di Breeze, ha chiuso in sesta posizione, dopo che un esordio con due primi posti nelle prime due regate aveva fatto ben sperare. Incuragianti decimo posto per Mimmo Cilenti e il suo Magic sailing team: Cilenti è alla prima stagione al timone di questo difficile monotipo. La vittoria è andata al tedesco Struntje Light.

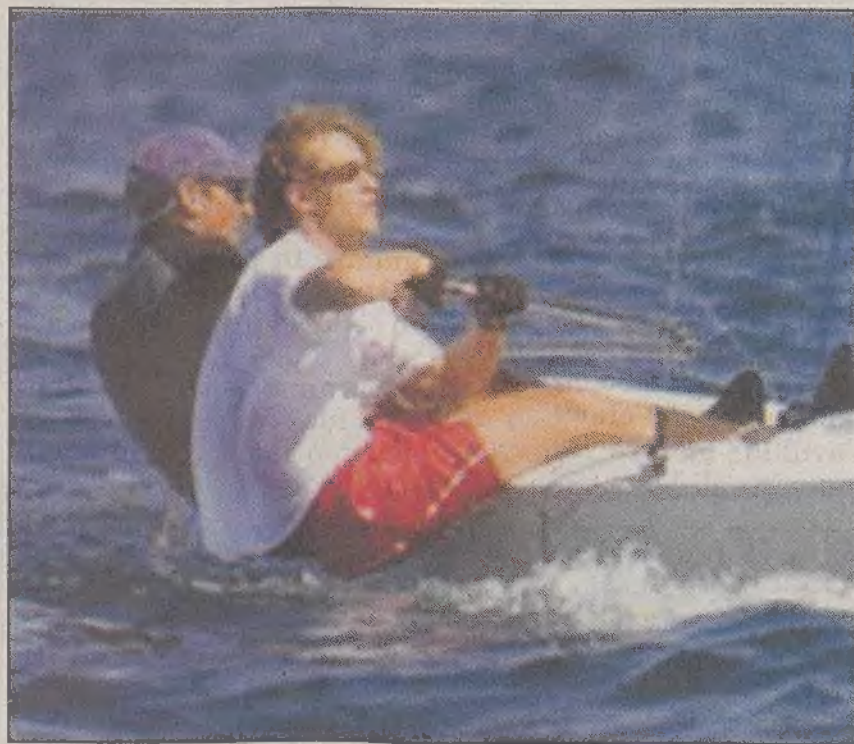


Larissa Nevierov pronta per Cadice.

TRIESTE Un campionato giocato quasi in casa e quanto mai combattuto. Il titolo italiano classe Snipe si ferma alla Società nautica Grignano e va a Paolo Tomsic e Andrej Mocilnik: ieri, grazie a un quinto posto nell'ultima prova disputata al largo del vallone di Muggia, i due hanno preceduto di un solo punto nella classifica generale Enrico Michel e Giovanni Turazza. I monfalconesi della Società velica Oscar Cosulich, primi sino alla vigilia dell'ultima prova, ieri sono arrivati solo ottavi e hanno quindi ottenuto il secondo gradino del podio, seguiti dal monfalconese Pietro Fantoni che, in coppia con il triestino Jacopo Ferrari Bravo, ha conquistato la terza posizione grazie ai precedenti risultati: due primi posti, nella terza e sesta prova, mitigati in classifica da un dodicesimo e un decimo posto.

È un bilancio sicuramente positivo, e non solo per la classifica, quello del campionato italiano Snipe, che è stato organizzato dal Circolo della vela di Muggia per la seconda volta, dopo la prima esperienza ormai lontana negli anni, datata 1955. Oltre cinquanta gli scafi al via: un'ampia flotta locale, a testimoniare come lo Snipe resti una deriva amata da equipaggi non più giovanissimi, un buon gruppo di agguerriti velisti provenienti dai laghi, dal Lazio e dalla Liguria.

La vittoria era annunciata per i fratelli sanremesi Solerio ma, in polemica per una squalifica, hanno lasciato il campionato a metà, facendo i bagli anzitempo, e tornando a casa: l'abbandono dei favoriti ha senza dubbio rimesso in gioco il titolo e catalizzato l'attenzione di tutti, scatenando una nuova corsa verso la testa della classifica. L'ultima prova, disputata ieri, è stata quella con condizioni meteo più variabili e vento più leggero rispetto alle precedenti, svoltesi in condizioni ottimali, e in alcuni casi non poco faticose. Il risultato di ieri, con la vittoria andata a Paolillo-Cristofori (Tevere-Remo), coppia decima in classifica generale, ha visto nei primi posti equipaggi inattesi, andando a modificare proprio in extremis la graduatoria



I «tricolori» Paolo Tomsic e Andrej Mocilnik. (Foto Carloni)

finale e rimettendo tutto in gioco a pochissimo dalla premiazione.

Tomsic-Mocilnik hanno ottenuto il titolo grazie a un primo, un secondo, un terzo, un quinto, un sesto e un dodicesimo posto, scaricando un altro dodicesimo

posto. Michel-Turazza hanno collezionato invece un primo, un quarto, un quinto, due sesti e un ottavo posto, con lo scarto di un sedicesimo. Le regate sono state varie, combattute e hanno coinvolto equipaggi «storici», come quello che ha vi-

sto protagonista l'infaticabile Giorgio Brezich, in coppia con Lucio Penso (Stv): i due hanno iniziato alla grande, con due secondi e un terzo posto, per proseguire con una penalizzazione per partenza anticipata, un quinto, un dodicesimo e un sedicesimo, sufficienti a chiudere in sesta posizione, a 40 punti. Non sono mancati gli equipaggi a dimensione familiare, non nel senso dilettantistico del termine, ma anagrafico: Fabio e Daniela Rochelli (Svbg) hanno chiuso in dodicesima posizione, Giorgio Stefani e Anna Zerial (Svbg) al quattordicesimo posto. Prima donna a classificarsi è stata Marinella Gorgatto (Yca), in coppia con Miguel Costa, giunta in quinta posizione, a sette punti e mezzo dal podio.

Soddisfazione, a Muggia, anche per le premiazioni della manifestazione, svoltesi in piazza Marconi, alla presenza delle autorità locali. Archiviato anche questo campionato, il secondo titolo italiano assegnato a Muggia in due settimane, ora è previsto giorno di riposo. Si tratta, in realtà, solo di una breve pausa: già il prossimo weekend Porto San Rocco tornerà ad essere protagonista con il trofeo autunnale Solaris Cup dedicato ai monotipi da 36 piedi prodotti dal cantiere Segri di Aquileia. L'appuntamento più importante arriverà immediatamente dopo la Barcolana: Porto San Rocco (per l'organizzazione della Società velica di Barcola e Grignano, in collaborazione con lo yacht club Porto San Rocco) ospiterà infatti il campionato mondiale classe J22.

Francesca Capodanno

LA STORIA

Al timone da mezzo secolo

TRIESTE Conquista un sesto posto al Campionato italiano Snipe di Muggia e incrementa una lunga carriera e una lunga serie di presenze ai più alti livelli, sempre in classe Snipe. Giorgio Brezich, della Società triestina della vela, a oggi è uno dei velisti più titolati di Trieste, e probabilmente d'Italia. La sua lunga carriera in classe Snipe è iniziata con il titolo italiano Juniores, vinto nel 1957, 46 anni fa, seguito da altri due titoli analoghi, arrivati nel 1959 e nel 1960.

Solo allora Brezich ha avuto l'età per concorrere ai titoli italiani assoluti, puntualmente vinti a partire dal 1967, cioè 34 anni fa, quando si andava a vela in modo meno «tecnologico» di adesso, ma le sfide erano altrettanto genuine. Una vita passata praticamente a scoprire e alimentare i segreti della classe Snipe: barca pesante, senza spinaker, faticosa e lenta, difficile da portare, per la quale è necessaria molta pazienza e dedizione, doti che non mancano a Giorgio Brezich, divenuto honoris causa commodoro della classe, proprio in virtù dei risultati ottenuti, della costante presenza sui campi di regata a livello internazionale.

Difficile ricordare tutti i titoli vinti al timone dei suoi Snipe: la lunga lista, come detto, inizia con i titoli Juniores, prosegue con quelli assoluti, vinti con impressionante dedizione tra il 1967 e il 1981 quasi ogni anno, e continua oggi con i titoli della classe master, dove non ha praticamente rivali. Brezich ha visto arrivare, affermarsi e passare, in questa classe, molti campioni. Lui, invece, impassibile, sorridente e paziente, resta sempre al timone dei suoi Snipe, impegnato nella costante e personale lotta per migliorarsi, giorno dopo giorno, da quasi cinquant'anni.

LA CLASSIFICA DEI GIULIANI

1) Tomsic - Mocilnik (Sn Grignano)	28,75
2) Michel - Turazza (Svuc)	29,75
3) Fantoni - Ferrari Bravo (Svuc)	32,5
4) Bari - Lambertenghi (Cu Arco)	34
5) Costa - Gorgatto (Cu Bellano)	39
6) Brezich - Penso (Stv)	40
7) De Paoli - Togni (Sv Gargnano)	46
8) Longhi - Caselli (Stv)	54
9) Rodati - Stahl (Cn Chioggia)	63
10) Paolillo - Cristofori (C. Tevere Remo)	67,75
11) Vieytes - Cyrillo (C. Tevere Remo)	68,75
12) Rochelli - Rochelli (Svbg)	80
13) Penso - Perini (Stv)	85
14) Stefani - Zerial (Svbg)	89
15) Perini - Berto (Cn Chioggia)	92
16) Berti - Fontana (Cu. Ravennate)	94
17) Apostoli - Volsi (Cu. Ravennate)	99
18) Rinaudo - Papa (Stv)	117
19) Ciuffo - Mazzacava (Sn Sabazia)	119
20) Solerio - Solerio (Yc Sanremo)	125,75
21) Irredento - Pozar (Stv)	129
22) Venditti - Somenzi (Av Lago Ledro)	129
23) Ferluga - Visintini (Stv)	130
24) Savelli - Pischedda (Yc Livorno)	135
25) Giacometti - Pontonutti (Svuc)	138
26) Barbarossa - Bonini (Svuc)	139
27) Osselladore - Lantier (Cn Chioggia)	142
28) Klein - Mariotti (Av Bracciano)	159
29) Penzo - Bellemo (Cn Chioggia)	171
30) Perdida - Berti (Cu Ravennate)	182
31) Re - Marsi (Cu. Ravennate)	189
32) Riavez - De Cata (Stv)	189
33) Fonda - Lamonarca (Stv)	190
34) Spanghero - Simoni (Svuc)	196
35) Zuanelli - Gibellini (Av Trentina)	199
36) Bensa - Bensa (Av Lago Caldaro)	204
37) Pantano - Borlotti (Cn Cervia)	206
38) Costantini - Rondi (Cu. Ravennate)	207
39) Moro - De Robertis (Cu. Ravennate)	209
40) Bernard - Sebastien (Sn Beaulieu)	214
41) Moro - Moro (Ass. Sabazia)	216
42) Zaoli - Mannini (Yc Sanremo)	220
43) Monteggia - Gaja (Cu Medio Verbano)	229
44) Bosutti - Agucioni (Stv)	243
45) Fiori - Saggini (Cu Pietrabianca)	239
46) Cangiano - Iseppi (Cu. Ravennate)	248
47) Bignolini - Venuti (Svuc)	248
48) Bressani - Cassani (Cn S. Margherita)	252
49) Rinaudo - Paganini (Stv)	268
50) Soppani - Laterza (Cu. Ravennate)	274
51) Sanchini - Mari (Cu. Ravennate)	312
52) Sfetez - Sfetez (Cu. Ravennate)	322

Campionati Europei di Pattinaggio Artistico 2003

PALATRIESTE
8-13 Settembre 2003

Ingresso libero

www.rollerartistic2003.org



PALLACANESTRO TRIESTE. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003/04

UNA SPORCA DOZZINA
DI UOMINI VUOLE RENDERE
INESPUGNABILE IL PALATRIESTE.
UNISCITI ALLA BANDA.

Data di nascita: 27/08/71
Segni particolari: il piromane che brucia la retinaData di nascita: 12/09/69
Segni particolari: il suo nome è sulla tubataData di nascita: 08/01/55
Segni particolari: la mente diabolica della banda

PREZZI E INFORMAZIONI

SETTORE	INTERI	RIDOTTI*
Distinto numerato Gold (tribuna di fronte alle panchine)	€ 415,00	€ 208,00
Distinto numerato Silver (tribuna dietro alle panchine)	€ 325,00	€ 163,00
Gradinata numerata	€ 270,00	€ 135,00
Settore Mc Rae (riservato agli under 30)	€ 130,00	
Anello superiore (ragazzi fino a 16 anni)	€ 145,00	

Le promozioni:

*Anello superiore "minibasket": € 40,00 per i ragazzi dai 5 ai 12 anni (scuole elementari, medie e tesserati Fip).

•Anello superiore "scuole": € 100,00 per i ragazzi dai 13 ai 18 anni (scuole medie, superiori e tesserati Fip).
•Promozione per tutti i titolari di un abbonamento all'Adriavolley: Distinto numerato gold: € 375,00. Distinto numerato silver: € 295,00. Gradinata numerata: € 245,00. Anello superiore: € 130,00. Pacchetto "distinto sostenitore": Al costo di € 800,00, il pacchetto prevede l'abbonamento "distinto sostenitore gold", parcheggio riservato, baby parking, ingresso VIP riservato e rinfresco in sala VIP.

Premi e agevolazioni:

Al primi 100 abbonati in omaggio una polo della Pallacanestro Trieste. Ai secondi 100 abbonati un biglietto-omaggio per una delle due serate del GradoBasket (19-20 settembre). In occasione di una partita di campionato, verrà estratto a sorte tra tutti gli abbonati un viaggio a Parigi. Per gli abbonati servizio di Baby parking a € 2,00. Possibilità di usufruire del parcheggio coperto (400 posti disponibili circa) al costo di € 1,00 a gara.

BIGLIETTERIA: UTAT POINT - GALLERIA PROTTI 2 DA LUNEDÌ A SABATO [8.30 - 12.30 E 15.30 - 19.00]

pistaZARA

ACEGAS

GENERALI

coop

Unicredit Banca



GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO Nella MotoGP Biaggi e Capirossi dietro a Valentino

Estoril, Rossi guida il tris azzurro

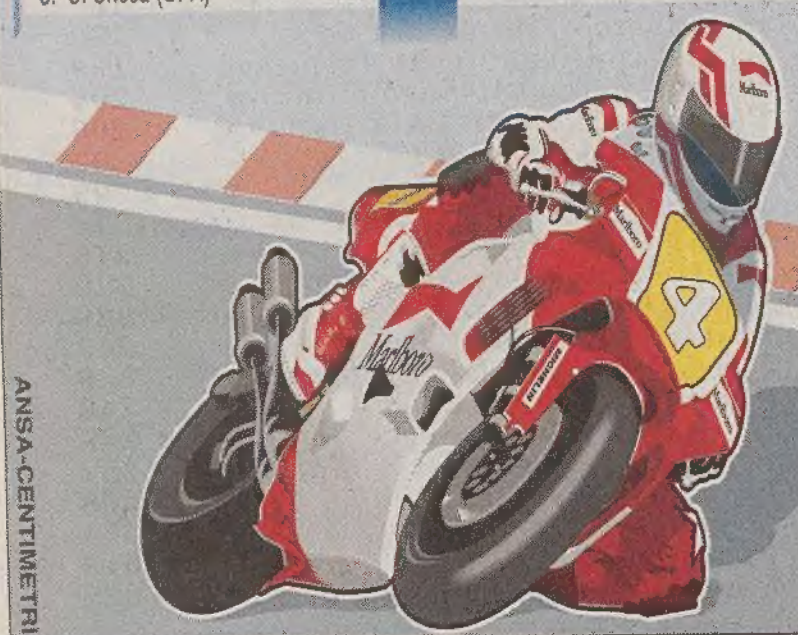
Vittorie spagnole nella 125 e 250 con Pablo Nieto ed Elias

GP del Portogallo Le classifiche

Tempo	Mondiale	Punti
1. P. Nieto (SPA)	41:08.307	175
2. H. Barberà (SPA)	a 0.022	137
3. A. de Angelis (RSM)	a 0.308	124
4. D. Pedrosa (SPA)	a 0.560	120
6. J. Lorenzo (SPA)	a 8.143	113

Tempo	Mondiale	Punti
1. A. Elias (SPA)	44:37.770	165
2. M. Poggiali (RSM)	a 4.731	151
3. R. de Puniet (FRA)	a 5.987	148
4. R. Rolfo (ITA)	a 6.470	146
9. A. G. Nieto (SPA)	a 43.047	143

Tempo	Mondiale	Punti
1. V. Rossi (ITA)	45:48.005	237
2. M. Biaggi (ITA)	a 2.094	191
3. L. Capirossi (ITA)	a 5.254	161
4. S. Gibernau (SPA)	a 5.269	113
8. C. Checa (SPA)	a 18.083	86



ESTORIL Perfetta, come il cerchio di Giotto tracciato con la gomma posteriore sull'asfalto nel giro d'onore, la gara di Valentino Rossi nel GP del Portogallo. Dopo il successo ritrovato a Brno a metà agosto, il pesarese ha vinto ancora. Con una manciata di secondi di vantaggio gettati di prepotenza davanti alla ruota anteriore di un pur combattivo Max Biaggi, fuggito al pesarese per la prima metà corsa, ma anche impunemente sotto gli occhi dei massimi dirigenti della Honda che non hanno saputo se gioire o patire la netta supremazia palesata da un re del Motomondiale con cui non sono ancora stati in grado di raggiungere un'intesa per il futuro. Firma sul contratto e brindisi possono ancora attendere a conclusione di quella che, in terra lusitana, è stata solamente l'ennesima festa di Rossi, autore della sua 55/a vittoria in carriera, la quinta stagionale, e anche degli azzurri della classe regina.

Come innumerevoli altre volte, la terza quest'anno dopo Suzuka e Mugello, i tre italiani hanno monopolizzato il podio. Questa volta con un imprendibile Rossi seguito da Biaggi e da uno strepitoso Loris Capirossi che, dopo aver firmato la pole-position, ha trovato il guizzo finale per bruciare lo spagnolo Sete Gibernau sotto la bandiera a scacchi. Tra i primissimi poteva inserirsi anche Marco Melandri ma il ravennate ha accusato crampi all'avambraccio destro nel finale che l'hanno costretto a un settimo po-

sto, il miglior risultato del primo anno di MotoGP. Col secondo successo consecutivo, obiettivo che tutti mancavano da quattordici corse, Valentino ha rinviato il sorriso e la voglia di scherzare.

Sul podio ha portato la scimmietta di pezza «Ciro», l'ennesimo bambolotto portafortuna del Peter Pan di Tavullia, mentre le beghe contrattuali le ha rimanda-

te ancora. Facendo visibilmente irritare i pur diplomatici vertici Honda, giunti a dichiarare, per voce del gran capo Kanazawa, che se l'ultimo 10 per cento delle trattative non dovesse andare in porto faranno di tutto per battere un Rossi in sella ad una moto concorrente.

Saranno scintille, dunque, ma Valentino se la ride. Può farlo perché domina il mondiale con 237 pun-

ti e l'avversario più vicino, Gibernau, quarto all'Estoril, è solo a quota 191 mentre Biaggi ha un mezzo inferiore, un pò meno da Brno in qua, ma soli 161 punti in tasca.

Tutto targeo Aprilia il podio della 250 a conclusione di una gara dominata da Toni Elias. Lo spagnolo, autore della pole ma reduce dalla botta rimediata nelle libere del sabato, ha subito preso il comando e non l'ha più mollato. Il resto del puzzle del podio ha trovato una soluzione solo nel finale quando una manovra azzardata di sorpasso da parte dell'argentino Sebastian Porto, caduto e poi quinto, ha costretto il torinese Roberto Rolfo ad allargare traiettoria e rinunciare all'assalto del sammarinese Manuel Poggiali, buon secondo. Rolfo, quarto e primo dei piloti Honda, s'è visto soffiare per l'imprevisto contatto anche il terzo posto, finito al francese Randy De Puniet. Nel mondiale Poggiali è sempre al comando con 165 punti, seguito da Elias (151) e Rolfo (148). Positiva la gara del bresciano Franco Battaini, sesto, disastrosa quella dello spagnolo Fonsi Nieto, nono all'arrivo e scivolato dalla seconda alla quinta posizione nella classifica iridata provvisoria.

La corsa della 125 ha preso il via due volte. La prima partenza è stata infatti fermata dopo un giro per consentire i soccorsi al giapponese Youichi Ui, caduto sbrillando Marco Simoncelli e rimasto a terra. La lieve commozione cerebrale non ha consentito a Ui di ripartire al definitivo star-



Podio tutto azzurro: da sinistra Biaggi, Rossi e Capirossi

ter. Anche la gara della classe di minor cilindrata s'è conclusa con una tripletta Aprilia, con lo spagnolo Pablo Nieto, al suo primo successo iridato, primo davanti al compagno di squadra Hector Barbera e al sammarinese Alex De Angelis. Quarto al traguardo, l'iberico Daniel Pedrosa ha incrementato il suo vantaggio nel mondiale grazie al ritiro per scivolata del viter-

bese Stefano Perugini a metà corsa. Pedrosa conduce con 175 punti, precedendo Perugini, rimasto fermo a quota 137, e De Angelis (124) che ha scavalcato Dovizioso, ottavo al traguardo dopo essere stato coinvolto nell'incidente di Perugini. Nono s'è piazzato il romano Simone Corsi davanti al ternano Mirko Giansanti e al bergamasco Roberto Locatelli.

IL DOPOGARA

Biaggi ora «vede» Gibernau

ESTORIL «A Brno la gara è stata più entusiasmante - ammette Rossi, coccolandosi il collo, scimpanzando di peluche portafortuna - qui invece ho dato una dimostrazione di grande velocità: andavo più forte di tutti ed è stato libidinoso sorpassare Biaggi». Se Rossi incrementa il suo vantaggio in classifica generale, Biaggi ha ora solo 30 punti di ritardo sul secondo, Sete Gibernau. «Ho dato tutto - commenta l'altro italiano della Honda - sono partito bene ed ho incrementato subito il ritmo, cercando una andatura costante. Rossi però era sempre dietro ai miei scarichi e sapevo che sarebbe stato più veloce in certi punti del tracciato. Senza far polemica, dico che ha una moto migliore degli altri». «Ho lottato con Gibernau - conclude Loris Capirossi - perché i primi due erano inarrivabili. Dopo la sfortuna di Brno questo podio ci voleva proprio: la Ducati ha dimostrato di essere in continua crescita».

BOCCE

Grail centra 50 obiettivi su 52 dopo l'exploit azzurro nella staffetta

Il «Quattro nazioni» va all'Italia nella manifestazione dei record



La rappresentativa italiana di bocce mentre sfilava al «Civelli» di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI E' andata alla nazionale italiana l'edizione 2003 del «Trofeo delle quattro nazioni» di bocce, manifestazione svolta in questo fine settimana al bocciodromo «Enzo Civelli» di Ronchi dei Legionari. Gli azzurri guidati da Francesco Merlo e Giuseppe Vaglio (formavano la squadra Piero Amerio, Massimo Griva, Fabrizio Deregibus, Marzo Ziraldo, Denis Pantassi e Davide Cumerò) si sono imposti rispettivamente su Francia, Croazia e Slovenia, dando vita ad una kermesse dagli alti contenuti tecnici e molto combattuta. Il bocciodromo ronchese è stato teatro

di tre grandi eventi. Ieri, infatti, il francese Sebastian Grail ha fissato il nuovo record mondiale nella specialità « tiro progressivo » con 50 obiettivi centrati su 52 bocce, mentre sabato erano state le coppie Ziraldo-Griva e Grail-Pingeon ad eguagliare il record mondiale nella staffetta con un 55 su 59. E' stato un cammino denso di soddisfazioni per la nazionale italiana che, nel prossimo mese di ottobre, a Nizza, prenderà parte ai mondiali. Gli azzurri hanno battuto i temibili francesi per 12 a 8 e 3 a 0.

Luca Perrino

FORMULA UNO

Divampa la polemica sulla regolarità dei pneumatici e il manager italiano si scatena contro la linea seguita da Maranello

Briatore: «La Ferrari vuol vincere a tavolino»

«Sono arrabbiati per aver rifiutato dalla Bridgestone gomme simili alle Michelin»

BERLINO Un durissimo attacco alla Ferrari è stato sferrato ieri sul settimanale tedesco «Welt am Sonntag» da Flavio Briatore: questi accusa la casa di Maranello di danneggiare la Formula Uno con la polemica sulla presunta irregolarità delle gomme Michelin, e rivela che la Bridgestone in passato le aveva proposto di produrre pneumatici analoghi a quelli francesi, ma che allora l'offerta fu declinata. «La Ferrari evidentemente vuole vincere il Campionato Mondiale con una decisione politica», afferma Briatore. «E dal Gran Premio di Imola nel 2001 che la Michelin produce lo stesso identico tipo di gomme, e anche un bambino sa che questo si modificano nel corso di una gara. A Maranello però questo segreto lo scoprono adesso, all'improvviso, proprio nel momento in cui la scuderia ha difficoltà tecniche e rischia di perdere il titolo iridato». Briatore prende poi di petto il direttore tecnico della Ferrari, Ross Brawn, e indica come un fatto davvero inaudito che questi accusi pubblicamente la Michelin di non attenersi alle regole e di giocare con carte truccate.



La Ferrari 2003: Briatore contesta la polemica innescata sulla regolarità dei pneumatici

«Nel regolamento della Fia», precisa il responsabile tecnico della Renault, «c'è scritto che le gomme debbono essere controllate prima, non dopo la gara. Chi è Ross Brawn, il giudice supremo della Formula Uno o il presidente della Fia?», si chiede

polemicamente. Dopo tale pesante affondo, Briatore spiega appunto che in fatto di gomme la Ferrari si sarebbe fatta lo sgambetto da sé, rinunciando ad accogliere la proposta rivolte dalla Bridgestone. «Io credo che a Maranello siano incavolati»,

spiega, «perché un anno fa avevano ottenuto dalla Bridgestone un'opzione per far produrre gomme dalla struttura analoga a quella adottata dalla Michelin, ma la rifiutarono. Da quello che ho sentito», riferisce il dirigente italiano, «ciò avvenne perché la

Ferrari temeva problemi nella aerodinamica».

L'ultima frecciata alla casa di Maranello arriva quando Briatore attribuisce a Michael Schumacher il merito maggiore per i successi ottenuti finora dalle «rosse». «Per il bene dello sport spero che il dominio Ferrari cessi nel 2004. Già ci sono tre giovani che renderanno la vita dura a Schumacher, il quale è comunque un pilota perfetto, in grado di sfruttare al 100 per cento le sue capacità ancora per due o tre anni. Questo è un bene per la Ferrari, poiché dietro i suoi successi c'è Schumacher. Senza di lui non sarebbe ciò che è, ed è una constatazione che varrà anche per i prossimi anni».

Di avviso diametralmente opposto è invece Jean Todt: in un'intervista apparsa ieri in Germania su un altro giornale domenicale, «Bild am Sonntag», il tecnico francese si dice convinto che è la vettura a fare la differenza. «Alla fine fine è l'auto che conta, e non il pilota», sostiene Todt, che però sostiene Schumacher («Non c'è niente che riesca a fargli perdere la calma»).

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003/2004

adriavolley
FVG Srl

Insieme abbiamo raggiunto la serie A1

SIETE PRONTI?

che la sfida abbia inizio
con voi fino all'ultimo punto!

www.adriavolley.it

Tipi di abbonamento e prezzi:

ABBONAMENTO ORO	ABBONAMENTO ARGENTO
INTERO € 150,00	INTERO € 100,00
RIDOTTO € 120,00	RIDOTTO € 80,00
(donne e abbonati Pall. Trieste)	(donne e abbonati Pall. Trieste)
JUNIOR € 60,00 (8-18 anni)	JUNIOR € 50,00 (8-18 anni)

Inoltre, le società affiliate alla FIPAV
OGNI DIECI abbonamenti acquistati, ne riceveranno UNO IN OMAGGIO
e per quelle legate al Sistema Adriavolley.
OGNI DIECI tessere sottoscritte, ne riceveranno DUE IN OMAGGIO

VENDITA ABBONAMENTI presso:
RIGUTTI ABBIGLIAMENTO - via Mazzini 43, nel normale orario di lavoro
ADRIAVOLLEY - via Gallina 5, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30